



Cremona

COMUNE DI CREMONA

il Segretario Generale

PIANO

TRIENNALE

DI PREVENZIONE

DELLA CORRUZIONE

2014 – 2016

INDICE

INTRODUZIONE: ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI DELL'AMMINISTRAZIONE

1. LE PRINCIPALI NOVITÀ NORMATIVE

2. PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE ED ADOZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E I SOGGETTI COINVOLTI

- 2.1 Organigramma;
- 2.2 Il Responsabile della prevenzione della corruzione;
- 2.3 L'Unità di presidio;
- 2.4 L'Ufficio Anticorruzione e Trasparenza;
- 2.5 Gli altri attori interni coinvolti;
 - 2.5.1 Dirigenti;
 - 2.5.2 Referenti Anticorruzione;
 - 2.5.3 Ufficio Procedimenti Disciplinari;
 - 2.5.4 Tutti dipendenti i dipendenti dell'amministrazione;
 - 2.5.5 I collaboratori;
- 2.6 O.I.V.
- 2.7 A.N.AC (ex Civit);
- 2.8 Dipartimento Funzione Pubblica ;
- 2.9 Prefetto
- 2.10 Strumenti ed iniziative di comunicazione dei contenuti del Piano.

3. VALUTAZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO

- 3.1 Metodologia utilizzata per effettuare la valutazione del rischio;
 - 3.1.1 Individuazione delle aree/attività maggiormente esposte al rischio corruttivo;
 - 3.1.2 Valutazione del rischio;
 - 3.1.3 Individuazione dei dipendenti maggiormente esposti al rischio corruttivo;

4. AZIONI PREVENTIVE DA PORRE IN ESSERE PER LA GESTIONE DEL RISCHIO

- 4.1 A Misure previste dalla legge
- 4.1 B Misure ulteriori
- 4.2 Azioni successive sulle attività identificate con rischio critico, rilevante e medio-basso

5. STRUMENTI DI PREVENZIONE E CONTRASTO AL FENOMENO CORRUTTIVO

5.1 Trasparenza

5.2 Formazione del personale maggiormente esposto al rischio del fenomeno corruttivo

5.3 Codice di comportamento interno

5.4 Sistema dei controlli interni

5.5 Criteri di rotazione del personale

5.6 Regolamento per l'attribuzione degli incarichi ai pubblici dipendenti

5.7 Attribuzione di incarichi dirigenziali

5.8 Tutela del *whistleblower*

5.9 Sistema di monitoraggio dei tempi procedurali

6. MONITORAGGIO SULL'ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

7. APPENDICE: SCHEDE DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO IN DETTAGLIO

INTRODUZIONE: ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI DELL'AMMINISTRAZIONE

Con la redazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) 2014-2016 il Comune di Cremona intende recepire quanto prescritto nella Legge Anticorruzione (n. 190/2012).

Esso si compone della valutazione del rischio delle attività/processi dell'Ente maggiormente esposti al rischio del fenomeno corruttivo e della pianificazione di misure atte a prevenire e contrastare i fenomeni dell'illegalità e della corruzione, secondo le linee guida prescritte nel Piano Nazionale Anticorruzione.

L'adozione del P.T.C.P. rappresenta pertanto un'importante occasione per il Comune di Cremona di affermazione della cultura della legalità e della buona amministrazione.

1. LE PRINCIPALI NOVITÀ NORMATIVE

Con la Legge n. 190/2012, entrata in vigore il 28 novembre 2012, sono state approvate le “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*”.

Tale disposizione legislativa è stata introdotta a seguito delle ripetute sollecitazioni da parte degli organismi internazionali affinché l’Italia si adeguasse e normasse in maniera organica un sistema di prevenzione della corruzione, a livello nazionale con l’approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione, a livello decentrato con l’obbligo per ogni amministrazione pubblica di adottare un proprio Piano triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.C.P.), con l’esigenza di perseguire tre obiettivi principali:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Il P.N.A., approvato dall’Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.A.C.) in data 11 settembre 2013, rappresenta uno strumento in tal senso ed ha la finalità di fornire linee-guida e direttive affinché le pubbliche amministrazioni applichino in maniera uniforme le misure preventive in materia di anticorruzione.

Da precisare che il concetto di corruzione preso a riferimento ha un’accezione più ampia rispetto alle fattispecie penalistiche: esso infatti comprende non soltanto l’intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del Codice Penale, ma anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell’amministrazione, a causa dell’abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

2. PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE ED ADOZIONE DEL PIANO

Ai sensi dell'art. 1, commi 5 e 60 della L. 190/2012, ogni amministrazione entro il 31 gennaio di ogni anno adotta un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C), da aggiornare annualmente, che rappresenta il documento fondamentale dell'Amministrazione per la definizione della strategia di prevenzione del fenomeno corruttivo.

Il Piano rappresenta un documento di natura programmatica, contenente tutte le misure di prevenzione obbligatorie per legge e quelle ulteriori, tenuto conto delle funzioni proprie svolte dall'Ente e della specifica realtà amministrativa.

Esso inoltre è coordinato con tutti gli altri strumenti di programmazione presenti nel Comune di Cremona, in primis con il Piano Triennale della Trasparenza.

Nelle more dell'adozione del Piano Nazionale Anticorruzione, approvato con delibera Civit/oggi Anac n. 72 del 11 settembre 2013, lo scorso 30 maggio 2013 il Comune di Cremona, mediante deliberazione di Giunta Comunale n. 69, aveva già approvato le prime misure in materia di prevenzione e contrasto del fenomeno della corruzione.

Il documento, articolato in tre capitoli, prevede:

- 1) La mappatura dei rischi, con indicazione dei settori e delle attività dell'Ente particolarmente esposti al rischio corruttivo;
- 2) Le misure di prevenzione del rischio corruttivo;
- 3) Indirizzi generali, con l'esposizione degli indirizzi generali in merito alle modalità di stesura dei provvedimenti amministrativi, all'espletamento di particolari procedimenti amministrativi, al codice di comportamento e alla formazione del personale.

Le misure contenute nel presente si coordinano con le "Prime Misure" approvate con la succitata deliberazione di Giunta Comunale.

Al fine dell'elaborazione del presente Piano, ritenendo che la collaborazione di soggetti esterni all'Amministrazione sia un utile strumento per la predisposizione di un documento condiviso ed efficace, è stato pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente un avviso rivolto ai cittadini e alle organizzazioni portatrici di interessi collettivi, per la trasmissione di osservazioni.

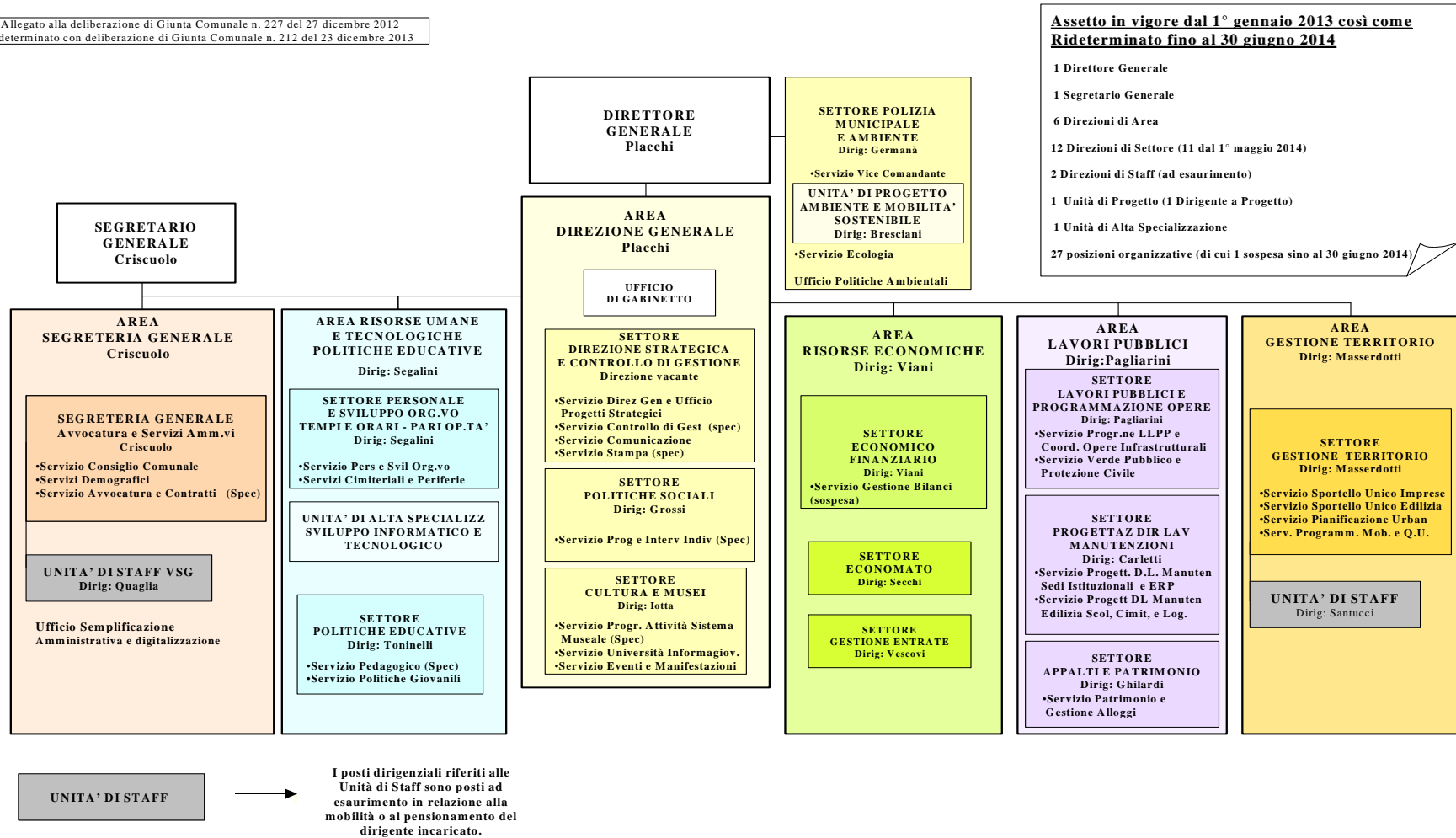
Il Piano è adottato dalla Giunta Comunale, su proposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, ed è aggiornato annualmente entro il 31 Gennaio, anche sulla base della verifica della sua attuazione.

Secondo le indicazioni contenute nel P.N.A., in fase di prima applicazione il presente Piano copre l'arco temporale 2014-2016 ricomprendendo anche le misure adottate nel corso del 2013 a decorrere dalla nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

2.1 Organigramma

L'organizzazione del Comune di Cremona è rappresentata nell'Organigramma che segue:

Allegato alla deliberazione di Giunta Comunale n. 227 del 27 dicembre 2012
Rideterminato con deliberazione di Giunta Comunale n. 212 del 23 dicembre 2013



2.2 Il Responsabile della prevenzione della corruzione

Ai sensi dell'art.1- comma 7 della Legge 190/2012, l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione. Negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione e' individuato, di norma, nel segretario, salva diversa e motivata determinazione.

Pertanto, la Giunta Comunale ha individuato, con propria deliberazione n. 221 del 20 dicembre 2012, il Segretario Generale Avv. Pasquale Criscuolo, quale Responsabile della prevenzione della corruzione del Comune di Cremona.

In particolare, i compiti del responsabile della prevenzione della corruzione sono i seguenti:

- elabora, con l'ausilio dei dirigenti dell'Ente, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, e ne propone l'adozione all'organo di indirizzo politico, entro il 31 gennaio di ogni anno;
- definisce procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare nei settori particolarmente esposti al fenomeno corruttivo;
- provvede anche:
 - a) alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneita', nonche' a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attivita' dell'amministrazione;
 - b) alla verifica, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attivita' nel cui ambito e' piu' elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
 - c) ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione.
- in caso di commissione, all'interno dell'amministrazione, di un reato di corruzione accertato con sentenza passato in giudicato, il responsabile ne risponde sul piano disciplinare, per danno erariale e danno all'immagine, salvo che provi di aver predisposto il Piano e di aver vigilato sul suo funzionamento ed osservanza.
- Entro il 15 dicembre di ogni anno, il responsabile pubblica sul sito istituzionale una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo politico.

2.3 L'Unità di presidio

Con proprio decreto prot. n. 25801 del 16 maggio 2013, il Segretario Generale ha formalizzato la costituzione di un'unità di presidio con funzioni di progettazione, pianificazione e verifica degli adempimenti, al fine di assicurare la massima efficacia dell'azione amministrativa rispetto al pieno recepimento e alla pedissequa ottemperanza alle disposizioni normative contenute nella Legge 190/2012 nel successivo D. Lgs. n. 33/2013.

Essa risulta così composta:

- Vice Segretario Unità di Staff assegnata alla Segreteria Generale - Dott.ssa Maurizia Quaglia;
- Vice Segretario – Dirigente del Settore Appalti e Patrimonio - Avv. Lamberto Ghilardi;
- Dirigente del Settore Personale e Sviluppo Organizzativo - Sig. Maurilio Segalini;
- Posizione Organizzativa Servizio Comunicazione - Dott.ssa Nicoletta Filiberti;
- Posizione Organizzativa Servizio Direzione Generale - Dott. Mariano Venturini.

2.4 L'Ufficio Anticorruzione e Trasparenza

Al fine di garantire un adeguato supporto al Segretario Generale in merito al controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione sia in materia di anticorruzione che riguardo agli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, è stato istituito nei mesi scorsi un apposito ufficio, denominato Ufficio Trasparenza e Anticorruzione, che monitori continuamente sugli adempimenti in materia sia di trasparenza che di anticorruzione e dialoghi con i vari referenti coinvolti.

Al momento l'ufficio, sotto la diretta direzione del Segretario Generale, è composto da una dipendente di categoria C con qualifica di istruttore amministrativo a tempo pieno ed indeterminato con laurea in materie giuridiche.

2.5 Gli altri attori interni coinvolti

2.5.1 I dirigenti

I dirigenti, per quanto di rispettiva competenza, hanno i seguenti compiti:

- garantire collaborazione in materia di anticorruzione, individuando e comunicando al Responsabile Anticorruzione, l'elenco dei dipendenti maggiormente esposti al rischio del fenomeno corruttivo e pertanto da formare;
- concorrono nella costruzione del presente Piano con la compilazione delle rispettive schede di valutazione del rischio, proponendo anche azioni preventive da porre in essere per la gestione del rischio stesso;
- collaborano affinché vi sia un tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini della trasparenza nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente", tenendo presente che i dati trasmessi devono garantire l'integrità ed il costante aggiornamento, devono soddisfare le caratteristiche di completezza, tempestività, semplicità di consultazione, comprensibilità, omogeneità, facile accessibilità nonché conformità ai documenti originali;
- osservano le misure contenute nel Piano.

2.5.2 I referenti per l'anticorruzione

Ogni dirigente ha individuato per il proprio settore un dipendente che svolga le funzioni di referente per il rispettivo settore e con il quale l'Ufficio Anticorruzione e Trasparenza possa rapportarsi e collaborare sistematicamente per l'assolvimento dei vari obblighi.

2.5.3 Ufficio Procedimenti Disciplinari

L'Ufficio Procedimenti Disciplinari (U.P.D.) si occupa dei procedimenti disciplinari, provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria e propone l'aggiornamento del Codice di Comportamento.

2.5.4 Tutti i dipendenti dell'amministrazione

Tutti i dipendenti del Comune di Cremona partecipano al processo di gestione del rischio, osservano le misure contenute nel presente Piano, segnalano le situazioni di illecito ed eventualmente casi di personale conflitto di interessi.

2.5.5 I collaboratori

Tutti i soggetti che a qualsiasi titolo collaborano con l'ente sono tenuti ad osservare le misure del presente Piano nonché a segnalare eventuali situazioni di illecito.

2.6 O.I.V. (Organismo Indipendente di Valutazione)

L'Organismo Indipendente di Valutazione partecipa al processo di gestione del rischio, svolge compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa ed inoltre esprime parere obbligatorio preventivo sul Codice di Comportamento adottato dall'amministrazione.

2.7 A.N.A.C (ex Civit)

Ai sensi dell'art. 1 - comma 2 della Legge 190/2012, l'A.N.A.C (ex Civit) opera quale Autorità Nazionale Anticorruzione. In particolare la Commissione:

- collabora con i paritetici organismi stranieri, con le organizzazioni regionali ed internazionali competenti;
- approva il Piano nazionale anticorruzione predisposto dal Dipartimento della funzione pubblica;
- analizza le cause e i fattori della corruzione e individua gli interventi che ne possono favorire la prevenzione e il contrasto;
- esprime parere obbligatorio sugli atti di direttiva e di indirizzo, nonché sulle circolari del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione in materia di conformità di atti e comportamenti dei funzionari pubblici alla legge, ai codici di comportamento e ai contratti, collettivi e individuali, regolanti il rapporto di lavoro pubblico;
- esprime pareri facoltativi in materia di autorizzazioni, di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165, e successive modificazioni, allo svolgimento di incarichi esterni da parte dei dirigenti amministrativi dello Stato e degli enti pubblici nazionali;
- esercita la vigilanza e il controllo sull'effettiva applicazione e sull'efficacia delle misure adottate dalle pubbliche amministrazioni in materia di prevenzione e contrasto alla corruzione, nonché sulla trasparenza dell'attività amministrativa;
- riferisce al Parlamento, presentando una relazione entro il 31 dicembre di ciascun anno, sull'attività di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione e sull'efficacia delle disposizioni vigenti in materia;
- esercita poteri ispettivi mediante richiesta di notizie, informazioni, atti e documenti alle pubbliche amministrazioni, e ordina l'adozione di atti o provvedimenti richiesti in materia di anticorruzione e trasparenza ovvero la rimozione di comportamenti o atti contrastanti.

2.8 Dipartimento Funzione Pubblica

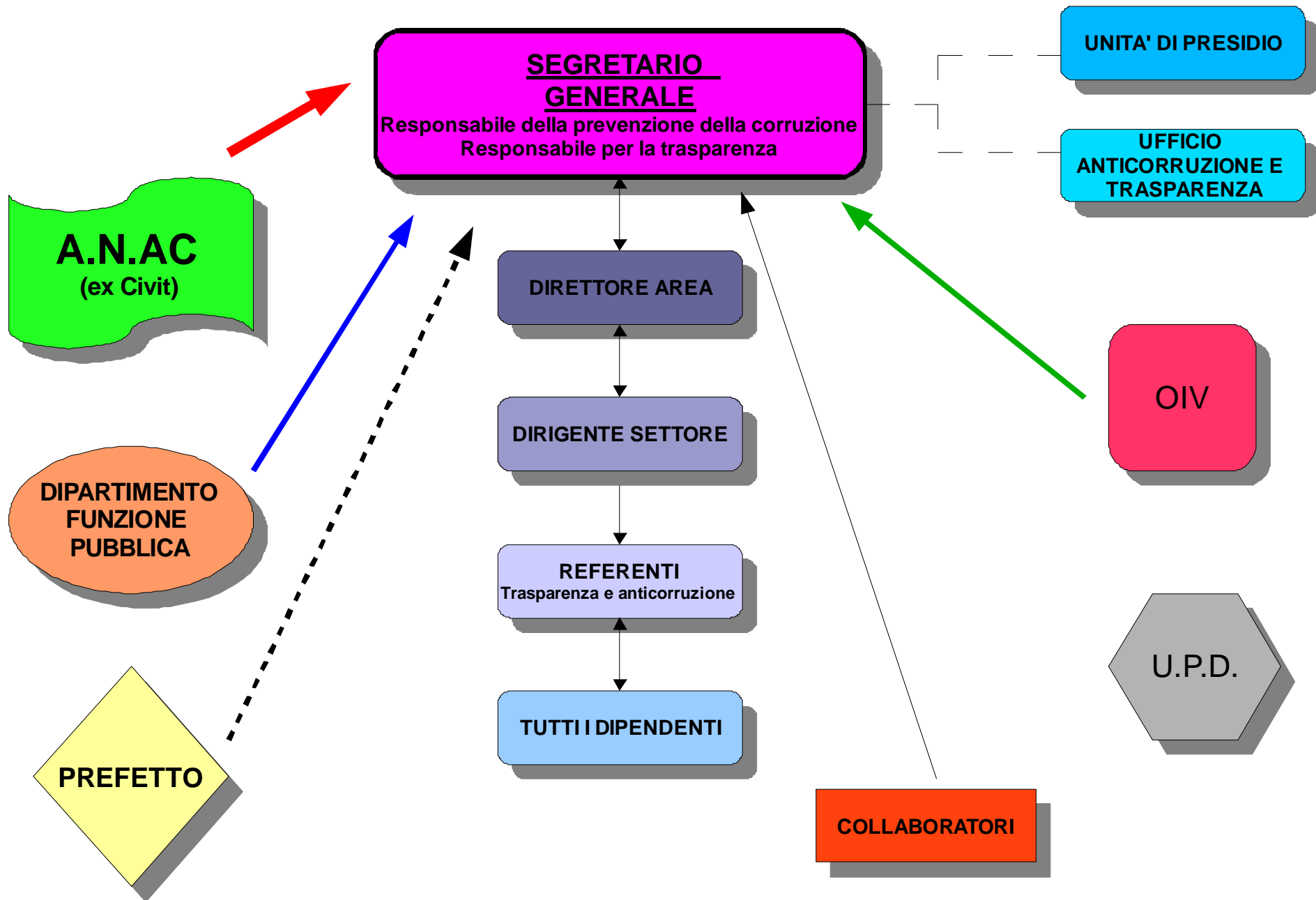
Ai sensi dell'art. 1 – comma 4 della Legge 190/2012, il Dipartimento della Funzione Pubblica:

- coordina l'attuazione delle strategie di prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione elaborate a livello nazionale e internazionale;
- promuove e definisce norme e metodologie comuni per la prevenzione della corruzione, coerenti con gli indirizzi, i programmi e i progetti internazionali;
- predispone il Piano nazionale anticorruzione, anche al fine di assicurare l'attuazione coordinata delle misure di prevenzione e contrasto alla corruzione;

- definisce modelli standard delle informazioni e dei dati occorrenti per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla presente legge, secondo modalità che consentano la loro gestione ed analisi informatizzata;
- definisce criteri per assicurare la rotazione dei dirigenti nei settori particolarmente esposti alla corruzione e misure per evitare sovrapposizioni di funzioni e cumuli di incarichi nominativi in capo ai dirigenti pubblici, anche esterni.

2.9 Prefetto

Ai sensi dell'art. 1 – comma 4 della Legge 190/2012, ai fini della predisposizione del piano di prevenzione della corruzione, il Prefetto, su richiesta, fornisce il necessario supporto tecnico e informativo agli enti locali, anche al fine di assicurare che i piani siano formulati e adottati nel rispetto delle linee guida contenute nel Piano nazionale approvato dalla Commissione.



2.10 Strumenti ed iniziative di comunicazione del Piano

Al fine dell'attuazione del Piano, è assicurata la massima diffusione dello stesso sia all'interno che all'esterno del contesto comunale. Il Piano e le sue modifiche sono pubblicati sul sito istituzionale dell'Ente all'interno della sezione "Amministrazione Trasparente" – sottosezione Altri contenuti – Adempimenti anticorruzione, sulla rete Intranet e comunicati a tutto il personale a mezzo mail. Inoltre il Piano è portato a conoscenza di tutti i collaboratori che, a qualsiasi titolo, prestano servizio a rapporto contrattuale con il Comune di Cremona.

Infine il presente Piano sarà presentato e divulgato alla cittadinanza in occasione della Giornata Anticorruzione e Trasparenza, che verrà proposta con cadenza annuale.

3. VALUTAZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO

3.1 Metodologia utilizzata per effettuare la valutazione del rischio

Come già descritto nel paragrafo 2, nelle more dell'adozione del Piano Nazionale Anticorruzione, approvato con delibera Civit/oggi Anac n. 72 del 11 settembre 2013, lo scorso 30 maggio 2013 il Comune di Cremona, mediante deliberazione di Giunta Comunale n. 69, aveva già approvato le prime misure in materia di prevenzione e contrasto del fenomeno della corruzione.

Il documento, articolato in tre capitoli, prevede:

- 1) La mappatura dei rischi, con indicazione dei settori e delle attività dell'Ente particolarmente esposti al rischio corruttivo;
- 2) Le misure di prevenzione del rischio corruttivo;
- 3) Indirizzi generali, con l'esposizione degli indirizzi generali in merito alle modalità di stesura dei provvedimenti amministrativi, all'espletamento di particolari procedimenti amministrativi, al codice di comportamento e alla formazione del personale.

Dapprima si sono portate a conoscenza tali disposizioni, immediatamente precettive, a tutti i dipendenti mediante pubblicazione della relativa delibera e dell'intero documento allegato sulla rete intranet del Comune di Cremona.

Successivamente il Segretario Generale, in qualità di Responsabile Anticorruzione dell'Ente, ha richiesto a tutti i dirigenti, sulla base delle attività individuate come maggiormente esposte al rischio corruttivo, di individuare i dipendenti assegnati proprio a quelle attività per poterli poi inserire in un programma di formazione adeguato.

Dopo l'approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione, sulla base delle indicazioni in esso contenute, è stato richiesto che tutti i dirigenti compilassero una tabella di valutazione del rischio per le attività/procedimenti/processi ritenuti maggiormente a rischio.

Completata la fase di raccolta, si è addivenuti ad una mappatura di 93 attività. Tali schede fanno parte integrante del presente Piano e sono riportate nell'Appendice (Capitolo 6).

<u>SETTORE</u>		
1)	<u>ATTIVITA'/ PROCEDIMENTI/ PROCESSI soggetti a maggior rischio corruttivo</u>	Breve descrizione
2)	<u>VALUTAZIONE RISCHIO</u>	Breve descrizione ed indicazione di valutazione della probabilità, secondo le indicazioni contenute nell'allegato 5 del P.N.A.
3)	<u>INDIVIDUAZIONE DEI DIPENDENTI PIU' ESPOSTI</u>	Nominativi
4)	<u>AZIONI PREVENTIVE da porre in essere per la gestione del rischio</u>	

Si segnala che l'Ente già dall'anno 2012 è impegnato in un'attività trasversale di "Reingegnerizzazione dei processi" (pubblicati in Amministrazione Trasparente – Altri contenuti – Dati ulteriori) e di "Mappatura dei Servizi Erogati".

3.1.1 Individuazione delle aree/attività maggiormente esposte al rischio corruttivo

L'individuazione delle aree di rischio ha la finalità di consentire l'emersione delle aree nell'ambito dell'attività dell'intera amministrazione che debbono essere presidiate e monitorate maggiormente mediante l'implementazione di misure di prevenzione.

Il Piano Nazionale Anticorruzione ha delineato delle aree di rischio minime, comuni ed obbligatorie per tutte le amministrazioni.

Esse riguardano:

- Processi finalizzati all'acquisizione e alla progressione del personale;
- Processi finalizzati all'affidamento di lavori, servizi e forniture;
- Processi finalizzati all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
- Processi finalizzati all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

Precedentemente all'approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione, con deliberazione di Giunta n. 69 del 30 maggio 2013, il Comune di Cremona ha individuato quali settori ed attività particolarmente esposti al rischio corruttivo le seguenti attività, alcune delle quali risultano ulteriori, tenuto conto delle peculiarità delle attività svolte, in particolare:

- a) autorizzazioni per impieghi ed incarichi che possono dare origine a incompatibilità (art. 53 D.Lgs. 165/2001 come modificato dai commi 42 e 43 della Legge 190/2012);
- b) attività oggetto di autorizzazione o concessione;
- c) attività nelle quali si sceglie il contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi ai lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;
- d) le attività oggetto di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a Persone Fisiche e Giuridiche ed Enti, pubblici e privati;
- e) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera;
- f) rilascio carte di identità, rilascio cittadinanza italiana, trasferimenti di residenza, smembramenti nuclei familiari;
- g) controllo informatizzato della presenza;
- h) progettazione opere pubbliche, direzione lavori delle stesse ed in ogni caso, tutte le attività successive alla fase inerente l'aggiudicazione definitiva;
- i) interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici comunali;
- j) pianificazione urbanistica, strumenti urbanistici e di pianificazione di iniziativa privata;
- k) attività edilizia privata, condono edilizio;
- l) rilascio autorizzazioni allo svolgimento di attività di vendita su aree pubbliche;
- m) attività di accertamento di verifica della elusione ed evasione fiscale;
- n) sussidi e contributi di vario genere a sostegno del reddito;
- o) attività di polizia locale;
 - procedimenti sanzionatori relativi ad illeciti amministrativi e penali;
 - accertamento ed informazione svolta per conto di altri enti;
 - espressione di pareri, nulla osta etc, obbligatori o facoltativi, vincolanti e non, relativi ad atti e provvedimenti da emettersi da parte degli enti negli ambiti dal punto a) al punto o).

3.1.2 Valutazione del rischio

L'attività di valutazione del rischio è stata effettuata per ciascun processo o fase di processo mappato, per un totale di 93 processi mappati.

L'analisi del rischio consiste nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi (probabilità) e delle conseguenze che il rischio produce (impatto) per giungere alla determinazione del livello di rischio, rappresentato da un valore numerico.

La metodologia utilizzata per il calcolo è quella contenuta nell'allegato 5 del P.N.A.

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO	
INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ (1)	INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (2)
<u>Discrezionalità</u>	<u>Impatto organizzativo</u>
<p>Il processo è discrezionale?</p> <p>No, è del tutto vincolato 1</p> <p>E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2</p> <p>E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3</p> <p>E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4</p> <p>E' altamente discrezionale 5</p>	<p>Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)</p> <p>Fino a circa il 20% 1</p> <p>Fino a circa il 40% 2</p> <p>Fino a circa il 60% 3</p> <p>Fino a circa l'80% 4</p> <p>Fino a circa il 100% 5</p>
<u>Rilevanza esterna</u>	<u>Impatto economico</u>
<p>Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?</p> <p>No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2</p> <p>Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?</p> <p>No 1</p> <p>Sì 5</p>
<u>Complessità del processo</u>	<u>Impatto reputazionale</u>
<p>Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?</p> <p>No, il processo coinvolge una sola p.a. 1</p> <p>Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni 3</p> <p>Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni 5</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?</p> <p>No 0</p> <p>Non ne abbiamo memoria 1</p> <p>Sì, sulla stampa locale 2</p> <p>Sì, sulla stampa nazionale 3</p> <p>Sì, sulla stampa locale e nazionale 4</p> <p>Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale 5</p>

<u>Valore economico</u>	<u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u>
<p>Qual è l'impatto economico del processo?</p> <p>Ha rilevanza esclusivamente interna 1</p> <p>Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti) 3</p> <p>Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto) 5</p>	<p>A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?</p> <p>A livello di addetto 1</p> <p>A livello di collaboratore o funzionario 2</p> <p>A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa 3</p> <p>A livello di dirigente di ufficio generale 4</p> <p>A livello di capo dipartimento/segretario generale 5</p>
<u>Frazionabilità del processo</u>	
<p>Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?</p> <p>No 1</p> <p>Sì 5</p>	
<u>Controlli</u>	
<p>Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?</p> <p>Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1</p> <p>Sì, è molto efficace 2</p> <p>Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3</p> <p>Sì, ma in minima parte 4</p> <p>No, il rischio rimane indifferente 5</p>	
<u>VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ</u>	
0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 probabile 4 molto probabile 5 altamente probabile	
<u>VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO</u>	
0 nessun impatto 1 marginale 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore	
<u>VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO</u>	
= Valore frequenza x valore impatto	

In particolare la **probabilità** tiene conto dei seguenti fattori:

- discrezionalità;
- rilevanza esterna;
- complessità del processo,
- valore economico;
- frazionabilità del processo;
- controlli.

L'**impatto** si misura tenendo conto di:

- impatto organizzativo;
- impatto economico;
- impatto reputazionale;
- impatto organizzativo, economico e sull'immagine.

Il valore della probabilità e dell'impatto vanno da un minimo numerico di 0 ad un massimo di 5.

Il valore complessivo del rischio del processo è dato dal prodotto dei due fattori e pertanto va da un minimo di 0 ad un massimo di 25.

L'analisi dei rischi permette di ottenere una classificazione degli stessi in base al livello di rischio più o meno elevato.

A seguito della valutazione del rischio effettuata, sono stati individuati 4 **livelli di rischio**:

1 - 3
TRASCURABILE

4 - 6
MEDIO - BASSO

8 - 11
RILEVANTE

12 - 25
CRITICO

La sottostante tabella classifica i processi mappati e valutati ai fini del rischio:

SETTORE	ATTIVITA'	VALUTAZIONE RISCHIO
---------	-----------	---------------------

1	APPALTI E PATRIMONIO	Contributo di solidarietà per inquilini Edilizia Residenziale Pubblica	2
2	CULTURA E MUSEI	Borse di studio	3
3	POLITICHE EDUCATIVE	Assegnazione tramite bando e graduatoria di borse di studio e contributi scolastici	2

1-3
TRASCURABILE

4	APPALTI E PATRIMONIO	Assegnazione alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica	4
5	APPALTI E PATRIMONIO	Assegnazione immobili comunali	6
6	APPALTI E PATRIMONIO	Contributo sostegno affitto	6
7	ECONOMICO – FINANZIARIO	Tempistica pagamenti	6
8	ECONOMATO	Acquisti in economia di beni e servizi	6
9	ECONOMATO	Convenzioni impianti sportivi	6
10	ECONOMATO	Gare di appalto per l'affidamento delle forniture di beni e servizi	6
11	ECONOMATO	Agevolazioni, contributi, collaborazioni	6
12	PERSONALE E SVIL. ORG.	Autorizzazioni per impieghi e incarichi (incompatibilità)	4
13	PERSONALE E SVIL. ORGANIZZATIVO	Controllo informatizzato delle presenze e gestione dei permessi. Gestione economica del personale	6
14	LAVORI PUBBLICI E PROG. OPERE	Affidamento di lavori, servizi e forniture – fase di progettazione	6
15	LAVORI PUBBLICI E PROG. OPERE	Affidamento di lavori, servizi e forniture – individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	6
16	LAVORI PUBBLICI E PROG. OPERE	Affidamento di lavori, servizi e forniture – subappalto	6
17	LAVORI PUBBLICI E PROG. OPERE	Procedura di espropriazione per pubblica utilità – definizione dell'indennità di esproprio	6
18	CULTURA E MUSEI	Acquisti con sistemi telematici	6
19	CULTURA E MUSEI	Concessione contributi	6
20	CULTURA E MUSEI	Conferimento incarichi professionali	6
21	CULTURA E MUSEI	Gestione delle sale	4
22	POLITICHE EDUCATIVE	Ammissione alle scuole infanzia e ai nidi	4
23	POLITICHE EDUCATIVE	Individuazione della retta del nido, della scuola infanzia o della ristorazione scolastica e applicazione delle agevolazioni previste	6
24	POLITICHE EDUCATIVE	Sollecito e recupero crediti per le tariffe dei servizi – dimissioni dal servizio per morosità	6
25	POLITICHE EDUCATIVE	Individuazione del personale educativo per l'assegnazione di incarichi a tempo determinato e attribuzione della sede	6

4-6 MEDIO-BASSO

26	POLITICHE EDUCATIVE	Percorso di valutazione del personale interno	6
27	POLITICHE EDUCATIVE	Proposte di acquisti (giochi, attrezzature, arredi, alimentari per le cucine interne) da effettuare attraverso l'ufficio economato	6
28	POLITICHE EDUCATIVE	Conferimento di incarichi di prestazione professionale occasionale a persone per la realizzazione di attività nell'ambito dei progetti di settore	4
29	POLITICHE EDUCATIVE	Assegnazione contributi alle scuole statali e paritarie	6
30	POLITICHE EDUCATIVE	Assegnazione sale comunali (sala Zanoni, sala Commissioni) ad associazioni, organizzazioni o gruppi	6
31	POLITICHE EDUCATIVE	Controlli su casi di presunta evasione dell'obbligo scolastico	4
32	POLITICHE EDUCATIVE	Concessione di contributi a enti e associazioni	6
33	POLITICHE EDUCATIVE	Controllo informatizzato delle presenze	4
34	POLITICHE EDUCATIVE	Ricorsi avverso il mancato accoglimento di istanze	6
35	PROGETTAZ. DIR. LAV. MANUTENZIONI	Affidamento di lavori, servizi e forniture – fase di progettazione	6
36	PROGETTAZ. DIR. LAV. MANUTENZIONI	Affidamento di lavori, servizi e forniture – individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	6
37	PROGETTAZ. DIR. LAV. MANUTENZIONI	Affidamento di lavori, servizi e forniture – valutazione delle offerte	6
38	PROGETTAZ. DIR. LAV. MANUTENZIONI	Affidamento di lavori, servizi e forniture – varianti in corso di esecuzione del contratto	6
39	PROGETTAZ. DIR. LAV. MANUTENZIONI	Affidamento di lavori, servizi e forniture – subappalto	6
40	GESTIONE ENTRATA	Autorizzazione pubblicità provvisoria	4
41	GESTIONE ENTRATA	Rimessione nei termini scaduti di obblighi tributari per cause di forza maggiore	4
42	GESTIONE ENTRATA	Annullamento o revisione di atti tributari emessi dal Comune (procedimento per autotutela su istanza del contribuente)	4
43	GESTIONE ENTRATA	Valutazione della dimensione dell'alloggio relativamente a cittadini extracomunitari	4
44	GESTIONE ENTRATA	Rateizzazione carico tributario (ordinario o da avviso di accertamento) su istanza del contribuente	4
45	GESTIONE ENTRATA	Contributo per acquisto prima casa	4
46	GESTIONE ENTRATA	Autorizzazione esenzione ICP per affissioni/timbrature mezzi pubblicitari	4
47	GESTIONE ENTRATA	A agevolazioni a commercianti e artigiani per lavori pubblici che precludono il traffico	4
48	UNITA' DI STAFF MARKETING URBANO E TERRITORIALE	Assegnazione di attestati di qualità alle imprese	4
49	UNITA' DI STAFF MARKETING URBANO E TERRITORIALE	Assegnazione contributi regionali ad imprese del commercio, del turismo e dei servizi	4

50	POLITICHE SOCIALI	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici diversi Attività di verifica dell'elusione ed evasione fiscale	6
51	POLITICHE SOCIALI	Conferimento incarichi di collaborazione	6
52	POLITICHE SOCIALI	Controllo informatizzato delle presenze (per operatori sociali)	4
53	POLITICHE GIOVANILI	Concessione a terzi della sala Teatro Monteverdi	6
54	POLITICHE GIOVANILI	Utilizzo sale a rotazione Centro Musica	4
55	POLITICHE GIOVANILI	Assegnazione sale fisse Centro Musica	4
56	GESTIONE TERRITORIO – EDILIZIA	Agibilità per locali adibiti ad attività economiche	6
57	GESTIONE TERRITORIO – EDILIZIA	Certificato di agibilità	6
58	GESTIONE TERRITORIO – EDILIZIA	Denuncia Inizio Attività	6
59	GESTIONE TERRITORIO – EDILIZIA	Autorizzazione paesaggistica	6
60	GESTIONE TERRITORIO – EDILIZIA	Segnalazione certificata di inizio attività e comunicazione inizio attività	6
61	GESTIONE TERRITORIO – IMPRESE	Autorizzazione per commercio su area pubblica in forma itinerante	6
62	GESTIONE TERRITORIO – IMPRESE	Autorizzazione per impianto di carburanti	6
63	GESTIONE TERRITORIO – IMPRESE	Segnalazione certificata di inizio attività	6
64	GESTIONE TERRITORIO – IMPRESE	Licenza di spettacolo e manifestazione pubblica	6
65	GESTIONE TERRITORIO – MOBILITA'	Autorizzazioni mezzi pubblicitari	4
66	GESTIONE TERRITORIO – MOBILITA'	Concessioni occupazioni permanenti	4
67	GESTIONE TERRITORIO – MOBILITA'	Concessioni occupazioni temporanee	6
68	GESTIONE TERRITORIO – MOBILITA'	Segnaletica stradale	4
69	GESTIONE TERRITORIO – MOBILITA'	Autorizzazioni per targhe, insegne, tende esercizi commerciali	4
70	GESTIONE TERRITORIO – PIANIFICAZIONE	Certificati di destinazione urbanistica	6
71	GESTIONE TERRITORIO – PIANIFICAZIONE	Frazionamenti	6
72	DIREZIONE GENERALE – UFF. GABINETTO	Concessione patrocini	4
73	SEGRETERIA GENERALE – SERV. DEMOG.	Iscrizione nelle liste elettorali di cittadini per iscrizione anagrafica e per compimento maggiore età	4
74	SEGRETERIA GENERALE – SERV. DEMOG.	Residenza (variazioni: cancellazione, cambio indirizzo, smembramento nucleo familiare)	6
75	SEGRETERIA GENERALE – SERV. DEMOG.	Concessione cittadinanza neo-diciottenni e jure sanguinis	6
76	POLIZIA MUNICIPALE E AMBIENTE	Attività di Polizia Locale: accertamento ed informazioni per altri enti; pareri, nulla osta per altri enti	6

77	POLIZIA MUNICIPALE E AMBIENTE	Controllo informatizzato delle presenza del personale di Polizia Municipale	6
78	POLIZIA MUNICIPALE E AMBIENTE	Attività oggetto di autorizzazione o concessione in materia di trasporti e mobilità	6

79	LAVORI PUBBLICI E PROG. OPERE	Affidamento di lavori, servizi e forniture – valutazione delle offerte	8
80	LAVORI PUBBLICI E PROG. OPERE	Affidamento di lavori, servizi e forniture – varianti in corso di esecuzione del contratto	8
81	CULTURA E MUSEI	Ricerca sponsor	8
82	POLITICHE SOCIALI	Definizione dei requisiti tecnico-economici di accesso alla gara dei concorrenti Utilizzo della procedura negoziata	8
83	GESTIONE TERRITORIO – IMPRESE	Autorizzazione per commercio su area pubblica con posteggio	9
84	GESTIONE TERRITORIO – IMPRESE	Autorizzazione per media struttura di vendita	8
85	GESTIONE TERRITORIO – PIANIFICAZIONE	Piani attuativi e Programmi integrati di intervento	9
86	SEGRETERIA GENERALE – SERV. DEMOG.	Rilascio carta d'identità elettronica, cartacea a cittadini minorenni e maggiorenni residenti, cartacea a cittadini stranieri residenti	8
87	SEGRETERIA GENERALE – SERV. DEMOG.	Iscrizione anagrafe della popolazione di cittadini italiani, comunitari, extra-comunitari	9
88	POLIZIA MUNICIPALE E AMBIENTE	Attività di Polizia Locale: procedimenti sanzionatori relativi ad illeciti amministrativi e penali	9
89	POLIZIA MUNICIPALE E AMBIENTE	Rilascio di autorizzazione o concessione in materia di ecologia ed ambiente	9

8-11 RILEVANTE

90	PERSONALE E SVIL. ORG.	Concorsi e prove selettive per l'assunzione di personale (comprese procedure di mobilità esterna)	12
91	GESTIONE TERRITORIO – EDILIZIA	Permesso di costruire	12
92	GESTIONE TERRITORIO – IMPRESE	Autorizzazione per grande struttura di vendita	12
93	GESTIONE TERRITORIO – PIANIFICAZIONE	Piano di governo del territorio e relative varianti	12

12-25 CRITICO

3.1.3 Individuazione dei dipendenti maggiormente esposti al rischio del fenomeno corruttivo

I dirigenti hanno individuato per il settore di rispettiva competenza i dipendenti che, sulla base delle attività loro assegnate, risultano maggiormente esposti al rischio corruttivo.

I dipendenti maggiormente esposti sono risultati 226 e sono stati destinatari di adeguata formazione in materia di anticorruzione e trasparenza nei mesi di ottobre e novembre 2013. (Capitolo 4.2)

Annualmente verrà richiesto ai Dirigenti di monitorare ed eventualmente aggiornare l'elenco di tali dipendenti, anche a seguito di mutamenti organizzativi o di nuove competenze attribuite dal legislatore all'Ente.

4. Azioni preventive da porre in essere per la gestione del rischio

Nelle singole schede di valutazione del rischio, allegate al presente Piano, i singoli dirigenti hanno proposto alcune azioni preventive da porre in essere per la gestione del rischio.

Tra le più proposte risultano i controlli a campione, la rotazione del personale e la predeterminazione dei criteri alla base del singolo processo (per es. assegnazione contributi).

Inoltre già con l'approvazione delle prime misure in materia di contrasto al fenomeno della corruzione (deliberazione di Giunta Comunale n. 69 del 30 maggio 2013), sono state introdotte misure di prevenzione già previste obbligatorie dalla legge ed anche misure ulteriori.

4.1.A Misure previste dalle legge

- Rispetto della distinzione tra attività di indirizzo politico e attività gestionale.
Occorre profonda collaborazione tra gli Amministratori e il personale del Comune, nel rispetto dei rispettivi ruoli ricoperti e delle funzioni e responsabilità in ossequio ai principi convenuti nel Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267.
- Rispetto delle azioni in materia di pubblicità e trasparenza.
Il Piano di prevenzione della corruzione individua nel rispetto dei principi di trasparenza e pubblicità una leva fondamentale per le finalità del Piano stesso. Ogni dirigente deve attuare le previsioni contenute nelle disposizioni legislative vigenti, tra cui il Decreto Legislativo 33/2013, nonché quelle contenute nel presente documento.
- Rispetto delle previsioni normative in tema di proroghe e rinnovi.
Occorre evitare il ricorso a proroghe o rinnovi di affidamenti di qualsivoglia genere e in ogni caso, in via del tutto eccezionale, e con provvedimento debitamente motivato, limitato ai soli casi previsti dalla legge, al fine di non incorrere in responsabilità amministrativa, disciplinare o penale.
A tal fine viene previsto l'obbligo di procedere, di norma, almeno sei mesi prima della scadenza dei contratti aventi per oggetto la fornitura di beni e servizi, alla indicazione delle procedure di selezione secondo le modalità indicate dal Decreto Legislativo 163/2006, nonché alla pubblicazione, entro il 31 gennaio di ogni anno, sul sito istituzionale dell'Ente, dell'elenco delle procedure di gara di fornitura di beni, servizi e lavori previsti nel corso dell'anno.
- Rispetto della normativa in tema di incarichi extra ufficio.
- Divieto di accettare qualsiasi forma di regalia, anche di modico valore.
- Obbligo di riscossione tempestiva dei canoni e di recupero coattivo delle morosità.
A tal proposito si evidenzia che l'inerzia rispetto agli obblighi di accertamento e di avvio delle procedure di riscossione coattiva può essere fonte di responsabilità contabile e disciplinare.
- Divieto di frazionamento del valore dell'appalto. Il frazionamento del valore degli appalti è statisticamente, a livello nazionale, lo strumento più utilizzato per favorire affidamenti diretti.
La misura previene questo comportamento non conforme.
- Ricorso a CONSIP e al MEPA (o all'analogo mercato della R.T.) per forniture e servizi per acquisizioni sotto soglia comunitaria.

Anche questa misura è obbligatoria per legge. Il mancato rispetto è fonte di danno erariale.

- Attestazione motivata rispetto alla congruità dell'offerta, anche nel caso di affidamenti in house providing.

Le motivazioni per le quali una offerta è ritenuta congrua, debbono essere sempre esplicitate. In tal senso si ricorda l'obbligatorietà di vagliare le offerte presenti sul mercato (indagine di mercato) o l'esperimento di procedure che permettono il confronto fra più preventivi. Tali motivazioni occorrono anche rispetto agli affidamenti in house.

- Rispetto delle previsioni normative e regolamentari in tema di conferimento di incarico di collaborazione esterna ex art. 7, co. 6 e 6 bis del D.Lgs. 165/2001 (co.co.co., collaborazioni autonome professionali, collaborazioni occasionali).

- Massima pubblicizzazione delle opportunità e modalità di accesso a concessioni ed erogazioni di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed Enti pubblici e privati. Definizione di criteri oggettivi che riducano in maniera significativa elementi di discrezionalità nelle valutazioni. Nelle suddette materie i provvedimenti amministrativi di concessione devono riportare in maniera puntuale, chiara ed esaustiva le motivazioni della scelta.

4.1.B Misure ulteriori

- Distinzione tra responsabile del procedimento (istruttore) e responsabile del provvedimento (dirigente sottoscrittore).

La misura ha lo scopo di migliorare il controllo interno sugli atti in fase preventiva e la trasparenza delle procedure: occorre che un procedimento, soprattutto se classificato a rischio, non veda un unico soggetto che ne cura l'intero iter dall'avvio al rilascio del provvedimento. Ogni dirigente dovrà indicare per ciascun procedimento di competenza degli Uffici diretti, quale sia il Responsabile del procedimento, dandone diffusione attraverso il sito dell'Ente secondo le previsioni del Piano della trasparenza.

- Attestazione nel corpo del provvedimento autorizzatorio, concessorio e nelle determinazioni inerenti alla scelta del contraente da parte del responsabile del procedimento e del dirigente responsabile circa l'assenza di conflitto d'interessi ex art. 6bis della Legge 241/1990 come introdotto dalla Legge 190/2012.

La misura intende prevenire ed evitare il conflitto di interessi. Nei provvedimenti verrà inserita la dichiarazione, che sia il responsabile del procedimento, che il dirigente, dovranno inserire nel corpo dell'atto amministrativo (determinazione, autorizzazione, concessione, ecc.). La veridicità delle dichiarazioni sarà controllata attraverso sorteggio a campione.

- In materia di assunzioni di personale, è obbligatoria l'attestazione nel corpo del provvedimento di approvazione della graduatoria e in quello di assunzione, da parte del responsabile del procedimento, dei componenti della commissione di concorsi e del dirigente responsabile circa l'assenza di conflitto d'interessi ex art. 6bis della Legge 241/1990 come introdotto dalla Legge 190/2012.

- Obbligo di ricorso a procedure comparative di evidenza pubblica per ogni tipologia di assunzione ivi comprese le fattispecie di cui agli artt. 90 e 110 del Decreto Legislativo 267/2000.

- Le segnalazioni all'indirizzo segretario.generale@comune.cremona.it.

Il Responsabile del Piano Anticorruzione attiva un dialogo diretto ed immediato con i cittadini, le organizzazioni economiche e sociali ed il personale del Comune di Cremona, al fine di ricevere segnalazioni che denunciino condotte e comportamenti sintomatici di episodi o fenomeni corruttivi imputabili a strutture e al personale dell'Ente, quali ad esempio: richieste di documenti che appaiono pretestuosamente volte ad appesantire inutilmente i procedimenti amministrativi, oppure che evidenzino ritardi inammissibili per l'adozione di provvedimenti.

- Le relazioni periodiche dei Referenti per l'attuazione delle previsioni contenute nel presente documento.

Ciascun dirigente, in quanto Referente, invierà al Responsabile Anticorruzione una relazione attestante l'avvenuto rispetto delle previsioni di cui alla Legge 190/2012 e al presente documento, nell'ambito della rispettiva competenza, secondo la seguente tempistica:

Relazione sul 1° semestre : entro il 30 settembre. • Relazione sul 2° semestre: entro il 31 gennaio dell'anno successivo.

- Il monitoraggio dei tempi di conclusione dei procedimenti amministrativi.

Il monitoraggio sulla conclusione dei tempi di conclusione dei procedimenti amministrativi ha finalità di trasparenza e correttezza amministrativa ed è effettuato:- sulla base delle risultanze del controllo di gestione; nell'ambito dell'attività del controllo di regolarità amministrativa.

- Valorizzazione del c.d. rating di legalità (art. 5 ter del DL n. 1 del 24.1.2012).

E' misura che tende a premiare, in fase di aggiudicazioni, le imprese munite del c.d. rating di legalità.

- Partecipazione attiva di cittadinanza.

Tutti i cittadini e gli imprenditori che si rivolgono al Comune si impegnano a denunciare immediatamente alle Forze di Polizia e/o all'Autorità Giudiziaria ogni illecita richiesta di denaro o altra utilità, ovvero offerta di protezione o estorsione di qualsiasi natura che venga avanzata nei confronti dei propri rappresentanti o dipendenti o familiari, e ad indicare eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci ed i dipendenti di società o impresa potenzialmente beneficiari di vantaggi da parte del Comune di Cremona e gli Organi politici e i dipendenti del relativo Ente.

- Rotazione periodica del Responsabile del procedimento e/o dell'istruttoria, da parte del dirigente, con l'accortezza di mantenere continuità e coerenza degli indirizzi e le necessarie competenze delle strutture.

Questa misura è espressamente prevista dalla Legge 190/2012 che impone l'alternanza sugli incarichi relativi alle posizioni individuate come maggiormente a rischio. L'obiettivo è evitare che una funzione dell'Ente vada, nel tempo, a identificarsi con il dipendente che svolge l'attività istruttoria, a maggior ragione nel caso in cui sia formalmente individuato Responsabile del procedimento e che si creino relazioni particolari tra i destinatari dei provvedimenti e il personale degli Uffici interessati.

- Rotazione dei dirigenti, con l'accortezza di mantenere continuità e coerenza degli indirizzi e le necessarie competenze delle strutture.

Questa misura è espressamente prevista dalla Legge 190/2012 che impone l'alternanza sugli incarichi relativi alle posizioni dirigenziali, individuate come maggiormente a rischio. L'obiettivo è evitare che una funzione dell'Ente vada, nel tempo, a identificarsi con il dipendente che la svolge e che si creino relazioni particolari tra i destinatari dei provvedimenti e il personale degli Uffici interessati.

- Utilizzo dei risultati del Rapporto sui controlli interni successivi di regolarità amministrativa e contabile, di cui al Regolamento approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 5 del 28 gennaio 2013 per il miglioramento continuo dell'azione amministrativa. Migliorare la qualità dei provvedimenti amministrativi attraverso l'utilizzo dei risultati prodotti dall'attività di controllo.
- Obbligo di segnalazione di possibili situazioni sintomatiche di fenomeni corruttivi, da parte del personale dell'Ente all'indirizzo di posta elettronica segretario.generale@comune.cremona.it. E' indispensabile il contributo di tutto il personale dell'Ente, al fine di consentire l'emersione di comportamenti non conformi ai principi del buon andamento della Pubblica Amministrazione. A tal fine l'art. 54 bis del decreto legislativo n. 165/2001 prevede che, "fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile, il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia". In tal caso deve essere garantito l'anonimato del soggetto che ha proceduto alla segnalazione.
- Contenimento delle fattispecie di affidamento diretto, nell'osservanza delle indicazioni contenute nelle linee operative prospettate dai Piani Esecutivi di Gestione (PEG), che dovranno riportare massimali di importo inferiori a quelli consentiti dalla legge ed in ogni caso l'obbligo di esperimento di indagini di mercato.
- Puntuale utilizzo delle check-list del sistema di controllo interno per la predisposizione degli atti amministrativi.
Migliorare la qualità dei provvedimenti amministrativi attraverso il recepimento, in sede di formazione degli stessi, dei rilievi formulati dagli Organi di Controllo.
I provvedimenti conclusivi devono riportare la descrizione del procedimento svolto, richiamando tutti gli atti endoprocedimentali necessari ad addivenire alla decisione finale. I provvedimenti devono essere esaurientemente motivati. La motivazione deve indicare i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione in relazione alle risultanze dell'istruttoria, dovendo in ogni caso emergere in maniera chiara ed oggettiva la sussistenza dell'interesse pubblico. Lo stile ed il linguaggio devono essere il più possibile semplici e diretti.

4.2 Azioni successive sulle attività identificate con rischio critico, rilevante e medio- basso

Annualmente per tutte le attività critiche e rilevanti, il Responsabile per la prevenzione della corruzione effettuerà un controllo a campione sull'intero fascicolo della pratica.

Per le attività identificate con rischio medio-basso, il controllo a campione verrà effettuato annualmente a rotazione su almeno due delle attività.

5. STRUMENTI DI PREVENZIONE E CONTRASTO AL FENOMENO CORRUTTIVO

5.1 Trasparenza

La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale sia in termini di prevenzione della corruzione sia in termini di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa.

A tal fine la L. 190/2012 è intervenuta a rafforzare gli strumenti già vigenti, pretendendo un'attuazione ancora più spinta della trasparenza, che, come noto, era già stata largamente valorizzata a partire dalla L. 241/1990 e, successivamente, con il D. Lgs. n. 150 del 2009.

In particolare, la L. 190/2012 all'art. 1 – comma 15 ha previsto che *“la trasparenza dell'attività amministrativa, che costituisce livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione, secondo quanto previsto all'articolo 11 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n.150, e' assicurata mediante la pubblicazione, nei siti web istituzionali delle pubbliche amministrazioni”* delle informazioni rilevanti stabilite dalla legge.

La L. 190/2012 ha previsto una serie di disposizioni che si applicano direttamente non solo a tutte le amministrazioni pubbliche, ma anche alle società partecipate e da esse controllate in virtù dell'attività di pubblico interesse dalle stesse svolta.

In attuazione della delega concessa proprio dalla L. 190/2012, il Governo ha adottato il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il *“riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*.

Il Decreto sulla trasparenza, in vigore dal 20 aprile 2013, provvede al riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, con un provvedimento mirante a riunire in maniera organica le numerose e differenti disposizioni precedenti ed appartenenti a diversi filoni normativi.

La nozione di trasparenza va intesa come “accessibilità totale” e “comprensibilità” delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo democratico sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

La trasparenza così intesa pertanto concorre a dare attuazione ai principi di partecipazione democratica e a quelli costituzionali di eguaglianza, imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo delle risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione.

Essa è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino.

Il pieno rispetto degli obblighi di trasparenza, oltre che costituire livello essenziale delle prestazioni erogate, rappresenta un valido strumento di diffusione ed affermazione della cultura delle regole, nonché di prevenzione e di lotta al fenomeno della corruzione, come previsto proprio nella Legge 190/2012, in particolare all'art. 1 comma 15 e 16.

Sul sito istituzionale del Comune di Cremona è presente una sezione ad hoc denominata “**Amministrazione Trasparente**”, la cui struttura si compone di sotto sezioni di primo e secondo livello, secondo quanto stabilito dal D. Lgs. 33/2013, nell’allegato 1:

Denominazione sotto-sezione 1° livello	Denominazione sotto-sezione 2° livello
Disposizioni generali	Programma per la Trasparenza e l'integrità
	Atti generali
	Attestazioni OIV o struttura analoga
	(Oneri informativi per cittadini e imprese
	Scadenziario obblighi amministrativi
	Burocrazia zero
Organizzazione	Organi di indirizzo politico-amministrativo
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati
	(Rendiconti gruppi consiliari regionali, provinciali)
	Articolazione degli uffici
	Telefono e posta elettronica
Consulenti e collaboratori	
Personale	Incarichi amministrativi di vertice
	Dirigenti
	Posizioni organizzative
	Dotazione organica
	Personale non a tempo indeterminato
	Tassi di assenza
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti
	Contrattazione collettiva
	Contrattazione integrativa
	OIV
Bandi di concorso	
Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance
	Piano della Performance/Piano Esecutivo di Gestione
	Relazione sulla Performance
	Documento OIV di validazione della relazione sulla Performance
	Relazione OIV sul funzionamento del sistema di valutazione
	Ammontare complessivo dei premi
	Dati relativi ai premi
	Benessere organizzativo

Enti controllati	Enti pubblici vigilati
	Società partecipate
	Enti di diritto privato controllati
	Rappresentazione grafica
Attività e procedimenti	Dati aggregati attività amministrativa
	Tipologie di procedimento
	Monitoraggio tempi procedurali
	Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati
Provvedimenti	Provvedimenti dirigenti
	Provvedimenti organi indirizzo-politico
Controlli sulle imprese	
Bandi di gara e contratti	
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Criteri e modalità
	Atti di concessione
Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo
	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio
Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare
	Canoni di locazione o affitto
Controlli e rilievi sull'amministrazione	
Servizi erogati	Carta dei servizi e standard di qualità
	Class action
	Costi contabilizzati
	Tempi medi di erogazione dei servizi
Pagamenti dell'amministrazione	Indicatore di tempestività dei pagamenti
	IBAN e pagamenti informatici
Opere pubbliche	
Pianificazione e governo del territorio	
Informazioni ambientali	
(Strutture sanitarie private accreditate)	
Interventi straordinari e di emergenza	
Altri contenuti	Adempimenti anticorruzione
	Accesso Civico
	Accessibilità e catalogo dati, metadati e banche dati
	Dati ulteriori

Secondo quanto stabilito nelle deliberazioni della A.N.AC (ex Civit) n. 50/2013 e 71/2013, l'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) dell'Ente ha il compito di monitorare ed attestare sull'assolvimento, da parte del Comune di Cremona, degli obblighi di trasparenza, con una prima scadenza al 30/09/2013, per alcuni obblighi specifici, ed infine con scadenza al 31/12/2013 per i restanti.

In particolare, al di là di una preliminare verifica dell'avvenuta pubblicazione o meno dei dati obbligatori, in seconda istanza l'OIV verifica che i dati pubblicati soddisfino tre requisiti fondamentali:

- **Completezza**: il dato deve avere le caratteristiche di esattezza, accuratezza e con riferimento a tutti gli uffici.
- **Aggiornamento**
- **Formato aperto**, ovvero riutilizzabili senza alcuna restrizione.

Inoltre, di novità assoluta il ruolo riconosciuto al cittadino con l'introduzione dell'istituto dell'“**Accesso Civico**”, disciplinato all'art. 5 del D. Lgs. 33/2013, che si sostanzia nel diritto di chiunque a richiedere i documenti, le informazioni o i dati che le pubbliche amministrazioni abbiano omesso di pubblicare pur avendone l'obbligo.

Esso si differenzia notevolmente dalla procedura di “accesso agli atti”, introdotta con la L. 241/1990, in quanto la richiesta può essere formulata da chiunque, è gratuita, non deve essere motivata e va indirizzata al Responsabile della Trasparenza, il quale, entro 30 giorni dalla richiesta, pubblica nel sito web istituzionale del Comune di Cremona il documento, l'informazione o il dato richiesto e contemporaneamente lo trasmette al richiedente, ovvero comunica al medesimo l'avvenuta pubblicazione, indicandoli relativo collegamento ipertestuale.

Qualora quanto richiesto risulti già pubblicato, il Responsabile ne dà comunicazione al richiedente indicando il relativo collegamento ipertestuale.

Infine, il Responsabile per la prevenzione della corruzione ai sensi della L. 190/2012, solitamente individuato nel Segretario Generale, svolge anche il ruolo di Responsabile per la trasparenza, ai sensi dell'art. 43 comma 1 del D. Lgs. n. 33/2013.

Con propria deliberazione n. 62 del 30 aprile 2013, la Giunta Comunale di Cremona ha individuato nel Segretario Generale Avv. Pasquale Criscuolo il Responsabile per la trasparenza, già precedentemente individuato anche come responsabile per la prevenzione della corruzione (deliberazione di Giunta Comunale n. 21 del 20 dicembre 2012).

I compiti del responsabile per la trasparenza sono i seguenti:

- Svolge stabilmente un'**attività di controllo** sull'adempimento dal parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), all'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.AC – ex Civit) e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato inadempimento degli obblighi di pubblicazione.
- Provvede all'**aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità**.
- **Controlla e assicura la regolare attuazione dell'Accesso Civico**.

- In relazione alla loro gravità, **segnala i casi di inadempimento o adempimento parziale** degli obblighi in materia di pubblicazione previsti dalla normativa vigente all'ufficio di disciplina per l'eventuale attivazione del procedimento disciplinare. Il responsabile segnala altresì gli inadempimenti al vertice politico dell'amministrazione, all'OIV e all'A.N.AC ai fini dell'attivazione delle altre forme di responsabilità.
La richiesta di Accesso Civico comporta, per il responsabile per la trasparenza, l'obbligo di segnalazione.

In particolare la Giunta Comunale di Cremona, su proposta del Responsabile per la Trasparenza, ha approvato con propria deliberazione del 30 gennaio 2014, un proprio Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità.

5.2 Formazione del personale maggiormente esposto al fenomeno del rischio corruttivo

La formazione riveste un'importanza fondamentale nell'ambito della prevenzione della corruzione. Infatti, una formazione adeguata consente di raggiungere i seguenti obiettivi:

- l'attività amministrativa è svolta da soggetti consapevoli: la discrezionalità è esercitata sulla base di valutazioni fondate sulla conoscenza e le decisioni sono assunte "con cognizione di causa"; ciò comporta la riduzione del rischio che l'azione illecita sia compiuta inconsapevolmente;
- la conoscenza e la condivisione degli strumenti di prevenzione (politiche, programmi, misure) da parte dei diversi soggetti che a vario titolo operano nell'ambito del processo di prevenzione;
- la creazione di una base omogenea minima di conoscenza, che rappresenta l'indispensabile presupposto per programmare la rotazione del personale;
- la creazione della competenza specifica necessaria per il dipendente per svolgere la nuova funzione da esercitare a seguito della rotazione;
- la creazione di competenza specifica per lo svolgimento dell'attività nelle aree a più elevato rischio di corruzione;
- l'occasione di un confronto tra esperienze diverse e prassi amministrative distinte da ufficio ad ufficio;
- la diffusione degli orientamenti giurisprudenziali sui vari aspetti dell'esercizio della funzione amministrativa, indispensabili per orientare il percorso degli uffici;
- evitare l'insorgere di prassi contrarie alla corretta interpretazione della norma di volta in volta applicabile;
- la diffusione di valori etici, mediante l'insegnamento di principi di comportamento eticamente e giuridicamente adeguati.

In particolare, nell'anno 2013 nel Comune di Cremona sono stati destinatari di apposita formazione in materia di anticorruzione e trasparenza un totale di 226 dipendenti (Dirigenti, Posizioni Organizzative, dipendenti individuati nei settori come maggiormente esposti al rischio corruttivo nonché i referenti dei vari settori in materia di anticorruzione e trasparenza).

Il corso, intitolato "Prevenzione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione e trasparenza", si è svolto in quattro sessioni (24 settembre - 8 ottobre - 22 ottobre - 22 novembre 2013) con la docenza del Segretario Generale Avv. Pasquale Criscuolo, Responsabile della prevenzione della corruzione e Responsabile per la trasparenza dell'Ente.

Gli argomenti trattati durante le varie sessioni del corso sono stati i seguenti:

- il fenomeno della corruzione nella Pubblica Amministrazione;
- l'ampliamento delle fattispecie penalmente rilevanti riferite al fenomeno della corruzione;
- lesione all'immagine della Pubblica Amministrazione e ampliamento della tutela erariale;
- la Legge 190 del 6 novembre 2012: ruoli e responsabilità;
- il Piano Nazionale Anticorruzione;
- le prime misure adottate dal Comune di Cremona in materia di azioni di contrasto al fenomeno corruzione;
- il nuovo codice di comportamento dei pubblici dipendenti;
- gli aspetti disciplinari derivanti dal codice di comportamento;
- il processo di adozione del nuovo codice da parte della Pubblica Amministrazione;

- il monitoraggio dei procedimenti e processi ai fini della prevenzione: il rispetto del termine per la conclusione del procedimento amministrativo, l'inosservanza del termine e i diversi profili di responsabilità, il silenzio inadempiuto e la sua tutela processuale (L. 241/1990);
- la rotazione dei dipendenti, regime di incompatibilità e nuovi obblighi di astensione;
- la trasparenza quale strumento di lotta alla corruzione;
- cultura dell'integrità e della trasparenza in Italia;
- il Decreto Legislativo n. 33 del 14 marzo 2013;
- il Piano Triennale per l'Integrità e la Trasparenza;
- la relazione tra il Piano di Prevenzione della Corruzione, il Piano Triennale per l'Integrità e la Trasparenza e il Piano Triennale della Performance (deliberazione Civit n. 6/2013);
- l'accesso civico: dal diritto di accesso all'accessibilità;
- pubblicità notizia e pubblicità legale;
- il nuovo procedimento amministrativo telematico (D. L. 179 del 2012).

Anche nel Piano di Formazione dell'Ente per il 2014 sono riproposte giornate di formazione sul tema dell'Anticorruzione e della Trasparenza.

5.3 Codice di comportamento interno

L'art. 54 del d.lgs. n. 165 del 2001, come modificato dall'art. 1, comma 44, della l. n. 190, assegna al Governo il compito di definire un Codice di comportamento dei pubblici dipendenti *“al fine di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico.”*. In attuazione della delega il Governo ha approvato il d.P.R. n. 62 del 2013, recante il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici.

Lo strumento dei codici di comportamento è una misura di prevenzione fondamentale in quanto le norme in essi contenute regolano in senso legale ed eticamente corretto il comportamento dei dipendenti e, per tal via, indirizzano l'azione amministrativa.

Il nuovo Codice sostituisce il Codice di comportamento approvato con d.m. 28 novembre 2000. Esso contiene misure innovative in funzione della prevenzione della corruzione.

In maniera del tutto innovativa, l'art. 2, comma 3, del Codice prevede l'estensione degli obblighi di condotta anche nei confronti di tutti i collaboratori dell'amministrazione, dei titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità, nonché nei confronti di collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi o che realizzano opere in favore dell'amministrazione.

Inoltre, secondo quanto previsto dall'art. 54, comma 5, del d.lgs. n. 165 del 2001 e dall'art. 1, comma 2, del Codice, ciascuna amministrazione deve definire, con procedura aperta alla partecipazione e previo parere obbligatorio del proprio O.I.V., un proprio Codice di comportamento. A tal fine, l'A.N.A.C. (ex C.I.V.I.T.) ha definito criteri, linee guida e modelli uniformi per singoli settori o tipologie di amministrazione. In ogni caso, i Codici settoriali dovranno individuare regole comportamentali differenziate a seconda delle specificità professionali, delle aree di competenza e delle aree di rischio.

Il Comune di Cremona ha già elaborato un proprio Codice di comportamento interno, approvato con deliberazione di Giunta del 30 gennaio 2014.

Con una chiara presa di posizione che marca la differenza rispetto al passato, la l. n. 190 chiarisce che la violazione delle regole del Codice generale approvato con d.P.R. e dei Codici adottati da ciascuna amministrazione dà luogo a responsabilità disciplinare. Quindi, le norme contenute nei Codici di comportamento fanno parte a pieno titolo del “codice disciplinare”.

5.4 Il sistema dei controlli interni

Con propria deliberazione di Consiglio Comunale n. 5 del 28 gennaio 2013, il Comune di Cremona ha adottato un proprio Regolamento dei controlli interni.

<u>Tipologia di controllo</u>	<u>Finalità</u>	<u>Responsabile</u>	<u>Frequenza</u>
Controllo di regolarità amministrativa nella fase preventiva di formazione dell'atto	Verifica della regolarità e della correttezza dell'attività amministrativa	Segretario Generale Dirigenti	Costante
Controllo di regolarità amministrativa nella fase successiva alla formazione dell'atto	Verifica della regolarità e della correttezza dell'attività amministrativa	Segretario Generale	- Mensile (selezione casuale di almeno tre atti per ciascun Settore) - Report trimestrale riassuntivo
Controllo di regolarità contabile	Verificare della regolarità e della correttezza dell'attività amministrativa dal punto di vista contabile	Direttore Settore Economico Finanziario	Costante
Controllo strategico	Valutazione dell'adeguatezza delle scelte in termini di congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi predefiniti	Direttore Generale (se previsto) e Segretario Generale Direttore Settore Economico Finanziario	- entro 30 settembre monitoraggio intermedio - entro 30 aprile anno successivo rapporto generale consuntivo
Controllo di gestione	Verifica dell'efficacia, dell'efficienza e dell'economicità dell'azione amministrativa nonché il rapporto tra obiettivi, risorse utilizzate e risultati ottenuti	Direttore Generale (se previsto) e Segretario Generale Servizio Controlli Interni Settore Economico Finanziario	- entro il 30 settembre proposte su obiettivi di performance e gestione - al 30 giugno e al 31 dicembre rilevazioni consuntive

		Responsabili dei Servizi	
Controlli sulle società partecipate	Attività di indirizzo, coordinamento, vigilanza e controllo strategico, economico e gestionale	Comitato Strategico (composto da Sindaco o Assessore delegato, Direttore Generale(se previsto), Segretario Generale, Direttore Settore Economico Finanziario, Responsabile Servizio Controlli Interni) Servizio Controlli Interni	<ul style="list-style-type: none"> - Controllo preventivo: entro il 30 ottobre gli organismi partecipati presentano Piano Strategico Triennale, Budget annuale, Criteri carte servizi - Controllo in itinere: entro il 31 agosto trasmissione bilancio infrannuale al 30 giugno e copie verbali sedute C.d.A. - Controllo a consuntivo: almeno 15 gg prima dell'approvazione dell'Assemblea dei Soci trasmissione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre, stato patrimoniale e conto economico riclassificato
Controllo sugli equilibri finanziari	Mantenimento degli equilibri finanziari in relazione agli obiettivi di finanza pubblica determinati dal Patto di Stabilità interno	Settore Economico Finanziario Direttore Generale (se previsto) e Segretario Generale	<ul style="list-style-type: none"> - entro 30 settembre, il Consiglio Comunale effettua ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e il Settore Economico Finanziario provvede alla verifica degli equilibri di bilancio - il Settore Economico Finanziario realizza report per Direzione Generale (se prevista) e Segretario Generale con periodicità

			<p>trimestrale per l'andamento degli equilibri per l'esercizio in corso, con periodicità semestrale per l'andamento dei residui attivi e passivi, con periodicità quadrimestrale per l'andamento della gestione di cassa, con periodicità quadrimestrale per il monitoraggio della realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica previsti dal Patto di Stabilità interno</p>
Controllo sulla qualità dei servizi	Misurazione della soddisfazione degli utenti esterni ed interni dell'ente	<p>Direzione Generale (se prevista)</p> <p>Direzione del Personale</p> <p>Organismo Indipendente di Valutazione</p>	<p>Costante, attraverso carte dei servizi, standard dei servizi, indagini di customer satisfaction, indagini sul benessere organizzativo interno, sistema informatizzato e centralizzato di segnalazioni e reclami</p>

5.5 Criteri di rotazione del personale

Per il personale (dirigenziale e non dirigenziale) preposto ad ambiti di attività ricadenti in situazioni di rischio critico e rilevante si applica il criterio della rotazione, decorsi 5 anni dall'assegnazione dell'ultimo incarico al momento dell'approvazione del presente Piano, sempre che nel periodo considerato siano state rilevate condotte non conformi alle indicazioni contenute nel Piano stesso.

5.6 Regolamento per l'attribuzione degli incarichi ai pubblici dipendenti

La L. 190/2012 è intervenuta a modificare anche il regime dello svolgimento degli incarichi da parte dei dipendenti pubblici contenuto nell'art. 53 del d.lgs. n. 165 del 2001, in particolare prevedendo che:

- degli appositi regolamenti (adottati su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, di concerto con i Ministri interessati, ai sensi dell'art. 17, comma 2, della l. n. 400 del 1988) debbano individuare, secondo criteri differenziati in rapporto alle diverse qualifiche e ruoli professionali, gli incarichi vietati ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. n. 165 del 2001;
- le amministrazioni debbano adottare dei criteri generali per disciplinare i criteri di conferimento e i criteri di autorizzazione degli incarichi istituzionali. Infatti, l'art. 53, comma 5, del d.lgs. n. 165 del 2001, come modificato dalla l. n. 190 del 2012, prevede che *“In ogni caso, il conferimento operato direttamente dall'amministrazione, nonché l'autorizzazione all'esercizio di incarichi che provengano da amministrazione pubblica diversa da quella di appartenenza, ovvero da società o persone fisiche, che svolgono attività d'impresa o commerciale, sono disposti dai rispettivi organi competenti secondo criteri oggettivi e predeterminati, che tengano conto della specifica professionalità, tali da escludere casi di incompatibilità, sia di diritto che di fatto, nell'interesse del buon andamento della pubblica amministrazione o situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi, che pregiudichino l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite al dipendente”*.
- in sede di autorizzazione allo svolgimento di incarichi extra-istituzionali, le amministrazioni debbano valutare tutti i profili di conflitto di interesse, anche quelli potenziali e che l'istruttoria circa il rilascio dell'autorizzazione sia condotta in maniera molto accurata;
- il dipendente è tenuto a comunicare formalmente all'amministrazione anche l'attribuzione di incarichi gratuiti;
- il regime delle comunicazioni al D.F.P. avente ad oggetto gli incarichi si estende anche agli incarichi gratuiti, con le precisazioni sopra indicate, in via telematica entro 15 giorni;
- è disciplinata esplicitamente un'ipotesi di responsabilità erariale per il caso di omesso versamento del compenso da parte del dipendente pubblico indebitamente percettore, con espressa indicazione della competenza giurisdizionale della Corte dei conti.

Tali disposizioni sono state recepite dal Comune di Cremona che, con deliberazione di Giunta n. 52 dell'11 aprile 2013, ha approvato il parziale adeguamento del “Regolamento per l'incompatibilità sul cumulo di impieghi e incarichi – Disciplina delle autorizzazioni all'esercizio di incarichi esterni”, adeguandolo alle disposizioni contenute nella L. 190/2012.

5.7 Attribuzione degli incarichi dirigenziali

In fase di prima applicazione, il Comune di Cremona ha già provveduto a richiedere, all'atto di conferimento dell'incarico dirigenziale, attribuito annualmente con decreto sindacale, ai singoli dirigenti la dichiarazione di insussistenza di cause di inconfiribilità ed incompatibilità, ai sensi del D. Lgs. 39 del 2013.

Tali dichiarazioni, vevoli per gli incarichi aventi decorrenza 1° gennaio 2014, sono pubblicate sul sito istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente" – Dirigenti – Atti di conferimento dell'incarico.

E' in itinere la stesura di un regolamento ad hoc sul conferimento degli incarichi dirigenziali alla luce dell'introduzione delle recenti disposizioni normative.

5.8 Tutela del whistleblower

L'art. 1, comma 51, della legge ha introdotto un nuovo articolo nell'ambito del d.lgs. n. 165 del 2001, l'art. 54 *bis*, rubricato “*Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti*”, il c.d. *whistleblower*. Si tratta di una disciplina che introduce una misura di tutela già in uso presso altri ordinamenti, finalizzata a consentire l'emersione di fattispecie di illecito.

La disposizione pone tre norme:

- la tutela dell'anonimato. La *ratio* è quella di evitare che il dipendente ometta di effettuare segnalazioni di illecito per il timore di subire conseguenze pregiudizievoli.
- il divieto di discriminazione nei confronti del *whistleblower*;
- la previsione che la denuncia è sottratta al diritto di accesso, fatta esclusione per ipotesi eccezionali (descritte nel comma 2 del nuovo art. 54 *bis* d.lgs. n. 165 del 2001).

Già nelle “Prime Misure di prevenzione alla corruzione”, approvate dalla Giunta Comunale lo scorso 30 maggio 2013, è espressamente disciplinato nel Cap. 2 lettera A) “*Obbligo di segnalazione di possibili situazioni sintomatiche di fenomeni corruttivi, da parte del personale dell'Ente all'indirizzo di posta elettronica segretario.generale@comune.cremona.it*”

E' indispensabile il contributo di tutto il personale dell'Ente, al fine di consentire l'emersione di comportamenti non conformi ai principi del buon andamento della Pubblica Amministrazione... In tal caso deve essere garantito l'anonimato del soggetto che ha proceduto alla segnalazione”

5.9 Sistema di monitoraggio dei tempi procedurali

Ai sensi dell'art. 1 comma 28 della L. 190/2012, il monitoraggio periodico del rispetto dei tempi di conclusione dei procedimenti amministrativi rappresenta un'ulteriore misura preventiva di lotta alla corruzione, avente finalità di trasparenza e correttezza amministrativa.

In particolare, come già previsto nelle "Prime misure" introdotte a maggio 2013, il Comune di Cremona ha adottato le seguenti disposizioni:

- i dipendenti che svolgono le attività a rischio di corruzione, relazionano, con decorrenza dal 1° luglio 2013, semestralmente, al dirigente, il rispetto dei tempi procedurali e di qualsiasi altra anomalia accertata, indicando, per ciascun procedimento nel quale i termini non sono stati rispettati, le motivazioni in fatto e in diritto , che giustificano il ritardo;
- i dirigenti provvedono, con decorrenza dal 1° luglio 2013, semestralmente al monitoraggio periodico del rispetto dei tempi procedurali e alla tempestiva eliminazione delle anomalie. I risultati del monitoraggio e delle azioni espletate vengono comunicati al Segretario Generale e sono consultabili nel sito web istituzionale del Comune.

6. Monitoraggio sull'attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione

Il Responsabile della prevenzione ha il compito di verificare e vigilare sull'efficace attuazione del presente Piano.

Anche i dirigenti assicurano l'osservanza al Piano mediante un'azione di vigilanza costante sui dipendenti del proprio settore.

A tal proposito, in considerazione anche della circostanza che il Comune di Cremona sarà oggetto di consultazioni amministrative nel mese di maggio 2014, si prevede di effettuare una rilevazione dello stato di attuazione del presente Piano al 30 settembre 2014.

7. Appendice: schede di valutazione del rischio in dettaglio

- SETTORE APPALTI E PATRIMONIO (6 schede)



Cremona

COMUNE DI CREMONA

il Segretario Generale

PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE

2014 – 2016

<u>SETTORE</u>		<u>APPALTI E PATRIMONIO</u>
1)	ATTIVITA' PROCEDIMENTI/ PROCESSI soggetti a maggior rischio corruttivo	<u>Assegnazione immobili comunali</u>
2)	<u>VALUTAZIONE RISCHIO</u>	<p align="center"><u>INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ</u></p> <p>Discrezionalità: <u>4</u> Rilevanza esterna: <u>5</u> Complessità processo: <u>1</u> Valore economico: <u>3</u> Frazionabilità del processo: <u>1</u> Controlli: <u>1</u> Probabilità: TOT. 15/6 = 2,50 >> <u>3</u></p> <p align="center">INDICI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO</p> <p>Impatto organizzativo: <u>1</u></p>

		<p>Impatto economico: <u>1</u></p> <p>Impatto reputazionale: <u>2</u></p> <p>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine: <u>2</u></p> <p><u>Impatto:</u> TOT. 6/4= 1,5 >> <u>2</u></p> <p><u>VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO</u> >>> 3 X 2 = <u>6</u></p>
3)	<u>INDIVIDUAZIONE DEI DIPENDENTI PIU' ESPOSTI</u>	Avv. Lamberto Ghilardi – Mainardi Raffaello – Massimina Asti
4)	<u>AZIONI PREVENTIVE da porre in essere per la gestione del rischio</u>	<ul style="list-style-type: none"> - Adozione di regolamento che definisce puntualmente le procedure e i criteri di assegnazione - Pubblicazione sul sito istituzionale dell'elenco della disponibilità delle sedi, che viene periodicamente aggiornato - Pubblicazione di avviso pubblico sul sito istituzionale per la presentazione delle istanze , entro un termine certo, di massima 15 – 30 gg., attraverso formulari standard - Assegnazione ai richiedenti secondo criteri predeterminati (regolamenti) - Definizione del canone secondo procedure standard - Nel caso di interventi a scomuto, il relativo calcolo viene effettuato a seguito della presentazione di computo metrico validato e la successiva liquidazione a consuntivo solo dopo la presentazione delle fatture relative ai lavori. - Nel caso il calcolo del canone preveda un abbattimento a' sensi della disciplina vigente, l'importo di tale vantaggio economico viene pubblicato nella speciale sezione della trasparenza sul sito istituzionale - La assegnazione ai richiedenti viene effettuata solo dopo l'espressione di parere da parte della Giunta Comunale che decide anche dell'abbattimento del canone in ragione della tipologia di attività svolta che è preordinata nel regolamento - L'esito della procedura viene pubblicato sul sito istituzionale.



Cremona

COMUNE DI CREMONA

il Segretario Generale

PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE

2014 – 2016

<u>SETTORE</u>	<u>APPALTI E PATRIMONIO</u>
1) ATTIVITA'/ PROCEDIMENTI/ PROCESSI soggetti a maggior rischio corruttivo	Procedura di affidamento aperta (predisposizione atti di gara ed espletamento gara)
2) VALUTAZIONE RISCHIO	<p><u>INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ</u></p> <p>Discrezionalità: <u>5</u> Rilevanza esterna: <u>5</u> Complessità processo: <u>1</u> Valore economico: <u>5</u> Frazionabilità del processo: <u>5</u> Controlli: <u>3</u> Probabilità: TOT. 24/6 = <u>4</u></p> <p><u>INDICI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO</u></p> <p>Impatto organizzativo: <u>3</u> Impatto economico: <u>1</u> Impatto reputazionale: <u>2</u> Impatto organizzativo, economico e sull'immagine: <u>3</u> Impatto: TOT. 9/4= 2,25 > <u>2</u></p> <p><u>VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO</u> >>> 4 X 2 = <u>8</u></p>
3) INDIVIDUAZIONE DEI	Ghilardi Lamberto – Borrelli Alessandra

	<u>DIPENDENTI PIU' ESPOSTI</u>	
4)	<u>AZIONI PREVENTIVE</u> da porre in essere per la gestione del rischio	<ul style="list-style-type: none"> - Adozione del regolamento dei contratti che definisce puntualmente le procedure - Approntamento di formulari standard e relativo continuo aggiornamento normativo; organizzazione e attività di docenza di interenti formativi sulla disciplina contrattualistica pubblica al fine di dare a tutti gli interessati modalità operative omogenee e coerenti con la normativa. - Pubblicazione di avvisi di manifestazione di interesse rispetto alle iniziative da assumere al fine di favorire la pubblicità e soprattutto la concorrenzialità (sia negli appalti e che nelle vendite) - Pubblicazione sul sito istituzionale e secondo le modalità previste dalla vigente normativa dei bandi di gara che prevedono la presentazione di offerte entro un termine certo - Rotazione del personale che costituisce le commissioni di gara, la cui nomina viene effettuata solo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle offerte - L'apertura delle buste contenenti la documentazione amministrativa e l'offerta economica viene fatta in seduta pubblica e le rispettive date sono comunicate anche con avviso pubblicato sul sito - Verifica a campione del possesso dei requisiti dichiarati - Nella gara ad offerta economicamente più vantaggiosa predeterminazione dettagliata dei criteri di assegnazione punteggi su offerta tecnica, apertura del plico contenente l'offerta tecnica per accertare che contenga effettivamente i documenti richiesti - Conservazione, in plico sigillato e in ambiente idoneo, delle offerte economiche fino al momento della loro apertura - Comunicazione motivata dell'avvenuta esclusione alle imprese interessate - Comunicazione ai concorrenti dell'esito della valutazione tecnica - Terminate le operazioni di gara conservazione dei plichi contenenti tutta la documentazione prodotta in ambienti che ne salvaguardano l'integrità - Pubblicazione dell'aggiudicazione provvisoria sul sito istituzionale - Pubblicazione dell'esito di gara sul sito istituzionale oltre che nei modi previsti dalla normativa vigente



Cremona

COMUNE DI CREMONA

il Segretario Generale

PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE

2014 – 2016

<u>SETTORE</u>	<u>APPALTI E PATRIMONIO</u>
1) ATTIVITA'/ PROCEDIMENTI/ PROCESSI soggetti a maggior rischio corruttivo	<u>Procedura di affidamento negoziata</u>
2) <u>VALUTAZIONE RISCHIO</u>	<u>INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ</u> Discrezionalità: <u>5</u> Rilevanza esterna: <u>5</u> Complessità processo: <u>1</u> Valore economico: <u>5</u> Frazionabilità del processo: <u>5</u> Controlli: <u>2</u> <u>Probabilità</u> : TOT. $23/6= 3,83 >> 4$ <u>INDICI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO</u> Impatto organizzativo: <u>3</u> Impatto economico: <u>1</u> Impatto reputazionale: <u>2</u> livello di dirigente di ufficio non generale: <u>2</u> <u>Impatto</u> : TOT. $8/4= 2$

		<u>VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO</u> >>> 4 X 2 = 8
3)	<u>INDIVIDUAZIONE DEI DIPENDENTI PIU' ESPOSTI</u>	Ghilardi Lamberto – Magri Carolina – Botti Adriana
4)	<u>AZIONI PREVENTIVE</u> da porre in essere per la gestione del rischio	<ul style="list-style-type: none"> - Adozione del regolamento dei contratti che definisce più puntualmente le procedure - Adozione delle linee guida operative allegate al PEG che stabiliscono, tra l'altro, termini e modalità per gli interventi in economia - Per quanto concerne le modalità di affidamento mediante cottimo fiduciario di lavori: <ul style="list-style-type: none"> >> di importo pari o superiore ad € 40.000 e fino a € 200.000 l'affidamento implica: <ul style="list-style-type: none"> - il rispetto dei principi della trasparenza, rotazione e parità di trattamento - la previa consultazione di almeno cinque operatori economici, se sussistono in tale numero soggetti idonei, individuati sulla base di indagini di mercato ovvero tramite l'Albo dei Fornitori e delle imprese di fiducia dell' Amministrazione Comunale >> di importo inferiore ad € 40.000,00 l'affidamento implica: <ul style="list-style-type: none"> - la previa consultazione di almeno tre operatori economici, fatta salva la possibilità di ricorrere ad un solo operatore, quando tale necessità sia motivata da ragioni di natura prettamente tecnica o legate ad un carattere di urgenza, che non consentano indugio nell'espletamento della prestazione; - la presentazione di un apposito preventivo offerta ovvero l'acquisizione di uno sconto su tipologie di intervento desumibile dal relativo prezzario adottato dalla Camera di Commercio di Cremona o fornito dall'Amministrazione Comunale, suscettibile di essere eventualmente rinegoziato; - Nel caso in cui l'interlocutore sia unico la scelta va motivata e dettagliata minuziosamente. - Anche nel caso di cottimo l'offerta deve pervenire in busta sigillata entro un termine certo e l'apertura delle buste e la loro valutazione viene fatta tramite una commissione, mai con un solo addetto. - Invito ad un ampio numero di ditte, con il meccanismo della rotazione. - Rotazione del personale che costituisce le commissioni di gara. - Anche se procedura negoziata, l'apertura delle buste, pervenute in busta sigillata entro un termine certo, viene fatta in seduta pubblica - Verifica a campione del possesso dei requisiti dichiarati - Comunicazione motivata dell'avvenuta esclusione alle imprese interessate

	<ul style="list-style-type: none">- Conservazione in plico sigillato delle offerte economiche fino al momento della loro apertura- Pubblicazione sul sito istituzionale di avvisi che danno conto dei lavori della Commissione- Terminate le operazioni di gara conservazione dei plichi contenenti tutta la documentazione prodotta in ambienti che ne salvaguardano l'integrità- Pubblicazione dell'esito di gara sul sito istituzionale oltre che nei modi previsti dalla normativa vigente.- Approntamento di formulari standard e relativo continuo aggiornamento normativo; organizzazione e attività di docenza di interenti formativi sulla disciplina contrattualistica pubblica al fine di dare a tutti gli interessati modalità operative omogenee e coerenti con la normativa
--	---



Cremona

COMUNE DI CREMONA

il Segretario Generale

PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE

2014 – 2016

<u>SETTORE</u>	<u>APPALTI E PATRIMONIO</u>
1) ATTIVITA'/ PROCEDIMENTI/ PROCESSI soggetti a maggior rischio corruttivo	<u>Assegnazione Alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica</u>
2) <u>VALUTAZIONE RISCHIO</u>	<u>INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'</u> Discrezionalità: <u>2</u> Rilevanza esterna: <u>5</u> Complessità del processo: <u>1</u> Valore economico: <u>1</u> Frazionabilità del processo: <u>1</u> Controlli: <u>2</u> <u>Probabilità:</u> TOT. 12/6= <u>2</u> <u>INDICI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO</u> Impatto organizzativo: <u>3</u> Impatto economico: <u>1</u> Impatto reputazionale: <u>2</u> Impatto organizzativo, economico e sull'immagine: <u>2</u> <u>Impatto:</u> TOT. 8/4= <u>2</u>

		VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO >>> 2 X 2 = 4
3)	<u>INDIVIDUAZIONE DEI DIPENDENTI PIU' ESPOSTI</u>	Nominativi : Faverzani M. Grazia, Della Giovanna Annie, Gerevini Laura, Luca cattaneo
4)	<u>AZIONI PREVENTIVE</u> da porre in essere per la gestione del rischio	<p>Pubblicazione bando con requisiti richiesti e relative valorizzazioni ai fini del punteggio</p> <p>Consulenza per presentazione domande</p> <p>Pubblicazione graduatoria provvisoria e definitiva</p> <p>Controllo preventivo all'assegnazione su tutte le domande per verifica sussistenza e persistenza dei requisiti</p> <p>Rispetto ordine graduatoria e ricalcolo punteggio domanda con relativo riposizionamento in caso di verificata non permanenza del requisito.</p> <p>Controllo annuale persistenza dei requisiti socio-economici per permanenza nell'erp.</p> <p>Verifica segnalazioni di intervenute condizioni per pronuncia decadenza.</p>



Cremona

COMUNE DI CREMONA

il Segretario Generale

PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE

2014 – 2016

<u>SETTORE</u>	<u>APPALTI E PATRIMONIO</u>
1) ATTIVITA'/ PROCEDIMENTI/ PROCESSI soggetti a maggior rischio corruttivo	<u>Contributo di Solidarietà per Inquilini Erp</u>
2) <u>VALUTAZIONE RISCHIO</u>	<u>INDICI DI VALUTAZIONE DELLE PROBABILITA'</u> Discrezionalità: <u>2</u> Rilevanza esterna: <u>5</u> Complessità del processo: <u>1</u> Valore economico: <u>3</u> Frazionabilità del processo: <u>1</u> Controlli: <u>2</u> <u>Probabilità</u> : TOT. $14/6= 2,33 >> \underline{2}$ <u>INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO</u> Impatto organizzativo: <u>1</u> Impatto economico: <u>1</u> Impatto reputazionale: <u>0</u> Impatto organizzativo, economico e sull'immagine: <u>2</u> <u>Impatto</u> : TOT. $4/4= \underline{1}$

		<u>VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO</u> >>> 2 X 1= 2
3)	<u>INDIVIDUAZIONE DEI DIPENDENTI PIU' ESPOSTI</u>	Nominativi : Faverzani M. Grazia, Zaramella Elena,
4)	<u>AZIONI PREVENTIVE da porre in essere per la gestione del rischio</u>	Consulenza alla presentazione della domanda Controllo preventivo alla liquidazione su tutte le domande per verifica sussistenza dei requisiti autocertificati. Valutazione preventiva da parte della competente Commissione Pubblicazione importi liquidati.



Cremona

COMUNE DI CREMONA

il Segretario Generale

PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE

2014 – 2016

<u>SETTORE</u>	<u>APPALTI E PATRIMONIO</u>
1) ATTIVITA'/ PROCEDIMENTI/ PROCESSI soggetti a maggior rischio corruttivo	<u>Contributo Sostegno Affitto</u>
2) <u>VALUTAZIONE RISCHIO</u>	<u>INDICI DI VALUTAZIONE DELLE PROBABILITA'</u> Discrezionalità: <u>1</u> Rilevanza esterna: <u>5</u> Complessità del processo: <u>1</u> Valore economico: <u>5</u> Frazionabilità del processo: <u>1</u> Controlli: <u>2</u> <u>Probabilità</u> : TOT. $15/6 = 2,50 >> \underline{3}$ <u>INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO</u> Impatto organizzativo: <u>2</u> Impatto economico: <u>1</u> Impatto reputazionale: <u>2</u> Impatto organizzativo, economico e sull'immagine: <u>2</u> <u>Impatto</u> : TOT. $7/4 = 1,75 >> \underline{2}$ <u>VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO</u> >>> $3 \times 2 = \underline{6}$

3)	<u>INDIVIDUAZIONE DEI DIPENDENTI PIU' ESPOSTI</u>	Nominativi : Faverzani M. Grazia, Zaramella Elena, Gerevini Laura,
4)	<u>AZIONI PREVENTIVE</u> da porre in essere per la gestione del rischio	Pubblicazione bando con requisiti richiesti Consulenza per presentazione domande Controllo preventivo alla liquidazione su tutte le domande per verifica sussistenza dei requisiti autocertificati. Pubblicazione importi liquidati in attuazione del bando. .

- SETTORE CULTURA E MUSEI (6 schede)



Cremona

COMUNE DI CREMONA

il Segretario Generale

PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE

2014 – 2016

<u>SETTORE</u>	<u>CULTURA E MUSEI</u>
1) ATTIVITA'/ PROCEDIMENTI/ PROCESSI soggetti a maggior rischio corruttivo	<u>Acquisti con sistemi telematici</u>
2) <u>VALUTAZIONE RISCHIO</u>	<p align="center"><u>INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ</u></p> <p>Discrezionalità: <u>2</u> Rilevanza esterna: <u>5</u> Complessità processo: <u>1</u> Valore economico: <u>3</u> Frazionabilità del processo: <u>1</u> Controlli: <u>3</u> <u>Probabilità:</u> TOT. 15/6 = 2,5 >> <u>3</u></p> <p align="center"><u>INDICI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO</u></p> <p>Impatto organizzativo: <u>2</u> Impatto economico: <u>1</u> Impatto reputazionale: <u>1</u> Impatto organizzativo, economico e sull'immagine: <u>3</u></p>

		Impatto: TOT. 7/4= 1,75 >> <u>2</u> <u>VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO</u> >>> 3 X 2 = <u>6</u>
3)	<u>INDIVIDUAZIONE DEI DIPENDENTI PIU' ESPOSTI</u>	lotta - Ceretti – Inguscio –Zerbini
4)	<u>AZIONI PREVENTIVE</u> da porre in essere per la gestione del rischio	Prevedere una rotazione degli addetti



Cremona

COMUNE DI CREMONA

il Segretario Generale

PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE

2014 – 2016

<u>SETTORE</u>	<u>CULTURA E MUSEI</u>
1) ATTIVITA'/ PROCEDIMENTI/ PROCESSI soggetti a maggior rischio corruttivo	<u>Borse di Studio</u>
2) <u>VALUTAZIONE RISCHIO</u>	<u>INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ</u> Discrezionalità: <u>2</u> Rilevanza esterna: <u>5</u> Complessità processo: <u>1</u> Valore economico: <u>3</u> Frazionabilità del processo: <u>1</u> Controlli: <u>3</u> <u>Probabilità:</u> TOT. $15/6 = 2,5 >> \underline{3}$ <u>INDICI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO</u> Impatto organizzativo: <u>1</u> Impatto economico: <u>1</u> Impatto reputazionale: <u>0</u> Impatto organizzativo, economico e sull'immagine: <u>2</u> <u>Impatto:</u> TOT. $4/4 = \underline{1}$ <u>VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO</u> >>> $3 \times 1 = \underline{3}$
3) <u>INDIVIDUAZIONE DEI</u>	lotta Baltieri Paschi

	<u>DIPENDENTI PIU' ESPOSTI</u>	
4)	<u>AZIONI PREVENTIVE</u> da porre in essere per la gestione del rischio	Evitare contatti con i richiedenti



Cremona

COMUNE DI CREMONA

il Segretario Generale

PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE

2014 – 2016

<u>SETTORE</u>	<u>CULTURA E MUSEI</u>
1) ATTIVITA'/ PROCEDIMENTI/ PROCESSI soggetti a maggior rischio corruttivo	<u>Concessione contributi</u>
2) <u>VALUTAZIONE RISCHIO</u>	<u>INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ</u> Discrezionalità: <u>2</u> Rilevanza esterna: <u>5</u> Complessità processo: <u>1</u> Valore economico: <u>3</u> Frazionabilità del processo: <u>1</u> Controlli: <u>3</u> <u>Probabilità:</u> TOT. $15/6 = 2,5 >> \underline{3}$ <u>INDICI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO</u> Impatto organizzativo: <u>1</u> Impatto economico: <u>1</u> Impatto reputazionale: <u>1</u> Impatto organizzativo, economico e sull'immagine: <u>3</u> <u>Impatto:</u> TOT. $6/4 = 1,5 >> \underline{2}$ <u>VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO</u> >>> $3 \times 2 = \underline{6}$
3) <u>INDIVIDUAZIONE DEI</u>	lotta, Ceretti

	<u>DIPENDENTI PIU' ESPOSTI</u>	
4)	<u>AZIONI PREVENTIVE</u> da porre in essere per la gestione del rischio	Rotazione degli addetti



Cremona

COMUNE DI CREMONA

il Segretario Generale

PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE

2014 – 2016

<u>SETTORE</u>	<u>CULTURA E MUSEI</u>
1) ATTIVITA'/ PROCEDIMENTI/ PROCESSI soggetti a maggior rischio corruttivo	<u>Conferimento di incarichi professionali</u>
2) <u>VALUTAZIONE RISCHIO</u>	<u>INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ</u> Discrezionalità: <u>2</u> Rilevanza esterna: <u>5</u> Complessità processo: <u>1</u> Valore economico: <u>3</u> Frazionabilità del processo: <u>1</u> Controlli: <u>3</u> <u>Probabilità</u> : TOT. $15/6 = 2,5 >> \underline{3}$ <u>INDICI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO</u> Impatto organizzativo: <u>2</u> Impatto economico: <u>1</u> Impatto reputazionale: <u>1</u> Impatto organizzativo, economico e sull'immagine: <u>3</u> <u>Impatto</u> : TOT. $7/4 = 1,75 >> \underline{2}$ <u>VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO</u> >>> $3 \times 2 = \underline{6}$
3) <u>INDIVIDUAZIONE DEI</u>	Iotta, Ceretti, Inguscio, Russo, Conzadori

	<u>DIPENDENTI PIU' ESPOSTI</u>	
4)	<u>AZIONI PREVENTIVE</u> da porre in essere per la gestione del rischio	Attenta valutazione preventiva delle competenze e delle esperienze maturate



Cremona

COMUNE DI CREMONA

il Segretario Generale

PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE

2014 – 2016

<u>SETTORE</u>	<u>CULTURA E MUSEI</u>
1) ATTIVITA'/ PROCEDIMENTI/ PROCESSI soggetti a maggior rischio corruttivo	<u>Gestione delle sale</u>
2) <u>VALUTAZIONE RISCHIO</u>	<u>INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ</u> Discrezionalità: <u>1</u> Rilevanza esterna: <u>5</u> Complessità processo: <u>1</u> Valore economico: <u>3</u> Frazionabilità del processo: <u>1</u> Controlli: <u>1</u> <u>Probabilità</u> : TOT. 12/6 = <u>2</u> <u>INDICI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO</u> Impatto organizzativo: <u>1</u> Impatto economico: <u>1</u> Impatto reputazionale: <u>2</u> Impatto organizzativo, economico e sull'immagine: <u>2</u> <u>Impatto</u> : TOT. 6/4 = 1,5 >> <u>2</u> <u>VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO</u> >>> 2 X 2 = <u>4</u>
3) <u>INDIVIDUAZIONE DEI</u>	lotta, Pincolini

	<u>DIPENDENTI PIU' ESPOSTI</u>	
4)	<u>AZIONI PREVENTIVE</u> da porre in essere per la gestione del rischio	Formazione del personale



Cremona

COMUNE DI CREMONA

il Segretario Generale

PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE

2014 – 2016

<u>SETTORE</u>	<u>CULTURA E MUSEI</u>
1) ATTIVITA'/ PROCEDIMENTI/ PROCESSI soggetti a maggior rischio corruttivo	<u>Ricerca sponsor</u>
2) <u>VALUTAZIONE RISCHIO</u>	<u>INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ</u> Discrezionalità: <u>4</u> Rilevanza esterna: <u>5</u> Complessità processo: <u>1</u> Valore economico: <u>3</u> Frazionabilità del processo: <u>5</u> Controlli: <u>4</u> <u>Probabilità</u> : TOT. 22/6 = 3,66 >> <u>4</u> <u>INDICI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO</u> Impatto organizzativo: <u>2</u> Impatto economico: <u>1</u> Impatto reputazionale: <u>1</u> Impatto organizzativo, economico e sull'immagine: <u>3</u> <u>Impatto</u> : TOT. 7/4= 1,75 >> <u>2</u> <u>VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO</u> >>> 4 X 2 = <u>8</u>
3) <u>INDIVIDUAZIONE DEI</u>	lotta - Russo - Conzadori

	<u>DIPENDENTI PIU' ESPOSTI</u>	
4)	<u>AZIONI PREVENTIVE</u> da porre in essere per la gestione del rischio	Formazione del personale

- SETTORE DIREZIONE GENERALE (1 scheda)



Cremona

COMUNE DI CREMONA

il Segretario Generale

PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE

2014 – 2016

<u>SETTORE</u>	<u>DIREZIONE GENERALE – Ufficio di Gabinetto</u>
1) ATTIVITA'/ PROCEDIMENTI/ PROCESSI soggetti a maggior rischio corruttivo	<u>Concessione patrocini</u>
2) <u>VALUTAZIONE RISCHIO</u>	<p align="center"><u>INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ</u></p> <p>Discrezionalità: <u>2</u> Rilevanza esterna: <u>5</u> Complessità processo: <u>1</u> Valore economico: <u>3</u> Frazionabilità del processo: <u>1</u> Controlli: <u>2</u> <u>Probabilità:</u> TOT. 14/6 = 2,33 >> <u>2</u></p> <p align="center"><u>INDICI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO</u></p> <p>Impatto organizzativo: <u>1</u> Impatto economico: <u>1</u> Impatto reputazionale: <u>1</u> Impatto organizzativo, economico e sull'immagine: <u>4</u></p>

		Impatto: TOT. 7/4= 1,75 >> <u>2</u> <u>VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO</u> >>> 2 X 2 = <u>4</u>
3)	<u>INDIVIDUAZIONE DEI DIPENDENTI PIU' ESPOSTI</u>	Placchi Massimo, Manfredini Marco
4)	<u>AZIONI PREVENTIVE</u> da porre in essere per la gestione del rischio	Controlli a campione

- SETTORE ECONOMATO (4 schede)



Cremona

COMUNE DI CREMONA

il Segretario Generale

PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE

2014 – 2016

<u>SETTORE</u>	<u>ECONOMATO</u>
1) ATTIVITA'/ PROCEDIMENTI/ PROCESSI soggetti a maggior rischio corruttivo	<u>Acquisti in economia di beni e servizi</u>
2) <u>VALUTAZIONE RISCHIO</u>	<p align="center"><u>INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ</u></p> <p>Discrezionalità: <u>4</u> Rilevanza esterna: <u>2</u> Complessità processo: <u>1</u> Valore economico: <u>3</u> Frazionabilità del processo: <u>5</u> Controlli: <u>3</u> <u>Probabilità</u>: TOT. 18/6 = <u>3</u></p> <p align="center"><u>INDICI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO</u></p> <p>Impatto organizzativo: <u>2</u> Impatto economico: <u>1</u> Impatto reputazionale: <u>1</u> Impatto organizzativo, economico e sull'immagine: <u>2</u> <u>Impatto</u>: TOT. 6/4= 1,5 >> <u>2</u></p> <p><u>VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO</u> >>> 3 X 2 = <u>6</u></p>
3) <u>INDIVIDUAZIONE DEI DIPENDENTI PIU' ESPOSTI</u>	Peri Lia, Cappelli Emanuela, Boccacci Michela, Romani Renata, Marabotti Carla
4) <u>AZIONI PREVENTIVE da porre in essere per la gestione del rischio</u>	<ul style="list-style-type: none"> - Corsi di formazione specifici; rotazione fornitori; procedure e condotte standard, monitoraggi e ispezioni. - Divieto frazionamento importi.



Cremona

COMUNE DI CREMONA

il Segretario Generale

PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE

2014 – 2016

<u>SETTORE</u>	<u>ECONOMATO</u>
1) ATTIVITA'/ PROCEDIMENTI/ PROCESSI soggetti a maggior rischio corruttivo	<u>Agevolazioni,contributi,collaborazioni</u>
2) <u>VALUTAZIONE RISCHIO</u>	<u>INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ</u> Discrezionalità: <u>5</u> Rilevanza esterna: <u>5</u> Complessità processo: <u>1</u> Valore economico: <u>3</u> Frazionabilità del processo: <u>1</u> Controlli: <u>3</u> <u>Probabilità</u> : TOT. 18/6 = <u>3</u> <u>INDICI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO</u> Impatto organizzativo: <u>1</u> Impatto economico: <u>1</u> Impatto reputazionale: <u>2</u> Impatto organizzativo, economico e sull'immagine: <u>4</u> <u>Impatto</u> : TOT. 8/4= <u>2</u> <u>VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO</u> >>> 3 X 2 = <u>6</u>
3) <u>INDIVIDUAZIONE DEI DIPENDENTI PIU' ESPOSTI</u>	Tania Secchi, Zini Tiziano

4) <u>AZIONI PREVENTIVE</u> da porre in essere per la gestione del rischio	- Applicazione puntuale dei regolamenti. - Predeterminazione criteri. - Principio di rotazione.
--	---



Cremona

COMUNE DI CREMONA

il Segretario Generale

PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE

2014 – 2016

<u>SETTORE</u>	<u>ECONOMATO</u>
1) ATTIVITA'/ PROCEDIMENTI/ PROCESSI soggetti a maggior rischio corruttivo	<u>Convenzioni impianti sportivi</u>
2) <u>VALUTAZIONE RISCHIO</u>	<u>INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ</u> Discrezionalità: <u>5</u> Rilevanza esterna: <u>5</u> Complessità processo: <u>1</u> Valore economico: <u>3</u> Frazionabilità del processo: <u>1</u> Controlli: <u>3</u> <u>Probabilità</u> : TOT. 18/6 = <u>3</u> <u>INDICI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO</u> Impatto organizzativo: <u>1</u> Impatto economico: <u>1</u> Impatto reputazionale: <u>2</u> Impatto organizzativo, economico e sull'immagine: <u>4</u> <u>Impatto</u> : TOT. 8/4= <u>2</u> <u>VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO</u> >>> 3 X 2 = <u>6</u>
3) <u>INDIVIDUAZIONE DEI</u>	Tania Secchi, Zini Tiziano

	<u>DIPENDENTI PIU' ESPOSTI</u>	
4)	<u>AZIONI PREVENTIVE</u> da porre in essere per la gestione del rischio	<ul style="list-style-type: none"> - Corsi di formazione specifici; procedure e condotte standard, monitoraggi e ispezioni. - Predeterminazione criteri.



Cremona

COMUNE DI CREMONA

il Segretario Generale

PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE

2014 – 2016

<u>SETTORE</u>	<u>ECONOMATO</u>
1) ATTIVITA'/ PROCEDIMENTI/ PROCESSI soggetti a maggior rischio corruttivo	<u>Gare di appalto per l'affidamento delle forniture di beni e servizi</u>
2) <u>VALUTAZIONE RISCHIO</u>	<u>INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ</u> Discrezionalità: <u>2</u> Rilevanza esterna: <u>2</u> Complessità processo: <u>1</u> Valore economico: <u>5</u> Frazionabilità del processo: <u>5</u> Controlli: <u>2</u> <u>Probabilità</u> : TOT. $17/6 = 2,83 >> 3$ <u>INDICI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO</u> Impatto organizzativo: <u>1</u> Impatto economico: <u>1</u> Impatto reputazionale: <u>2</u> Impatto organizzativo, economico e sull'immagine: <u>4</u> <u>Impatto</u> : TOT. $8/4 = 2$ <u>VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO</u> >>> $3 \times 2 = 6$
3) <u>INDIVIDUAZIONE DEI DIPENDENTI PIU' ESPOSTI</u>	Secchi Tania, Martinelli Monica, Livrini Paola (limitatamente alle gare per le polizze assicurative)

4) AZIONI PREVENTIVE da porre in essere per la gestione del rischio	Corsi di formazione specifici; rotazione fornitori; procedure di gara sempre più strutturate e vincolate, condotte standard, monitoraggi e ispezioni, divieto frazionamento importi.
--	--

- SETTORE ECONOMICO FINANZIARIO (1 scheda)



Cremona

COMUNE DI CREMONA

il Segretario Generale

PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE

2014 – 2016

<u>SETTORE</u>	<u>ECONOMICO FINANZIARIO</u>
1) ATTIVITA'/ PROCEDIMENTI/ PROCESSI soggetti a maggior rischio corruttivo	<u>Tempistica pagamenti: rispetto dei termini contrattuali di pagamento delle fatture e raccordo con le norme di finanza pubblica in materia di Patto di Stabilità interno</u>
2) <u>VALUTAZIONE RISCHIO</u>	<p style="text-align: center;"><u>INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ</u></p> <p>Discrezionalità: <u>2</u> Rilevanza esterna: <u>5</u> Complessità processo: <u>1</u> Valore economico: <u>5</u> Frazionabilità del processo: <u>1</u> Controlli: <u>2</u> <u>Probabilità</u>: TOT. 16/6 = 2,66 >> <u>3</u></p> <p style="text-align: center;"><u>INDICI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO</u></p> <p>Impatto organizzativo: <u>1</u> Impatto economico: <u>1</u> Impatto reputazionale: <u>3</u> Impatto organizzativo, economico e sull'immagine: <u>3</u> <u>Impatto</u>: TOT. 8/4= <u>2</u></p> <p style="text-align: center;"><u>VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO</u> >>> 3 X 2 = <u>6</u></p>
3) <u>INDIVIDUAZIONE DEI DIPENDENTI PIU' ESPOSTI</u>	Rastelli Silvia
4) <u>AZIONI PREVENTIVE</u> da porre in essere per la gestione del rischio	Predisposizione bisettimanale dello scadenziario fatture e programmazione dei pagamenti da effettuare secondo l'ordine cronologico di arrivo delle fatture d'intesa con il Ragioniere Capo.

- GESTIONE ENTRATA (8 schede)



Cremona

COMUNE DI CREMONA

il Segretario Generale

PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE

2014 – 2016

SETTORE	<u>GESTIONE ENTRATA</u>
1) ATTIVITA'/ PROCEDIMENTI/ PROCESSI soggetti a maggior rischio corruttivo	<u>Autorizzazione Pubblicità Provvisoria</u>
2) <u>VALUTAZIONE RISCHIO</u>	<p style="text-align: center;"><u>INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ</u></p> <p>Discrezionalità: <u>2</u> Rilevanza esterna: <u>5</u> Complessità processo: <u>1</u> Valore economico: <u>3</u> Frazionabilità del processo: <u>1</u> Controlli: <u>2</u> <u>Probabilità</u>: TOT. 14/6 = 2,33 >> <u>2</u></p> <p style="text-align: center;"><u>INDICI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO</u></p> <p>Impatto organizzativo: <u>1</u> Impatto economico: <u>1</u> Impatto reputazionale: <u>1</u> Impatto organizzativo, economico e sull'immagine: <u>3</u> <u>Impatto</u>: TOT. 6/4= 1,5 >> <u>2</u> <u>VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO</u> >>> 2 X 2 = <u>4</u></p>
3) <u>INDIVIDUAZIONE DEI DIPENDENTI PIU' ESPOSTI</u>	Zilli Gabriella, Murabito Carmelo
4) <u>AZIONI PREVENTIVE</u> da porre in essere per la gestione del rischio	Controlli a campione



Cremona

COMUNE DI CREMONA

il Segretario Generale

PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE

2014 – 2016

<u>SETTORE</u>		<u>GESTIONE ENTRATA</u>
1)	ATTIVITA'/ PROCEDIMENTI/ PROCESSI soggetti a maggior rischio corruttivo	<u>Rimessione nei termini scaduti di obblighi tributari per cause di forza maggiore</u> , sulla base: a – di istanza del contribuente; b – d'ufficio.
2)	<u>VALUTAZIONE RISCHIO</u>	<u>INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ</u> Discrezionalità: <u>1</u> Rilevanza esterna: <u>5</u> Complessità processo: <u>1</u> Valore economico: <u>3</u> Frazionabilità del processo: <u>1</u> Controlli: <u>2</u> <u>Probabilità</u> : TOT. $13/6 = 2,16 >> \underline{2}$ <u>INDICI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO</u> Impatto organizzativo: <u>1</u> Impatto economico: <u>1</u> Impatto reputazionale: <u>1</u> Impatto organizzativo, economico e sull'immagine: <u>3</u> <u>Impatto</u> : TOT. $6/4 = 1,5 >> \underline{2}$ <u>VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO</u> >>> $2 \times 2 = \underline{4}$
3)	<u>INDIVIDUAZIONE DEI</u>	Luca Squercia

	<u>DIPENDENTI PIU' ESPOSTI</u>	
4)	<u>AZIONI PREVENTIVE</u> da porre in essere per la gestione del rischio	Controllo a campione



Cremona

COMUNE DI CREMONA

il Segretario Generale

PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE

2014 – 2016

<u>SETTORE</u>	<u>GESTIONE ENTRATA</u>
1) ATTIVITA'/ PROCEDIMENTI/ PROCESSI soggetti a maggior rischio corruttivo	<u>Annullamento o revisione di atti tributari emessi dal Comune</u> (procedimento per autotutela su istanza del contribuente)
2) <u>VALUTAZIONE RISCHIO</u>	<u>INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ</u> Discrezionalità: <u>2</u> Rilevanza esterna: <u>5</u> Complessità processo: <u>1</u> Valore economico: <u>3</u> Frazionabilità del processo: <u>1</u> Controlli: <u>2</u> <u>Probabilità</u> : TOT. $14/6 = 2,33 >> 2$ <u>INDICI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO</u> Impatto organizzativo: <u>1</u> Impatto economico: <u>1</u> Impatto reputazionale: <u>1</u> Impatto organizzativo, economico e sull'immagine: <u>3</u> <u>Impatto</u> : TOT. $6/4 = 1,5 >> 2$ <u>VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO</u> >>> $2 \times 2 = 4$
3) <u>INDIVIDUAZIONE DEI DIPENDENTI PIU' ESPOSTI</u>	Matteo D'Auria, Giorgio Oneta, Paola Bolzoni, Ruggeri Massimiliana, Cerioli Dario, Caliendo Francesca, Miglio Rossana, Boccù Marinella

4) AZIONI PREVENTIVE da porre in essere per la gestione del rischio	Controlli a campioni
--	----------------------



Cremona

COMUNE DI CREMONA

il Segretario Generale

PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE
2014 – 2016

<u>SETTORE</u>		<u>GESTIONE ENTRATA</u>
1)	ATTIVITA'/ PROCEDIMENTI/ PROCESSI soggetti a maggior rischio corruttivo	<u>Procedimento di valutazione della dimensione dell'alloggio relativamente ai cittadini extracomunitari</u> (per carta soggiorno, contratto soggiorno, ricongiungimento familiare, assunzione relativa a cittadini extracomunitari)
2)	<u>VALUTAZIONE RISCHIO</u>	<p style="text-align: center;"><u>INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ</u></p> <p>Discrezionalità: <u>2</u> Rilevanza esterna: <u>5</u> Complessità processo: <u>1</u> Valore economico: <u>3</u> Frazionabilità del processo: <u>1</u> Controlli: <u>2</u> <u>Probabilità</u>: TOT. 14/6 = 2,33 >> <u>2</u></p> <p style="text-align: center;"><u>INDICI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO</u></p> <p>Impatto organizzativo: <u>1</u> Impatto economico: <u>1</u> Impatto reputazionale: <u>1</u> Impatto organizzativo, economico e sull'immagine: <u>3</u> <u>Impatto</u>: TOT. 6/4= 1,5 >> <u>2</u></p> <p><u>VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO</u> >>> 2 X 2 = <u>4</u></p>
3)	<u>INDIVIDUAZIONE DEI DIPENDENTI PIU' ESPOSTI</u>	Ermanno Biglia

4) AZIONI PREVENTIVE da porre in essere per la gestione del rischio	Controllo a campione
--	----------------------



Cremona

COMUNE DI CREMONA

il Segretario Generale

PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE

2014 – 2016

<u>SETTORE</u>	<u>GESTIONE ENTRATA</u>
1) ATTIVITA'/ PROCEDIMENTI/ PROCESSI soggetti a maggior rischio corruttivo	Rateizzazione carico tributario (ordinario o da avviso di accertamento) su istanza del contribuente
2) <u>VALUTAZIONE RISCHIO</u>	<p><u>INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ</u></p> <p>Discrezionalità: <u>1</u> Rilevanza esterna: <u>5</u> Complessità processo: <u>1</u> Valore economico: <u>3</u> Frazionabilità del processo: <u>1</u> Controlli: <u>2</u> Probabilità: TOT. $13/6 = 2,16 \gg 2$</p> <p><u>INDICI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO</u></p> <p>Impatto organizzativo: <u>1</u> Impatto economico: <u>1</u> Impatto reputazionale: <u>1</u> Impatto organizzativo, economico e sull'immagine: <u>3</u> Impatto: TOT. $6/4 = 1,5 \gg 2$</p> <p><u>VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO</u> $\gg \gg 2 \times 2 = 4$</p>
3) <u>INDIVIDUAZIONE DEI DIPENDENTI PIU' ESPOSTI</u>	Luca Squercia

4)	AZIONI PREVENTIVE da porre in essere per la gestione del rischio	Controllo a campione
----	---	----------------------



Cremona

COMUNE DI CREMONA

il Segretario Generale

PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE

2014 – 2016

<u>SETTORE</u>	<u>GESTIONE ENTRATA</u>
1) ATTIVITA'/ PROCEDIMENTI/ PROCESSI soggetti a maggior rischio corruttivo	Contributo per acquisto prima casa , tramite emissione di bando, conseguente alla determinazione di approvazione e di impegno della spesa; ricezione domande e selezione tramite apposita Commissione; approvazione graduatoria tramite determinazione dirigenziale, provvedimento di assegnazione del contributo e di periodica liquidazione annuale.
2) <u>VALUTAZIONE RISCHIO</u>	<u>INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ</u> Discrezionalità: <u>2</u> Rilevanza esterna: <u>5</u> Complessità processo: <u>1</u> Valore economico: <u>3</u> Frazionabilità del processo: <u>1</u> Controlli: <u>2</u> <u>Probabilità</u> : TOT. $14/6 = 2,33 >> 2$ <u>INDICI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO</u> Impatto organizzativo: <u>1</u> Impatto economico: <u>1</u> Impatto reputazionale: <u>1</u> Impatto organizzativo, economico e sull'immagine: <u>3</u> <u>Impatto</u> : TOT. $6/4 = 1,5 >> 2$ <u>VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO</u> >>> $2 \times 2 = 4$
3) <u>INDIVIDUAZIONE DEI</u>	Annamaria Bisceglie

	<u>DIPENDENTI PIU' ESPOSTI</u>	
4)	<u>AZIONI PREVENTIVE</u> da porre in essere per la gestione del rischio	Controllo a campione



Cremona

COMUNE DI CREMONA

il Segretario Generale

PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE

2014 – 2016

<u>SETTORE</u>	<u>GESTIONE ENTRATA</u>
1) ATTIVITA'/ PROCEDIMENTI/ PROCESSI soggetti a maggior rischio corruttivo	Autorizzazione esenzione ICP per affissioni / timbrature mezzi pubblicitari: acquisizione a fronte di concessione della collaborazione del Comune all'iniziativa pubblicizzata.
2) <u>VALUTAZIONE RISCHIO</u>	<p style="text-align: center;"><u>INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ</u></p> <p>Discrezionalità: <u>2</u> Rilevanza esterna: <u>5</u> Complessità processo: <u>1</u> Valore economico: <u>3</u> Frazionabilità del processo: <u>1</u> Controlli: <u>2</u> Probabilità: TOT. $14/6 = 2,33 >> 2$</p> <p style="text-align: center;"><u>INDICI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO</u></p> <p>Impatto organizzativo: <u>1</u> Impatto economico: <u>1</u> Impatto reputazionale: <u>1</u> Impatto organizzativo, economico e sull'immagine: <u>3</u> Impatto: TOT. $6/4 = 1,5 >> 2$</p> <p><u>VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO</u> >>> $2 \times 2 = 4$</p>
3) <u>INDIVIDUAZIONE DEI DIPENDENTI PIU' ESPOSTI</u>	Zilli Gabriella, Murabito Carmelo

4)	<u>AZIONI PREVENTIVE</u> da porre in essere per la gestione del rischio	Controlli a campione
----	--	----------------------



Cremona

COMUNE DI CREMONA

il Segretario Generale

PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE

2014 – 2016

<u>SETTORE</u>	<u>GESTIONE ENTRATA</u>
1) ATTIVITA'/ PROCEDIMENTI/ PROCESSI soggetti a maggior rischio corruttivo	<u>Agevolazioni a commercianti e artigiani per lavori pubblici che precludono il traffico</u>
2) <u>VALUTAZIONE RISCHIO</u>	<p style="text-align: center;"><u>INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ</u></p> <p>Discrezionalità: <u>2</u> Rilevanza esterna: <u>5</u> Complessità processo: <u>1</u> Valore economico: <u>3</u> Frazionabilità del processo: <u>1</u> Controlli: <u>2</u> <u>Probabilità</u>: TOT. $14/6 = 2,33 >> 2$</p> <p style="text-align: center;"><u>INDICI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO</u></p> <p>Impatto organizzativo: <u>1</u> Impatto economico: <u>1</u> Impatto reputazionale: <u>1</u> Impatto organizzativo, economico e sull'immagine: <u>3</u> <u>Impatto</u>: TOT. $6/4 = 1,5 >> 2$</p> <p><u>VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO</u> >>> $2 \times 2 = 4$</p>
3) <u>INDIVIDUAZIONE DEI DIPENDENTI PIU' ESPOSTI</u>	Luca Squercia

4)	AZIONI PREVENTIVE da porre in essere per la gestione del rischio	Controlli a campione
----	--	----------------------

- SETTORE GESTIONE TERRITORIO (22 schede)



Cremona

COMUNE DI CREMONA

il Segretario Generale

PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE

2014 – 2016

<u>SETTORE</u>		<u>GESTIONE TERRITORIO – SPORTELLO UNICO EDILIZIA</u>
1)	<u>ATTIVITA'/ PROCEDIMENTI/ PROCESSI</u> soggetti a maggior rischio corruttivo	<u>Agibilità per locali adibiti ad attività economiche</u>
2)	<u>VALUTAZIONE RISCHIO</u>	<p style="text-align: center;"><u>INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ</u></p> <p>Discrezionalità: <u>2</u> Rilevanza esterna: <u>5</u> Complessità processo: <u>3</u> Valore economico: <u>5</u> Frazionabilità del processo: <u>1</u> Controlli: <u>2</u> <u>Probabilità</u>: TOT. 18/6 = <u>3</u></p> <p style="text-align: center;"><u>INDICI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO</u></p> <p>Impatto organizzativo: <u>2</u> Impatto economico: <u>1</u> Impatto reputazionale: <u>1</u> Impatto organizzativo, economico e sull'immagine: <u>4</u> <u>Impatto</u>: TOT. 8/4= <u>2</u></p> <p><u>VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO</u> >>> 3 X 2 = <u>6</u></p>
3)	<u>INDIVIDUAZIONE DEI DIPENDENTI PIU' ESPOSTI</u>	Arch. Marco Masserdotti – Dr. Marzio Turci – Geom Giorgio Boccasavia – Geom. Simone Giuseppini – P.i. Mauro Scaietti

4)	<p><u>AZIONI PREVENTIVE</u> da porre in essere per la gestione del rischio</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi mediante circolari e direttive interne esplicative anche di casi tipo. - Svolgimento di incontri e riunioni periodiche interne per finalità di aggiornamento sull'attività, circolazione di informazioni e confronto sulle soluzioni. - Creazione di meccanismi di raccordo tra le banche dati comunali in modo da realizzare adeguati raccordi informativi tra i vari settori dell'Amministrazione. - Affidamento delle ispezioni, dei controlli e della vigilanza ad almeno due dipendenti a rotazione. - Utilizzo di modalità procedurali che prevedano sottoscrizione di verbali, anche da parte dell'utente, interessato in occasione di servizi svolti all'utente stesso.
----	---	--



Cremona

COMUNE DI CREMONA

il Segretario Generale

PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE

2014 – 2016

<u>SETTORE</u>	<u>GESTIONE TERRITORIO – SPORTELLO UNICO EDILIZIA</u>
1) ATTIVITA'/ PROCEDIMENTI/ PROCESSI soggetti a maggior rischio corruttivo	<u>Certificato di agibilità</u>
2) <u>VALUTAZIONE RISCHIO</u>	<u>INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ</u> Discrezionalità: <u>2</u> Rilevanza esterna: <u>5</u> Complessità processo: <u>3</u> Valore economico: <u>5</u> Frazionabilità del processo: <u>1</u> Controlli: <u>2</u> <u>Probabilità</u> : TOT. 18/6 = <u>3</u> <u>INDICI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO</u> Impatto organizzativo: <u>2</u> Impatto economico: <u>1</u> Impatto reputazionale: <u>1</u> Impatto organizzativo, economico e sull'immagine: <u>4</u> <u>Impatto</u> : TOT. 8/4= <u>2</u> <u>VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO</u> >>> 3 X 2 = <u>6</u>
3) <u>INDIVIDUAZIONE DEI</u>	Arch. Marco Masserdotti – Dr. Marzio Turci – Geom Giorgio Boccasavia – Geom. Simone Giuseppini – P.i. Mauro

	<u>DIPENDENTI PIU' ESPOSTI</u>	Scaietti
4)	<u>AZIONI PREVENTIVE</u> da porre in essere per la gestione del rischio	<ul style="list-style-type: none"> - Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi mediante circolari e direttive interne esplicative anche di casi tipo. - Svolgimento di incontri e riunioni periodiche interne per finalità di aggiornamento sull'attività, circolazione di informazioni e confronto sulle soluzioni. - Creazione di meccanismi di raccordo tra le banche dati comunali in modo da realizzare adeguati raccordi informativi tra i vari settori dell'Amministrazione. - Costante monitoraggio dei tempi di conclusione dei procedimenti. - Affidamento delle ispezioni, dei controlli e della vigilanza ad almeno due dipendenti a rotazione. - Utilizzo di modalità procedurali che prevedano sottoscrizione di verbali, anche da parte dell'utente, interessato in occasione di servizi svolti all'utente stesso.



Cremona

COMUNE DI CREMONA

il Segretario Generale

PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE

2014 – 2016

<u>SETTORE</u>	<u>GESTIONE TERRITORIO – SPORTELLO UNICO EDILIZIA</u>
1) ATTIVITA'/ PROCEDIMENTI/ PROCESSI soggetti a maggior rischio corruttivo	<u>Denuncia inizio attività</u>
2) <u>VALUTAZIONE RISCHIO</u>	<u>INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ</u> Discrezionalità: <u>2</u> Rilevanza esterna: <u>5</u> Complessità processo: <u>3</u> Valore economico: <u>5</u> Frazionabilità del processo: <u>1</u> Controlli: <u>2</u> <u>Probabilità</u> : TOT. 18/6 = <u>3</u> <u>INDICI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO</u> Impatto organizzativo: <u>3</u> Impatto economico: <u>1</u> Impatto reputazionale: <u>1</u> Impatto organizzativo, economico e sull'immagine: <u>4</u> <u>Impatto</u> : TOT. 9/4= 2,25 >> <u>2</u> <u>VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO</u> >>> 3 X 2 = <u>6</u>
3) <u>INDIVIDUAZIONE DEI DIPENDENTI PIU' ESPOSTI</u>	Arch. Marco Masserdotti – Dr. Marzio Turci – Geom Laura Fara – Geom. Gianluigi Caggioni – Geom. Pierluigi Pelosi – Geom. Simona Castellini – Arch. Annamaria Beccari – Arch. Nicolò Gambino – Geom. Carlo Cerra

4)	<u>AZIONI PREVENTIVE</u> da porre in essere per la gestione del rischio	<ul style="list-style-type: none"> - Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi mediante circolari e direttive interne esplicative anche di casi tipo. - Svolgimento di incontri e riunioni periodiche interne per finalità di aggiornamento sull'attività, circolazione di informazioni e confronto sulle soluzioni. - Creazione di meccanismi di raccordo tra le banche dati comunali in modo da realizzare adeguati raccordi informativi tra i vari settori dell'Amministrazione. - Affidamento delle ispezioni, dei controlli e della vigilanza ad almeno due dipendenti a rotazione.
----	--	---



Cremona

COMUNE DI CREMONA

il Segretario Generale

PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE

2014 – 2016

<u>SETTORE</u>		<u>GESTIONE TERRITORIO – SPORTELLO UNICO EDILIZIA</u>
1)	ATTIVITA'/ PROCEDIMENTI/ PROCESSI soggetti a maggior rischio corruttivo	<u>Autorizzazione paesaggistica</u>
2)	<u>VALUTAZIONE RISCHIO</u>	<p align="center"><u>INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ</u></p> <p>Discrezionalità: <u>2</u> Rilevanza esterna: <u>5</u> Complessità processo: <u>3</u> Valore economico: <u>5</u> Frazionabilità del processo: <u>1</u> Controlli: <u>2</u> <u>Probabilità</u>: TOT. 18/6 = <u>3</u></p> <p align="center"><u>INDICI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO</u></p> <p>Impatto organizzativo: <u>1</u> Impatto economico: <u>1</u> Impatto reputazionale: <u>2</u> Impatto organizzativo, economico e sull'immagine: <u>4</u> <u>Impatto</u>: TOT. 8/4= <u>2</u> <u>VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO</u> >>> 3 X 2 = <u>6</u></p>
3)	<u>INDIVIDUAZIONE DEI DIPENDENTI PIU' ESPOSTI</u>	Arch. Marco Masserdotti – Dr. Marzio Turci – Geom. Achille Meazzi
4)	<u>AZIONI PREVENTIVE</u> da porre in essere per la gestione del rischio	<ul style="list-style-type: none"> - Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi mediante circolari e direttive interne esplicative anche di casi tipo. - Svolgimento di incontri e riunioni periodiche interne per finalità di aggiornamento sull'attività, circolazione di informazioni e confronto sulle soluzioni. - Creazione di meccanismi di raccordo tra le banche dati comunali in modo da realizzare adeguati raccordi informativi tra i vari settori dell'Amministrazione. - Costante monitoraggio dei tempi di conclusione dei procedimenti. - Introduzione di controlli rafforzati a campione.



Cremona

COMUNE DI CREMONA

il Segretario Generale

PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE

2014 – 2016

<u>SETTORE</u>	<u>GESTIONE TERRITORIO – SPORTELLO UNICO EDILIZIA</u>
1) ATTIVITA'/ PROCEDIMENTI/ PROCESSI soggetti a maggior rischio corruttivo	<u>Permesso di costruire</u>
2) <u>VALUTAZIONE RISCHIO</u>	<u>INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ</u> Discrezionalità: <u>2</u> Rilevanza esterna: <u>5</u> Complessità processo: <u>5</u> Valore economico: <u>5</u> Frazionabilità del processo: <u>5</u> Controlli: <u>2</u> <u>Probabilità</u> : TOT. 24/6 = <u>4</u> <u>INDICI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO</u> Impatto organizzativo: <u>4</u> Impatto economico: <u>1</u> Impatto reputazionale: <u>2</u> Impatto organizzativo, economico e sull'immagine: <u>4</u> <u>Impatto</u> : TOT. 11/4= 2,75 >> <u>3</u> <u>VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO</u> >>> 4 X 3 = <u>12</u>
3) <u>INDIVIDUAZIONE DEI DIPENDENTI PIU' ESPOSTI</u>	Arch. Marco Masserdotti , Dr. Marzio Turci, Geom Laura Fara, Geom. Gianluigi Cagioni, Geom. Pierluigi Pelosi, Geom. Simona Castellini, Arch. Annamaria Beccari, Arch. Nicolò Gambino, Geom. Carlo Cerra

4)	<p><u>AZIONI PREVENTIVE</u> da porre in essere per la gestione del rischio</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi mediante circolari e direttive interne esplicative anche di casi tipo. - Svolgimento di incontri e riunioni periodiche interne per finalità di aggiornamento sull'attività, circolazione di informazioni e confronto sulle soluzioni. - Creazione di meccanismi di raccordo tra le banche dati comunali in modo da realizzare adeguati raccordi informativi tra i vari settori dell'Amministrazione. - Costante monitoraggio dei tempi di conclusione dei procedimenti. - Introduzione di controlli rafforzati a campione. - Affidamento delle ispezioni, dei controlli e della vigilanza ad almeno due dipendenti a rotazione. - Utilizzo di modalità procedurali che prevedano sottoscrizione di verbali, anche da parte dell'utente, interessato in occasione di servizi svolti all'utente stesso.
----	---	--



Cremona

COMUNE DI CREMONA

il Segretario Generale

PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE

2014 – 2016

SETTORE		<u>GESTIONE TERRITORIO – SPORTELLO UNICO EDILIZIA</u>
1)	ATTIVITA'/ PROCEDIMENTI/ PROCESSI soggetti a maggior rischio corruttivo	<u>Segnalazione certificata di inizio attività e comunicazione inizio attività</u>
2)	<u>VALUTAZIONE RISCHIO</u>	<p style="text-align: center;"><u>INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ</u></p> <p>Discrezionalità: <u>2</u> Rilevanza esterna: <u>5</u> Complessità processo: <u>3</u> Valore economico: <u>5</u> Frazionabilità del processo: <u>1</u> Controlli: <u>2</u> Probabilità: TOT. 18/6 = <u>3</u></p> <p style="text-align: center;"><u>INDICI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO</u></p> <p>Impatto organizzativo: <u>3</u> Impatto economico: <u>1</u> Impatto reputazionale: <u>1</u> Impatto organizzativo, economico e sull'immagine: <u>4</u> Impatto: TOT. 9/4= 2,25 >> <u>2</u> <u>VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO</u> >>> 3 X 2 = <u>6</u></p>
3)	<u>INDIVIDUAZIONE DEI DIPENDENTI PIU' ESPOSTI</u>	Arch. Marco Masserdotti – Dr. Marzio Turci – Geom Laura Fara – Geom. Gianluigi Caggioni – Geom. Pierluigi Pelosi – Geom. Simona Castellini – Arch. Annamaria Beccari – Arch. Nicolò Gambino – geom. Carlo Cerra
4)	<u>AZIONI PREVENTIVE</u> da porre in essere per la gestione del rischio	<ul style="list-style-type: none"> - Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi mediante circolari e direttive interne esplicative anche di casi tipo. - Svolgimento di incontri e riunioni periodiche interne per finalità di aggiornamento sull'attività, circolazione di informazioni e confronto sulle soluzioni. - Creazione di meccanismi di raccordo tra le banche dati comunali in modo da realizzare adeguati raccordi informativi tra i vari settori dell'Amministrazione. - Affidamento delle ispezioni, dei controlli e della vigilanza ad almeno due dipendenti a rotazione.



Cremona

COMUNE DI CREMONA

il Segretario Generale

PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE

2014 – 2016

SETTORE		<u>GESTIONE TERRITORIO – SPORTELLO UNICO IMPRESE</u>
1)	ATTIVITA'/ PROCEDIMENTI/ PROCESSI soggetti a maggior rischio corruttivo	<u>Autorizzazione per commercio su area pubblica in forma itinerante</u>
2)	<u>VALUTAZIONE RISCHIO</u>	<p style="text-align: center;"><u>INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ</u></p> <p>Discrezionalità: <u>2</u> Rilevanza esterna: <u>5</u> Complessità processo: <u>1</u> Valore economico: <u>5</u> Frazionabilità del processo: <u>1</u> Controlli: <u>2</u> <u>Probabilità</u>: TOT. $16/6 = 2,66 >> 3$</p> <p style="text-align: center;"><u>INDICI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO</u></p> <p>Impatto organizzativo: <u>2</u> Impatto economico: <u>1</u> Impatto reputazionale: <u>1</u> Impatto organizzativo, economico e sull'immagine: <u>4</u> <u>Impatto</u>: TOT. $8/4 = 2$ <u>VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO</u> >>> $3 \times 2 = 6$</p>
3)	<u>INDIVIDUAZIONE DEI DIPENDENTI PIU' ESPOSTI</u>	Arch. Marco Masserdotti – Dr.ssa Maria Grazia Romagnoli – Dr. Angelo Benassi – Sig.ra Giancarla Vianelli

4) <u>AZIONI PREVENTIVE</u> da porre in essere per la gestione del rischio	<ul style="list-style-type: none">- Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi mediante circolari e direttive interne esplicative anche di casi tipo.- Svolgimento di incontri e riunioni periodiche interne per finalità di aggiornamento sull'attività, circolazione di informazioni e confronto sulle soluzioni.- Costante monitoraggio dei tempi di conclusione dei procedimenti.
---	---



Cremona

COMUNE DI CREMONA

il Segretario Generale

PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE

2014 – 2016

<u>SETTORE</u>		<u>GESTIONE TERRITORIO – SPORTELLO UNICO IMPRESE</u>
1)	ATTIVITA'/ PROCEDIMENTI/ PROCESSI soggetti a maggior rischio corruttivo	<u>Autorizzazione per commercio su area pubblica con posteggio</u>
2)	<u>VALUTAZIONE RISCHIO</u>	<p style="text-align: center;"><u>INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ</u></p> <p>Discrezionalità: <u>2</u> Rilevanza esterna: <u>5</u> Complessità processo: <u>1</u> Valore economico: <u>5</u> Frazionabilità del processo: <u>1</u> Controlli: <u>2</u> <u>Probabilità</u>: TOT. $16/6 = 2,66 >> 3$</p> <p style="text-align: center;"><u>INDICI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO</u></p> <p>Impatto organizzativo: <u>3</u> Impatto economico: <u>1</u> Impatto reputazionale: <u>2</u> Impatto organizzativo, economico e sull'immagine: <u>4</u> <u>Impatto</u>: TOT. $10/4 = 2,5 >> 3$</p> <p><u>VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO</u> >>> $3 \times 3 = 9$</p>
3)	<u>INDIVIDUAZIONE DEI DIPENDENTI PIU' ESPOSTI</u>	Arch. Marco Masserdotti – Dr.ssa Maria Grazia Romagnoli – Dr. Angelo Benassi – Sig.ra Catia Manzoli - Sig.ra Giancarla Vianelli

4)	<u>AZIONI PREVENTIVE</u> da porre in essere per la gestione del rischio	<ul style="list-style-type: none"> - Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi mediante circolari e direttive interne esplicative anche di casi tipo. - Svolgimento di incontri e riunioni periodiche interne per finalità di aggiornamento sull'attività, circolazione di informazioni e confronto sulle soluzioni. - Costante monitoraggio dei tempi di conclusione dei procedimenti.
----	--	---



Cremona

COMUNE DI CREMONA

il Segretario Generale

PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE

2014 – 2016

<u>SETTORE</u>	<u>GESTIONE TERRITORIO – SPORTELLO UNICO IMPRESE</u>
1) ATTIVITA'/ PROCEDIMENTI/ PROCESSI soggetti a maggior rischio corruttivo	<u>Autorizzazione per grande struttura di vendita</u>
2) <u>VALUTAZIONE RISCHIO</u>	<u>INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ</u> Discrezionalità: <u>2</u> Rilevanza esterna: <u>5</u> Complessità processo: <u>5</u> Valore economico: <u>5</u> Frazionabilità del processo: <u>5</u> Controlli: <u>2</u> <u>Probabilità</u> : TOT. 24/6 = <u>4</u> <u>INDICI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO</u> Impatto organizzativo: <u>3</u> Impatto economico: <u>1</u> Impatto reputazionale: <u>2</u> Impatto organizzativo, economico e sull'immagine: <u>4</u> <u>Impatto</u> : TOT. 10/4 = 2,5 >> <u>3</u> <u>VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO</u> >>> 4 X 3 = <u>12</u>
3) <u>INDIVIDUAZIONE DEI DIPENDENTI PIU' ESPOSTI</u>	Arch. Marco Masserdotti – Dr.ssa Maria Grazia Romagnoli – Dr. Angelo Benassi

4)	AZIONI PREVENTIVE da porre in essere per la gestione del rischio	<ul style="list-style-type: none"> - Svolgimento di incontri e riunioni periodiche interne per finalità di aggiornamento sull'attività, circolazione di informazioni e confronto sulle soluzioni. - Costante monitoraggio dei tempi di conclusione dei procedimenti. - Creazione di meccanismi di raccordo tra le banche dati comunali in modo da realizzare adeguati raccordi informativi tra i vari settori dell'Amministrazione. - Utilizzo di modalità procedurali che prevedano sottoscrizione di verbali, anche da parte dell'utente, interessato in occasione di servizi svolti all'utente stesso.
----	---	---



Cremona

COMUNE DI CREMONA

il Segretario Generale

PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE

2014 – 2016

<u>SETTORE</u>	<u>GESTIONE TERRITORIO – SPORTELLO UNICO IMPRESE</u>
1) ATTIVITA'/ PROCEDIMENTI/ PROCESSI soggetti a maggior rischio corruttivo	<u>Autorizzazione per impianto di carburanti</u>
2) <u>VALUTAZIONE RISCHIO</u>	<u>INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ</u> Discrezionalità: <u>2</u> Rilevanza esterna: <u>5</u> Complessità processo: <u>3</u> Valore economico: <u>5</u> Frazionabilità del processo: <u>1</u> Controlli: <u>2</u> <u>Probabilità</u> : TOT. 18/6 = <u>3</u> <u>INDICI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO</u> Impatto organizzativo: <u>2</u> Impatto economico: <u>1</u> Impatto reputazionale: <u>1</u> Impatto organizzativo, economico e sull'immagine: <u>4</u> <u>Impatto</u> : TOT. 8/4= <u>2</u> <u>VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO</u> >>> 3 X 2 = <u>6</u>
3) <u>INDIVIDUAZIONE DEI DIPENDENTI PIU' ESPOSTI</u>	Arch. Marco Masserdotti – Dr.ssa Maria Grazia Romagnoli – Dr. Angelo Benassi – Sig.ra Eleonora Fontana

4)	AZIONI PREVENTIVE da porre in essere per la gestione del rischio	<ul style="list-style-type: none"> - Svolgimento di incontri e riunioni periodiche interne per finalità di aggiornamento sull'attività, circolazione di informazioni e confronto sulle soluzioni. - Creazione di meccanismi di raccordo tra le banche dati comunali in modo da realizzare adeguati raccordi informativi tra i vari settori dell'Amministrazione. - Costante monitoraggio dei tempi di conclusione dei procedimenti. - Utilizzo di modalità procedurali che prevedano sottoscrizione di verbali, anche da parte dell'utente, interessato in occasione di servizi svolti all'utente stesso.
----	---	---



Cremona

COMUNE DI CREMONA

il Segretario Generale

PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE

2014 – 2016

<u>SETTORE</u>	<u>GESTIONE TERRITORIO – SPORTELLO UNICO IMPRESE</u>
1) ATTIVITA'/ PROCEDIMENTI/ PROCESSI soggetti a maggior rischio corruttivo	<u>Autorizzazione per media struttura di vendita</u>
2) <u>VALUTAZIONE RISCHIO</u>	<u>INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ</u> Discrezionalità: <u>2</u> Rilevanza esterna: <u>5</u> Complessità processo: <u>3</u> Valore economico: <u>5</u> Frazionabilità del processo: <u>5</u> Controlli: <u>2</u> <u>Probabilità</u> : TOT. $22/6 = 3,66 >> 4$ <u>INDICI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO</u> Impatto organizzativo: <u>2</u> Impatto economico: <u>1</u> Impatto reputazionale: <u>2</u> Impatto organizzativo, economico e sull'immagine: <u>4</u> <u>Impatto</u> : TOT. $9/4 = 2,25 >> 2$ <u>VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO</u> >>> $4 \times 2 = 8$
3) <u>INDIVIDUAZIONE DEI DIPENDENTI PIU' ESPOSTI</u>	Arch. Marco Masserdotti – Dr.ssa Maria Grazia Romagnoli – Dr. Angelo Benassi

4)	<p><u>AZIONI PREVENTIVE</u> da porre in essere per la gestione del rischio</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi mediante circolari e direttive interne esplicative anche di casi tipo. - Svolgimento di incontri e riunioni periodiche interne per finalità di aggiornamento sull'attività, circolazione di informazioni e confronto sulle soluzioni. - Creazione di meccanismi di raccordo tra le banche dati comunali in modo da realizzare adeguati raccordi informativi tra i vari settori dell'Amministrazione. - Costante monitoraggio dei tempi di conclusione dei procedimenti. - Utilizzo di modalità procedurali che prevedano sottoscrizione di verbali, anche da parte dell'utente, interessato in occasione di servizi svolti all'utente stesso.
----	---	--



Cremona

COMUNE DI CREMONA

il Segretario Generale

PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE

2014 – 2016

<u>SETTORE</u>		<u>GESTIONE TERRITORIO – SPORTELLO UNICO IMPRESE</u>
1)	ATTIVITA'/ PROCEDIMENTI/ PROCESSI soggetti a maggior rischio corruttivo	<u>Segnalazione certificata di inizio attività</u>
2)	<u>VALUTAZIONE RISCHIO</u>	<u>INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ</u> Discrezionalità: <u>2</u> Rilevanza esterna: <u>5</u> Complessità processo: <u>1</u> Valore economico: <u>5</u> Frazionabilità del processo: <u>1</u> Controlli: <u>2</u> <u>Probabilità</u> : TOT. $16/6 = 2,66 >> 3$ <u>INDICI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO</u> Impatto organizzativo: <u>3</u> Impatto economico: <u>1</u> Impatto reputazionale: <u>1</u> Impatto organizzativo, economico e sull'immagine: <u>4</u> <u>Impatto</u> : TOT. $9/4 = 2,25 >> 2$ <u>VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO</u> >>> $3 \times 2 = 6$
3)	<u>INDIVIDUAZIONE DEI DIPENDENTI PIU' ESPOSTI</u>	Arch. Marco Masserdotti – Dr.ssa Maria Grazia Romagnoli – Dr. Angelo Benassi - Sig.ra Ornella Faverzani – Sig.ra Annarosa Beduschi – Sig.ra Carla Ferloni – Sig.ra Giancarla Vianelli – Sig.ra Catia Manzoli – Sig.ra Antonella Rini –

		Sig.ra Morena Gastaldi – Sig.ra Eleonora Fontana
4)	<u>AZIONI PREVENTIVE</u> da porre in essere per la gestione del rischio	<ul style="list-style-type: none"> - Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi mediante circolari e direttive interne esplicative anche di casi tipo. - Svolgimento di incontri e riunioni periodiche interne per finalità di aggiornamento sull'attività, circolazione di informazioni e confronto sulle soluzioni. - Creazione di meccanismi di raccordo tra le banche dati comunali in modo da realizzare adeguati raccordi informativi tra i vari settori dell'Amministrazione. - Introduzione di controlli rafforzati a campione.



Cremona

COMUNE DI CREMONA

il Segretario Generale

PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE

2014 – 2016

<u>SETTORE</u>	<u>GESTIONE TERRITORIO – SPORTELLO UNICO IMPRESE</u>
1) ATTIVITA'/ PROCEDIMENTI/ PROCESSI soggetti a maggior rischio corruttivo	<u>Licenza di spettacolo e manifestazione pubblica</u>
2) <u>VALUTAZIONE RISCHIO</u>	<u>INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ</u> Discrezionalità: <u>2</u> Rilevanza esterna: <u>5</u> Complessità processo: <u>3</u> Valore economico: <u>5</u> Frazionabilità del processo: <u>1</u> Controlli: <u>2</u> <u>Probabilità</u> : TOT. 18/6 = <u>3</u> <u>INDICI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO</u> Impatto organizzativo: <u>2</u> Impatto economico: <u>1</u> Impatto reputazionale: <u>2</u> Impatto organizzativo, economico e sull'immagine: <u>4</u> <u>Impatto</u> : TOT. 9/4= 2,25 >> <u>2</u> <u>VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO</u> >>> 3 X 2 = <u>6</u>
3) <u>INDIVIDUAZIONE DEI DIPENDENTI PIU' ESPOSTI</u>	Arch. Marco Masserdotti – Dr.ssa Maria Grazia Romagnoli – Sig.ra Ornella Faverzani – Sig.ra Annarosa Beduschi

4)	AZIONI PREVENTIVE da porre in essere per la gestione del rischio	<ul style="list-style-type: none"> - Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi mediante circolari e direttive interne esplicative anche di casi tipo. - Svolgimento di incontri e riunioni periodiche interne per finalità di aggiornamento sull'attività, circolazione di informazioni e confronto sulle soluzioni. - Creazione di meccanismi di raccordo tra le banche dati comunali in modo da realizzare adeguati raccordi informativi tra i vari settori dell'Amministrazione. - Utilizzo di modalità procedurali che prevedano sottoscrizione di verbali, anche da parte dell'utente, interessato in occasione di servizi svolti all'utente stesso.
----	---	--



Cremona

COMUNE DI CREMONA

il Segretario Generale

PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE

2014 – 2016

<u>SETTORE</u>	<u>GESTIONE DEL TERRITORIO - Servizio Programmazione - Mobilità e Qualità Urbana</u>
1) <u>ATTIVITA'/ PROCEDIMENTI/ PROCESSI</u> soggetti a maggior rischio corruttivo	<u>Autorizzazioni mezzi pubblicitari</u>
2) <u>VALUTAZIONE RISCHIO</u>	<p><u>INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ</u></p> <p>Discrezionalità: <u>2</u> Rilevanza esterna: <u>5</u> Complessità processo: <u>1</u> Valore economico: <u>3</u> Frazionabilità del processo: <u>1</u> Controlli: <u>2</u> Probabilità: TOT. $14/6 = 2,33 >> 2$</p> <p><u>INDICI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO</u></p> <p>Impatto organizzativo: <u>1</u> Impatto economico: <u>1</u> Impatto reputazionale: <u>1</u> Impatto organizzativo, economico e sull'immagine: <u>4</u> Impatto: TOT. $7/4 = 1,75 >> 2$</p> <p>VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO >>> $2 \times 2 = 4$</p>
3) <u>INDIVIDUAZIONE DEI DIPENDENTI PIU' ESPOSTI</u>	Arch. Marco Masserdotti, dr. Riccardo Zelioli, geom Claudio Minetti, sig.ra Cristiana Azzini

4)	<u>AZIONI PREVENTIVE</u> da porre in essere per la gestione del rischio	<ul style="list-style-type: none"> - Svolgimento di incontri e riunioni periodiche interne per finalità di aggiornamento sull'attività, circolazione di informazioni e confronto sulle soluzioni. - Creazione di meccanismi di raccordo tra le banche dati comunali in modo da realizzare adeguati raccordi informativi tra i vari settori dell'Amministrazione. - Costante monitoraggio dei tempi di conclusione dei procedimenti. - Affidamento delle ispezioni, dei controlli e della vigilanza ad almeno due dipendenti a rotazione.
----	--	--



Cremona

COMUNE DI CREMONA

il Segretario Generale

PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE

2014 – 2016

<u>SETTORE</u>	<u>GESTIONE DEL TERRITORIO - Servizio Programmazione - Mobilità e Qualità Urbana</u>
1) <u>ATTIVITA'/ PROCEDIMENTI/ PROCESSI</u> soggetti a maggior rischio corruttivo	<u>Concessioni occupazioni permanenti</u>
2) <u>VALUTAZIONE RISCHIO</u>	<p><u>INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ</u></p> <p>Discrezionalità: <u>2</u> Rilevanza esterna: <u>5</u> Complessità processo: <u>1</u> Valore economico: <u>3</u> Frazionabilità del processo: <u>1</u> Controlli: <u>2</u> Probabilità: TOT. $14/6 = 2,33 >> 2$</p> <p><u>INDICI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO</u></p> <p>Impatto organizzativo: <u>2</u> Impatto economico: <u>1</u> Impatto reputazionale: <u>2</u> Impatto organizzativo, economico e sull'immagine: <u>4</u> Impatto: TOT. $9/4 = 2,25 >> 2$</p> <p>VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO >>> $2 \times 2 = 4$</p>
3) <u>INDIVIDUAZIONE DEI DIPENDENTI PIU' ESPOSTI</u>	Arch. Marco Masserdotti, dr. Riccardo Zelioli, geom Claudio Minetti, sig.ra Maria Grazia Sanguanini, dott. Alberto Mazzoleni, sig.ra Claudia Cattoni

4)	AZIONI PREVENTIVE da porre in essere per la gestione del rischio	<ul style="list-style-type: none"> - Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi mediante circolari e direttive interne esplicative anche di casi tipo. - Svolgimento di incontri e riunioni periodiche interne per finalità di aggiornamento sull'attività, circolazione di informazioni e confronto sulle soluzioni. - Creazione di meccanismi di raccordo tra le banche dati comunali in modo da realizzare adeguati raccordi informativi tra i vari settori dell'Amministrazione. - Costante monitoraggio dei tempi di conclusione dei procedimenti.
----	---	---



Cremona

COMUNE DI CREMONA

il Segretario Generale

PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE

2014 – 2016

<u>SETTORE</u>	<u>GESTIONE DEL TERRITORIO - Servizio Programmazione - Mobilità e Qualità Urbana</u>
1) <u>ATTIVITA'/ PROCEDIMENTI/ PROCESSI</u> soggetti a maggior rischio corruttivo	<u>Concessioni occupazioni temporanee</u>
2) <u>VALUTAZIONE RISCHIO</u>	<p><u>INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ</u></p> <p>Discrezionalità: <u>2</u> Rilevanza esterna: <u>5</u> Complessità processo: <u>1</u> Valore economico: <u>5</u> Frazionabilità del processo: <u>1</u> Controlli: <u>2</u> Probabilità: TOT. $16/6 = 2,66 >> 3$</p> <p><u>INDICI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO</u></p> <p>Impatto organizzativo: <u>2</u> Impatto economico: <u>1</u> Impatto reputazionale: <u>2</u> Impatto organizzativo, economico e sull'immagine: <u>4</u> Impatto: TOT. $9/4 = 2,25 >> 2$</p> <p>VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO >>> $3 \times 2 = 6$</p>
3) <u>INDIVIDUAZIONE DEI DIPENDENTI PIU' ESPOSTI</u>	Arch. Marco Masserdotti, dr. Riccardo Zelioli, geom Claudio Minetti, sig.ra Maria Grazia Sanguanini, dott. Alberto Mazzoleni, sig.ra Nadia Lazzaretti, dott.ssa Antonella Benna

4)	<u>AZIONI PREVENTIVE</u> da porre in essere per la gestione del rischio	<ul style="list-style-type: none"> - Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi mediante circolari e direttive interne esplicative anche di casi tipo. - Svolgimento di incontri e riunioni periodiche interne per finalità di aggiornamento sull'attività, circolazione di informazioni e confronto sulle soluzioni. - Creazione di meccanismi di raccordo tra le banche dati comunali in modo da realizzare adeguati raccordi informativi tra i vari settori dell'Amministrazione. - Costante monitoraggio dei tempi di conclusione dei procedimenti.
----	--	---



Cremona

COMUNE DI CREMONA

il Segretario Generale

PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE

2014 – 2016

<u>SETTORE</u>	<u>GESTIONE DEL TERRITORIO - Servizio Programmazione - Mobilità e Qualità Urbana</u>
1) ATTIVITA'/ PROCEDIMENTI/ PROCESSI soggetti a maggior rischio corruttivo	<u>Segnaletica stradale</u>
2) <u>VALUTAZIONE RISCHIO</u>	<u>INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ</u> Discrezionalità: <u>2</u> Rilevanza esterna: <u>5</u> Complessità processo: <u>1</u> Valore economico: <u>3</u> Frazionabilità del processo: <u>1</u> Controlli: <u>2</u> <u>Probabilità:</u> TOT. $14/6 = 2,33 >> 2$ <u>INDICI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO</u> Impatto organizzativo: <u>2</u> Impatto economico: <u>1</u> Impatto reputazionale: <u>2</u> Impatto organizzativo, economico e sull'immagine: <u>4</u> <u>Impatto:</u> TOT. $9/4 = 2,25 >> 2$ <u>VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO</u> >>> $2 \times 2 = 4$
3) <u>INDIVIDUAZIONE DEI DIPENDENTI PIU' ESPOSTI</u>	Arch. Marco Masserdotti, dr. Riccardo Zelioli, geom. Franco Balestrieri, ing. Graziano Omini, dr. Omar Defendenti, geom. Claudio Minetti, sig.ra Cristiana Azzini

4)	AZIONI PREVENTIVE da porre in essere per la gestione del rischio	<ul style="list-style-type: none"> - Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi mediante circolari e direttive interne esplicative anche di casi tipo. - Svolgimento di incontri e riunioni periodiche interne per finalità di aggiornamento sull'attività, circolazione di informazioni e confronto sulle soluzioni. - Creazione di meccanismi di raccordo tra le banche dati comunali in modo da realizzare adeguati raccordi informativi tra i vari settori dell'Amministrazione. - Affidamento delle ispezioni, dei controlli e della vigilanza ad almeno due dipendenti a rotazione. - Utilizzo di modalità procedurali che prevedano sottoscrizione di verbali, anche da parte dell'utente, interessato in occasione di servizi svolti all'utente stesso.
----	---	--



Cremona

COMUNE DI CREMONA

il Segretario Generale

PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE

2014 – 2016

<u>SETTORE</u>	<u>GESTIONE DEL TERRITORIO - Servizio Programmazione - Mobilità e Qualità Urbana</u>
1) ATTIVITA'/ PROCEDIMENTI/ PROCESSI soggetti a maggior rischio corruttivo	Autorizzazioni per targhe, insegne, tende esercizi commerciali
2) VALUTAZIONE RISCHIO	<p style="text-align: center;"><u>INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ</u></p> <p>Discrezionalità: <u>2</u> Rilevanza esterna: <u>5</u> Complessità processo: <u>1</u> Valore economico: <u>3</u> Frazionabilità del processo: <u>1</u> Controlli: <u>2</u> <u>Probabilità:</u> TOT. $14/6 = 2,33 >> \underline{2}$</p> <p style="text-align: center;"><u>INDICI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO</u></p> <p>Impatto organizzativo: <u>1</u> Impatto economico: <u>1</u> Impatto reputazionale: <u>1</u> Impatto organizzativo, economico e sull'immagine: <u>4</u> <u>Impatto:</u> TOT. $7/4 = 1,75 >> \underline{2}$</p> <p><u>VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO</u> >>> $2 \times 2 = \underline{4}$</p>
3) INDIVIDUAZIONE DEI	Arch. Marco Masserdotti, dr. Riccardo Zelioli, geom Claudio Minetti, geom. Paola Denti

	<u>DIPENDENTI PIU' ESPOSTI</u>	
4)	<u>AZIONI PREVENTIVE</u> da porre in essere per la gestione del rischio	<ul style="list-style-type: none"> - Svolgimento di incontri e riunioni periodiche interne per finalità di aggiornamento sull'attività, circolazione di informazioni e confronto sulle soluzioni. - Creazione di meccanismi di raccordo tra le banche dati comunali in modo da realizzare adeguati raccordi informativi tra i vari settori dell'Amministrazione. - Costante monitoraggio dei tempi di conclusione dei procedimenti.



Cremona

COMUNE DI CREMONA

il Segretario Generale

PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE

2014 – 2016

<u>SETTORE</u>	<u>GESTIONE DEL TERRITORIO - Servizio Pianificazione Urbanistica</u>
1) ATTIVITA' / PROCEDIMENTI / PROCESSI soggetti a maggior rischio corruttivo	<u>Certificati di destinazione urbanistica</u>
2) <u>VALUTAZIONE RISCHIO</u>	<u>INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ</u> Discrezionalità: <u>2</u> Rilevanza esterna: <u>5</u> Complessità processo: <u>1</u> Valore economico: <u>5</u> Frazionabilità del processo: <u>1</u> Controlli: <u>2</u> <u>Probabilità</u> : TOT. $16/6 = 2,66 >> \underline{3}$ <u>INDICI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO</u> Impatto organizzativo: <u>1</u> Impatto economico: <u>1</u> Impatto reputazionale: <u>1</u> Impatto organizzativo, economico e sull'immagine: <u>3</u> <u>Impatto</u> : TOT. $6/4 = 1,5 >> \underline{2}$ <u>VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO</u> >>> $3 \times 2 = \underline{6}$
3) <u>INDIVIDUAZIONE DEI DIPENDENTI PIU' ESPOSTI</u>	Arch. Marco Masserdotti, p.t. Marco Cerri, arch. Daniele Boccaccia

4) <u>AZIONI PREVENTIVE</u> da porre in essere per la gestione del rischio	<ul style="list-style-type: none">- Svolgimento di incontri e riunioni periodiche interne per finalità di aggiornamento sull'attività, circolazione di informazioni e confronto sulle soluzioni.- Costante monitoraggio dei tempi di conclusione dei procedimenti.- Creazione di meccanismi di raccordo tra le banche dati comunali in modo da realizzare adeguati raccordi informativi tra i vari settori dell'Amministrazione.
---	--



Cremona

COMUNE DI CREMONA

il Segretario Generale

PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE

2014 – 2016

<u>SETTORE</u>	<u>GESTIONE DEL TERRITORIO Servizio Pianificazione Urbanistica</u>
1) <u>ATTIVITA' / PROCEDIMENTI / PROCESSI</u> soggetti a maggior rischio corruttivo	<u>Frazionamenti</u>
2) <u>VALUTAZIONE RISCHIO</u>	<u>INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ</u> Discrezionalità: <u>3</u> Rilevanza esterna: <u>5</u> Complessità processo: <u>3</u> Valore economico: <u>5</u> Frazionabilità del processo: <u>1</u> Controlli: <u>2</u> Probabilità: TOT. $19/6 = 3,16 >> 3$ <u>INDICI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO</u> Impatto organizzativo: <u>1</u> Impatto economico: <u>1</u> Impatto reputazionale: <u>1</u> Impatto organizzativo, economico e sull'immagine: <u>3</u> Impatto: TOT. $6/4 = 1,5 >> 2$ VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO >>> $3 \times 2 = 6$
3) <u>INDIVIDUAZIONE DEI DIPENDENTI PIU' ESPOSTI</u>	Arch. Marco Masserdotti, p.t. Marco Cerri, arch. Daniele Boccaccia

4)	<u>AZIONI PREVENTIVE</u> da porre in essere per la gestione del rischio	<ul style="list-style-type: none"> - Svolgimento di incontri e riunioni periodiche interne per finalità di aggiornamento sull'attività, circolazione di informazioni e confronto sulle soluzioni. - Costante monitoraggio dei tempi di conclusione dei procedimenti. - Creazione di meccanismi di raccordo tra le banche dati comunali in modo da realizzare adeguati raccordi informativi tra i vari settori dell'Amministrazione.
----	--	--



Cremona

COMUNE DI CREMONA

il Segretario Generale

PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE

2014 – 2016

<u>SETTORE</u>	<u>GESTIONE DEL TERRITORIO Servizio Pianificazione Urbanistica</u>
1) <u>ATTIVITA' / PROCEDIMENTI / PROCESSI</u> soggetti a maggior rischio corruttivo	<u>Piani attuativi e Programmi integrati di intervento</u>
2) <u>VALUTAZIONE RISCHIO</u>	<p style="text-align: center;"><u>INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ</u></p> <p>Discrezionalità: <u>2</u> Rilevanza esterna: <u>5</u> Complessità processo: <u>3</u> Valore economico: <u>5</u> Frazionabilità del processo: <u>1</u> Controlli: <u>2</u> Probabilità: TOT. 18/6 = <u>3</u></p> <p style="text-align: center;"><u>INDICI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO</u></p> <p>Impatto organizzativo: <u>3</u> Impatto economico: <u>1</u> Impatto reputazionale: <u>4</u> Impatto organizzativo, economico e sull'immagine: <u>5</u> Impatto: TOT. 13/4= 3,25 >> <u>3</u></p> <p><u>VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO</u> >>> 3 X 3 = <u>9</u></p>
3) <u>INDIVIDUAZIONE DEI DIPENDENTI PIU' ESPOSTI</u>	Arch. Marco Masserdotti, p.t. Marco Cerri, arch. Nicola Delineati, arch. Viviana Suppa

4)	<p><u>AZIONI PREVENTIVE</u> da porre in essere per la gestione del rischio</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Svolgimento di incontri e riunioni periodiche interne per finalità di aggiornamento sull'attività, circolazione di informazioni e confronto sulle soluzioni. - Costante monitoraggio dei tempi di conclusione dei procedimenti. - Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi mediante circolari e direttive interne esplicative anche di casi tipo. - Introduzione di controlli rafforzati a campione. - Creazione di meccanismi di raccordo tra le banche dati comunali in modo da realizzare adeguati raccordi informativi tra i vari settori dell'Amministrazione. - Utilizzo di modalità procedurali che prevedano sottoscrizione di verbali, anche da parte dell'utente, interessato in occasione di servizi svolti all'utente stesso.
----	---	--



Cremona

COMUNE DI CREMONA

il Segretario Generale

PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE

2014 – 2016

<u>SETTORE</u>	<u>GESTIONE DEL TERRITORIO - Servizio Pianificazione Urbanistica</u>
1) ATTIVITA'/ PROCEDIMENTI/ PROCESSI soggetti a maggior rischio corruttivo	<u>Piano di governo del territorio e relative varianti</u>
2) <u>VALUTAZIONE RISCHIO</u>	<p style="text-align: center;"><u>INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ</u></p> <p>Discrezionalità: <u>2</u> Rilevanza esterna: <u>5</u> Complessità processo: <u>5</u> Valore economico: <u>5</u> Frazionabilità del processo: <u>5</u> Controlli: <u>2</u> <u>Probabilità</u>: TOT. 24/6 = <u>4</u></p> <p style="text-align: center;"><u>INDICI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO</u></p> <p>Impatto organizzativo: <u>4</u> Impatto economico: <u>1</u> Impatto reputazionale: <u>2</u> Impatto organizzativo, economico e sull'immagine: <u>5</u> <u>Impatto</u>: TOT. 12/4= <u>3</u></p> <p><u>VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO</u> >>> 4 X 3 = <u>12</u></p>
3) <u>INDIVIDUAZIONE DEI DIPENDENTI PIU' ESPOSTI</u>	Arch. Marco Masserdotti, p.t. Marco Cerri, arch. Daniro Mandelli, geom. Fabrizio Lini, geom. Claudio Giarola

4)	<p><u>AZIONI PREVENTIVE</u> da porre in essere per la gestione del rischio</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Svolgimento di incontri e riunioni periodiche interne per finalità di aggiornamento sull'attività, circolazione di informazioni e confronto sulle soluzioni. - Costante monitoraggio dei tempi di conclusione dei procedimenti. - Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi mediante circolari e direttive interne esplicative anche di casi tipo. - Introduzione di controlli rafforzati a campione. - Creazione di meccanismi di raccordo tra le banche dati comunali in modo da realizzare adeguati raccordi informativi tra i vari settori dell'Amministrazione. - Utilizzo di modalità procedurali che prevedano sottoscrizione di verbali, anche da parte dell'utente, interessato in occasione di servizi svolti all'utente stesso.
----	---	--

- SETTORE LAVORI PUBBLICI E PROGRAMMAZIONE OPERE (6 schede)



Cremona

COMUNE DI CREMONA

il Segretario Generale

PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE

2014 – 2016

<u>SETTORE</u>		<u>LAVORI PUBBLICI E PROGRAMMAZIONE OPERE</u>
1)	ATTIVITA'/ PROCEDIMENTI/ PROCESSI soggetti a maggior rischio corruttivo	<u>Affidamento di lavori, servizi e forniture - fase di progettazione</u>
2)	<u>VALUTAZIONE RISCHIO</u>	<p align="center"><u>INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ</u></p> <p>Discrezionalità: <u>2</u> Rilevanza esterna: <u>5</u> Complessità processo: <u>1</u> Valore economico: <u>5</u> Frazionabilità del processo: <u>5</u> Controlli: <u>2</u> <u>Probabilità</u>: TOT. 20/6 = 3,33 >> <u>3</u></p> <p align="center"><u>INDICI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO</u></p> <p>Impatto organizzativo: <u>1</u> Impatto economico: <u>1</u> Impatto reputazionale: <u>2</u> Impatto organizzativo, economico e sull'immagine: <u>3</u> <u>Impatto</u>: TOT. 7/4 = 1,75 >> <u>2</u></p> <p><u>VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO</u> >>> 3 X 2 = <u>6</u></p>

3)	<u>INDIVIDUAZIONE DEI DIPENDENTI PIU' ESPOSTI</u>	Marco Pagliarini, Carla Moreschi, Giorgio Bettoni
4)	<u>AZIONI PREVENTIVE</u> da porre in essere per la gestione del rischio	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Evitare di menzionare, nei progetti, prodotti, tecnologie o soluzioni che indirizzino verso un particolare produttore o una specifica azienda; nel caso sia indispensabile, per qualificare la soluzione, menzionare un'azienda o un prodotto, affermare la facoltà da parte del contraente di proporre soluzioni alternative con analoghe prestazioni. ▪ Elaborare i progetti con adeguata riservatezza, senza far trapelare verso esterno, in particolare verso operatori del Settore, informazioni sui contenuti progettuali che possano in qualche modo avvantaggiare o agevolare futuri partecipanti alle procedure d'affidamento. ▪ Scegliere tecnologie costruttive e modalità organizzative che siano patrimonio di un vasto numero di imprese al fine di non privilegiare pochi soggetti qualificati in grado d'influenzare le procedure di gara o condizionare la valutazione economica dell'offerta.



Cremona

COMUNE DI CREMONA

il Segretario Generale

PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE

2014 – 2016

<u>SETTORE</u>	<u>LAVORI PUBBLICI E PROGRAMMAZIONE OPERE</u>
1) <u>ATTIVITA'/ PROCEDIMENTI/ PROCESSI</u> soggetti a maggior rischio corruttivo	<u>Affidamento di lavori, servizi e forniture - Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento</u>
2) <u>VALUTAZIONE RISCHIO</u>	<p style="text-align: center;"><u>INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ</u></p> <p>Discrezionalità: <u>2</u> Rilevanza esterna: <u>5</u> Complessità processo: <u>1</u> Valore economico: <u>5</u> Frazionabilità del processo: <u>5</u> Controlli: <u>2</u> <u>Probabilità</u>: TOT. 20/6 = 3,33 >> <u>3</u></p> <p style="text-align: center;"><u>INDICI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO</u></p> <p>Impatto organizzativo: <u>1</u> Impatto economico: <u>1</u> Impatto reputazionale: <u>2</u> Impatto organizzativo, economico e sull'immagine: <u>3</u> <u>Impatto</u>: TOT. 7/4 = 1,75 >> <u>2</u></p> <p><u>VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO</u> >>> 3 X 2 = <u>6</u></p>
3) <u>INDIVIDUAZIONE DEI DIPENDENTI PIU' ESPOSTI</u>	Marco Pagliarini, Carla Moreschi, Giorgio Bettoni

4)	<p><u>AZIONI PREVENTIVE</u> da porre in essere per la gestione del rischio</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Svolgimento di incontri/riunioni periodiche tra dirigenti competenti in settori diversi per finalità di aggiornamento sull'attività dell'amministrazione, circolazione delle informazioni e confronto sulle soluzioni gestionali. ▪ Costante attività di aggiornamento sulla disciplina che consente di effettuare le scelte in base alla normativa vigente ed agli indirizzi dell'A.V.C.P.. ▪ Verifica caso per caso che prevede un confronto con il Dirigente del Settore Progettazione, D.L. e Manutenzione e del Settore Appalti e Patrimonio. ▪ Condivisione finale delle scelte con le Posizioni Organizzative del Settore.
----	---	--



Cremona

COMUNE DI CREMONA

il Segretario Generale

PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE

2014 – 2016

<u>SETTORE</u>	<u>LAVORI PUBBLICI E PROGRAMMAZIONE OPERE</u>
1) <u>ATTIVITA'/ PROCEDIMENTI/ PROCESSI</u> soggetti a maggior rischio corruttivo	<u>Affidamento di lavori, servizi e forniture - Valutazione delle offerte</u>
2) <u>VALUTAZIONE RISCHIO</u>	<p><u>INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ</u></p> <p>Discrezionalità: <u>5</u> Rilevanza esterna: <u>5</u> Complessità processo: <u>1</u> Valore economico: <u>5</u> Frazionabilità del processo: <u>1</u> Controlli: <u>4</u> Probabilità: TOT. $21/6 = 3,5 >> 4$</p> <p><u>INDICI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO</u></p> <p>Impatto organizzativo: <u>1</u> Impatto economico: <u>1</u> Impatto reputazionale: <u>2</u> Impatto organizzativo, economico e sull'immagine: <u>3</u> Impatto: TOT. $7/4 = 1,75 >> 2$</p> <p><u>VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO</u> >>> $4 \times 2 = 8$</p>
3) <u>INDIVIDUAZIONE DEI DIPENDENTI PIU' ESPOSTI</u>	Marco Pagliarini, Carla Moreschi, Giorgio Bettoni

4)	<p><u>AZIONI PREVENTIVE</u> da porre in essere per la gestione del rischio</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Svolgimento di incontri riunioni periodiche tra dirigenti competenti in settori diversi per finalità di aggiornamento sull'attività dell'amministrazione, circolazione delle informazioni e confronto sulle soluzioni gestionali. ▪ Costante attività di aggiornamento sulla disciplina che consente di effettuare le scelte in base alla normativa vigente ed agli indirizzi dell'A.V.C.P.. ▪ Verifica caso per caso che prevede un confronto con il Dirigente del Settore Progettazione, D.L. e Manutenzione e del Settore Appalti e Patrimonio. ▪ Condivisione finale delle scelte tra Dirigente e Posizioni Organizzative.
----	---	---



Cremona

COMUNE DI CREMONA

il Segretario Generale

PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE

2014 – 2016

<u>SETTORE</u>	<u>LAVORI PUBBLICI E PROGRAMMAZIONE OPERE</u>
1) <u>ATTIVITA'/ PROCEDIMENTI/ PROCESSI</u> soggetti a maggior rischio corruttivo	<u>Affidamento di lavori, servizi e forniture - Varianti in corso di esecuzione del contratto</u>
2) <u>VALUTAZIONE RISCHIO</u>	<p style="text-align: center;"><u>INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ</u></p> <p>Discrezionalità: <u>5</u> Rilevanza esterna: <u>5</u> Complessità processo: <u>1</u> Valore economico: <u>5</u> Frazionabilità del processo: <u>1</u> Controlli: <u>4</u> Probabilità: TOT. 21/6 = 3,5 >> <u>4</u></p> <p style="text-align: center;"><u>INDICI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO</u></p> <p>Impatto organizzativo: <u>1</u> Impatto economico: <u>1</u> Impatto reputazionale: <u>1</u> Impatto organizzativo, economico e sull'immagine: <u>3</u> Impatto: TOT. 6/4 = 1,5 >> <u>2</u></p> <p><u>VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO</u> >>> $4 \times 2 = \underline{8}$</p>
3) <u>INDIVIDUAZIONE DEI</u>	Marco Pagliarini, Carla Moreschi, Giorgio Bettoni

	<u>DIPENDENTI PIU' ESPOSTI</u>	
4)	<u>AZIONI PREVENTIVE</u> da porre in essere per la gestione del rischio	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'amministrazione ad almeno due tecnici dipendenti abbinati secondo rotazione casuale. ▪ Svolgimento di incontri riunioni periodiche tra dirigenti competenti in settori diversi per finalità di aggiornamento sull'attività dell'amministrazione, circolazione delle informazioni e confronto sulle soluzioni gestionali. ▪ Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato; creazione di flussi informativi su deroghe e sugli scostamenti. ▪ Costante attività di aggiornamento sulla disciplina che consente di effettuare le scelte in base alla normativa vigente ed agli indirizzi dell'A.V.C.P.. ▪ Verifica caso per caso che prevede un confronto con il Dirigente del Settore Progettazione, D.L. e Manutenzione e del Settore Appalti e Patrimonio. ▪ Condivisione finale delle scelte tra il Dirigente le Posizioni Organizzative del Settore.



Cremona

COMUNE DI CREMONA

il Segretario Generale

PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE

2014 – 2016

<u>SETTORE</u>	<u>LAVORI PUBBLICI E PROGRAMMAZIONE OPERE</u>
1) <u>ATTIVITA'/ PROCEDIMENTI/ PROCESSI</u> soggetti a maggior rischio corruttivo	<u>Affidamento di lavori, servizi e forniture - Subappalto</u>
2) <u>VALUTAZIONE RISCHIO</u>	<p><u>INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ</u></p> <p>Discrezionalità: <u>1</u> Rilevanza esterna: <u>5</u> Complessità processo: <u>1</u> Valore economico: <u>5</u> Frazionabilità del processo: <u>1</u> Controlli: <u>2</u> Probabilità: TOT. $15/6 = 2,5 >> \underline{3}$</p> <p><u>INDICI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO</u></p> <p>Impatto organizzativo: <u>1</u> Impatto economico: <u>1</u> Impatto reputazionale: <u>1</u> Impatto organizzativo, economico e sull'immagine: <u>3</u> Impatto: TOT. $6/4 = 1,5 >> \underline{2}$</p> <p><u>VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO</u> >>> $3 \times 2 = \underline{6}$</p>
3) <u>INDIVIDUAZIONE DEI DIPENDENTI PIU' ESPOSTI</u>	Marco Pagliarini, Carla Moreschi, Giorgio Bettoni

4)	<p>AZIONI PREVENTIVE da porre in essere per la gestione del rischio</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'amministrazione ad almeno due tecnici dipendenti abbinati secondo rotazione casuale. ▪ Svolgimento di incontri riunioni periodiche tra dirigenti competenti in settori diversi per finalità di aggiornamento sull'attività dell'amministrazione, circolazione delle informazioni e confronto sulle soluzioni gestionali. ▪ Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato; creazione di flussi informativi su deroghe e sugli scostamenti. ▪ Costante attività di aggiornamento sulla disciplina che consente di effettuare le scelte in base alla normativa vigente ed agli indirizzi dell'A.V.C.P.. ▪ Verifica caso per caso che prevede un confronto con il Dirigente del Settore Progettazione, D.L. e Manutenzione e del Settore Appalti e Patrimonio. ▪ Condivisione finale delle scelte tra Dirigente e le Posizioni Organizzative del Settore
----	--	--



Cremona

COMUNE DI CREMONA

il Segretario Generale

PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE

2014 – 2016

<u>SETTORE</u>	<u>LAVORI PUBBLICI E PROGRAMMAZIONE OPERE</u>
1) ATTIVITA'/ PROCEDIMENTI/ PROCESSI soggetti a maggior rischio corruttivo	<u>Procedura di espropriazione per pubblica utilità - Definizione dell'indennità di esproprio</u>
2) <u>VALUTAZIONE RISCHIO</u>	<p style="text-align: center;"><u>INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ</u></p> <p>Discrezionalità: <u>2</u> Rilevanza esterna: <u>5</u> Complessità processo: <u>1</u> Valore economico: <u>5</u> Frazionabilità del processo: <u>1</u> Controlli: <u>4</u> <u>Probabilità</u>: TOT. 18/6 = <u>3</u></p> <p style="text-align: center;"><u>INDICI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO</u></p> <p>Impatto organizzativo: <u>1</u> Impatto economico: <u>1</u> Impatto reputazionale: <u>1</u> Impatto organizzativo, economico e sull'immagine: <u>3</u> <u>Impatto</u>: TOT. 6/4= 1, 5 >> <u>2</u> <u>VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO</u> >>> 3 X 2 = <u>6</u></p>
3) <u>INDIVIDUAZIONE DEI DIPENDENTI PIU' ESPOSTI</u>	Marco Pagliarini, Carla Moreschi

4)	<p><u>AZIONI PREVENTIVE</u> da porre in essere per la gestione del rischio</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Previsione della presenza di più funzionari in occasione dello svolgimento di procedure o precedenti "sensibili", anche se la responsabilità del procedimento o del processo è affidata ad un unico funzionario. ▪ Svolgimento di incontri e riunioni periodiche tra dirigenti competenti in settori diversi per finalità di aggiornamento sull'attività dell'amministrazione, circolazione delle informazioni e confronto sulle soluzioni gestionali. ▪ Affidare ad una commissione interna composta da due tecnici dell'Ente che non hanno partecipato alla procedura la verifica delle stime necessaria per determinare l'indennità d'esproprio da proporre al proprietario interessato.
----	---	---

- SETTORE PERSONALE E SVILUPPO ORGANIZZATIVO (5 schede)



Cremona

COMUNE DI CREMONA

il Segretario Generale

PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE
2014 – 2016

<u>SETTORE</u>		<u>PERSONALE E SVILUPPO ORGANIZZATIVO</u>
1)	ATTIVITA'/ PROCEDIMENTI/ PROCESSI soggetti a maggior rischio corruttivo	<u>Autorizzazioni per impieghi e incarichi</u> (incompatibilità)
2)	<u>VALUTAZIONE RISCHIO</u>	<p align="center"><u>INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ</u></p> <p>Discrezionalità: <u>2</u> Rilevanza esterna: <u>5</u> Complessità processo: <u>1</u> Valore economico: <u>1</u> Frazionabilità del processo: <u>1</u> Controlli: <u>2</u> <u>Probabilità</u>: TOT. 12/6 = <u>2</u></p> <p align="center"><u>INDICI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO</u></p> <p>Impatto organizzativo: <u>1</u> Impatto economico: <u>1</u> Impatto reputazionale: <u>1</u> Impatto organizzativo, economico e sull'immagine: <u>4</u> <u>Impatto</u>: TOT. 7/4= 1,75 >> <u>2</u></p> <p><u>VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO</u> >>> 2 X 2 = <u>4</u></p>
3)	<u>INDIVIDUAZIONE DEI</u>	Monica Frigè (Istruttore Direttivo) – Maurilio Segalini (Dirigente) – Massimo Placchi (Direttore Generale)

	<u>DIPENDENTI PIU' ESPOSTI</u>	
4)	<u>AZIONI PREVENTIVE</u> da porre in essere per la gestione del rischio	<p>Adottare criteri generali per la disciplina di conferimento e di autorizzazione degli incarichi extra.</p> <p>Valutare, in sede di autorizzazione, tutti i profili di conflitto di interesse tenendo presente non solo le attività che possono generare conflitto di interesse e quindi non autorizzabili ma anche quelle che, al contrario costituiscono un'opportunità, di arricchimento professionale utile a determinare una positiva ricaduta sull'attività istituzionale.</p> <p>Garantire trasparenza e accessibilità agli atti anche agli organi di controllo esterni (Corte dei Conti, Guardia di Finanza, ecc.).</p> <p>Attivare azioni di verifica e controllo a campione da parte del Servizio Ispettivo dell'Ente.</p> <p>Iniziative di formazione sui temi dell'etica e della legalità.</p> <p>Introdurre norme di comportamento nel Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici con previsione di attivazione di procedimenti disciplinari in caso di violazione delle norme.</p>



Cremona

COMUNE DI CREMONA

il Segretario Generale

PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE

2014 – 2016

<u>SETTORE</u>	<u>PERSONALE E SVILUPPO ORGANIZZATIVO</u>
1) <u>ATTIVITA'/ PROCEDIMENTI/ PROCESSI</u> soggetti a maggior rischio corruttivo	<u>Concessioni cimiteriali di tumuli, tombe romane, cappelle</u>
2) <u>VALUTAZIONE RISCHIO</u>	<p><u>INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ</u></p> <p>Discrezionalità: <u>4</u> Rilevanza esterna: <u>5</u> Complessità processo: <u>1</u> Valore economico: <u>5</u> Frazionabilità del processo: <u>1</u> Controlli: <u>2</u> Probabilità: TOT. 18/6 = <u>3</u></p> <p><u>INDICI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO</u></p> <p>Impatto organizzativo: <u>2</u> Impatto economico: <u>1</u> Impatto reputazionale: <u>4</u> Impatto organizzativo, economico e sull'immagine: <u>3</u> Impatto: TOT. 10/4= 2,5 >> <u>3</u></p> <p>VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO >>> 3 X 3 = <u>9</u></p>
3) <u>INDIVIDUAZIONE DEI DIPENDENTI PIU' ESPOSTI</u>	Operatori Servizio Civico Cimitero (Alessandra Scaltriti, Antonella Zangrandi, Cosetta Ruggeri, Laura Calcina, Elisa Bregalanti)

4)	AZIONI PREVENTIVE da porre in essere per la gestione del rischio	Iniziative di formazione sui temi dell'etica e della legalità; acquisizione al protocollo informatico delle richieste di concessione manufatti cimiteriali, garanzia di trasparenza delle procedure rispetto alla formazione della graduatoria ed al diagramma di flusso del processo, vigilanza da parte degli organi di controllo interno in ordine alla verifica delle procedure.
----	---	--



Cremona

COMUNE DI CREMONA

il Segretario Generale

PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE

2014 – 2016

<u>SETTORE</u>	<u>PERSONALE E SVILUPPO ORGANIZZATIVO</u>
1) ATTIVITA'/ PROCEDIMENTI/ PROCESSI soggetti a maggior rischio corruttivo	Concorsi e prove selettive per l'assunzione di personale (comprese le procedure di mobilità esterna)
2) VALUTAZIONE RISCHIO	<u>INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ</u> Discrezionalità: <u>2</u> Rilevanza esterna: <u>5</u> Complessità processo: <u>3</u> Valore economico: <u>5</u> Frazionabilità del processo: <u>1</u> Controlli: <u>2</u> Probabilità: TOT. 18/6 = 3 <u>INDICI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO</u> Impatto organizzativo: <u>1</u> Impatto economico: <u>5</u> Impatto reputazionale: <u>4</u> Impatto organizzativo, economico e sull'immagine: <u>5</u> Impatto: TOT. 15/4= 3,75 >> 4 <u>VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO</u> >>> 3 X 4 = 12
3) <u>INDIVIDUAZIONE DEI DIPENDENTI PIU' ESPOSTI</u>	Ufficio Concorsi: Antonella Rossi –Operatori Ufficio Protocollo - Segretario verbalizzante (nominato di volta in volta) - Membri interni della Commissione di concorso (DG, SG, Dirigente Settore Personale e altri dirigenti e/o Posizioni

		organizzative/Funzionari) nominati con specifico atto amministrativo.
4)	AZIONI PREVENTIVE da porre in essere per la gestione del rischio	<p>Peculiare verifica, a cura del dirigente del Settore Personale, dell'istruttoria condotta dal Funzionario esposto a rischio evidenziando le eventuali criticità da sottoporre alla Commissione esaminatrice e giudicatrice. Nomina Commissione Giudicatrice tenendo conto della necessità di massima trasparenza ed obiettività di giudizio e delle disposizioni vigenti in materia di condizioni ostative ed incompatibilità. Garantire trasparenza e accessibilità alle procedure e agli atti concorsuali. Verifica da parte del Settore Personale dei verbali relativi alle procedure di selezione nonché dei punteggi attribuiti ai candidati rispetto ai criteri adottati.</p> <p>Predeterminazione criteri oggettivi per la gestione delle procedure di mobilità esterna.</p>



Cremona

COMUNE DI CREMONA

il Segretario Generale

PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE

2014 – 2016

<u>SETTORE</u>	<u>PERSONALE E SVILUPPO ORGANIZZATIVO</u>
1) ATTIVITA'/ PROCEDIMENTI/ PROCESSI soggetti a maggior rischio corruttivo	<u>Controllo informatizzato delle presenze e gestione dei permessi. Gestione Economica del personale</u>
2) <u>VALUTAZIONE RISCHIO</u>	<u>INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ</u> Discrezionalità: <u>4</u> Rilevanza esterna: <u>2</u> Complessità processo: <u>1</u> Valore economico: <u>1</u> Frazionabilità del processo: <u>1</u> Controlli: <u>2</u> <u>Probabilità</u> : TOT. $11/6 = 1,83 >> \underline{2}$ <u>INDICI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO</u> Impatto organizzativo: <u>2</u> Impatto economico: <u>1</u> Impatto reputazionale: <u>4</u> Impatto organizzativo, economico e sull'immagine: <u>4</u> <u>Impatto</u> : TOT. $11/4 = 2,75 >> \underline{3}$ <u>VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO</u> >>> $2 \times 3 = \underline{6}$
3) <u>INDIVIDUAZIONE DEI</u>	Direttore Generale e tutti i Dirigenti (datori di lavoro); tutti i rilevatori presenze, gli addetti all'ufficio

	<u>DIPENDENTI PIU' ESPOSTI</u>	stipendi ed all'ufficio permessi.
4)	<u>AZIONI PREVENTIVE</u> da porre in essere per la gestione del rischio	<p>Adottare criteri generali per la disciplina dell'orario di lavoro (circolari), con specifico riferimento distintivo tra orario di servizio orario di lavoro, e per la concessione di permessi e aspettative.</p> <p>Adottare regolamenti e/o direttive per le varie tipologie di orario in relazione alle posizioni ricoperte.</p> <p>Controllo giornaliero delle presenze con l'ausilio di programmi dedicati alla rilevazione presenze, con riferimento anche gli istituti legati alla presenza in servizio che generano vantaggio economico.</p> <p>Verifica incrociata a campione tra i dati stipendiali trasmessi e quelli costituenti il "cedolino".</p> <p>Rilevazione e monitoraggio delle situazioni anomale.</p> <p>Verifica e controllo da parte del Dirigente del Settore Personale dei permessi e delle aspettative concesse dai datori di lavoro dell'Ente.</p> <p>Iniziative di formazione sui temi dell'etica e della legalità.</p> <p>Introdurre norme di comportamento nel Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici con previsione di attivazione di procedimenti disciplinari in caso di violazione delle norme.</p>



Cremona

COMUNE DI CREMONA

il Segretario Generale

PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE

2014 – 2016

<u>SETTORE</u>	
1) ATTIVITA'/ PROCEDIMENTI/ PROCESSI soggetti a maggior rischio corruttivo	<u>Scelta contraente per l'affidamento dei lavori, forniture di beni e servizi</u>
2) <u>VALUTAZIONE RISCHIO</u>	<p style="text-align: center;"><u>INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ</u></p> <p>Discrezionalità: <u>2</u> Rilevanza esterna: <u>5</u> Complessità processo: <u>1</u> Valore economico: <u>5</u> Frazionabilità del processo: <u>5</u> Controlli: <u>2</u> <u>Probabilità</u>: TOT. 20/6 = 3,33 >> <u>3</u></p> <p style="text-align: center;"><u>INDICI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO</u></p> <p>Impatto organizzativo: <u>2</u> Impatto economico: <u>1</u> Impatto reputazionale: <u>4</u> Impatto organizzativo, economico e sull'immagine: <u>3</u> <u>Impatto</u>: TOT. 10/4= 2,5 >> <u>3</u></p> <p><u>VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO</u> >>> <u>3 X 3 = 9</u></p>
3) <u>INDIVIDUAZIONE DEI DIPENDENTI PIU' ESPOSTI</u>	Operatori del Settore Personale, del Servizio Elaborazione Dati e del Civico Cimitero (Segalini Maurilio, Scaltriti Alessandra, Valerio Demaldè, Monica Frigè, Monica Menta, Antonella Zangrandi, Santina

		Bassanetti, Cristina Frazzi, Mirko Foglia, Michela Portesani)
4)	<u>AZIONI PREVENTIVE</u> da porre in essere per la gestione del rischio	Iniziative di formazione sui temi dell'etica e della legalità; rotazione fornitori; procedure di gara sempre più strutturate e vincolate, condotte standard, monitoraggi e ispezioni.

- SETTORE POLITICHE EDUCATIVE (17 schede)



Cremona

COMUNE DI CREMONA

il Segretario Generale

PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE

2014 – 2016

<u>SETTORE</u>	<u>POLITICHE EDUCATIVE</u>
1) ATTIVITA'/ PROCEDIMENTI/ PROCESSI soggetti a maggior rischio corruttivo	<u>Ammissione alle scuole infanzia e ai nidi</u>
2) <u>VALUTAZIONE RISCHIO</u>	<p style="text-align: center;"><u>INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ</u></p> <p>Discrezionalità: <u>1</u> Rilevanza esterna: <u>5</u> Complessità processo: <u>1</u> Valore economico: <u>1</u> Frazionabilità del processo: <u>1</u> Controlli: <u>2</u> Probabilità: TOT. 11/6 = 1,83 >> <u>2</u></p> <p style="text-align: center;"><u>INDICI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO</u></p> <p>Impatto organizzativo: <u>1</u> Impatto economico: <u>1</u> Impatto reputazionale: <u>1</u> Impatto organizzativo, economico e sull'immagine: <u>4</u> Impatto: TOT. 7/4= 1,75 > <u>2</u></p> <p><u>VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO</u> >>> 2 X 2 = 4</p>
3) <u>INDIVIDUAZIONE DEI</u>	Daniela Massera, Franca Scala, Silvia Toninelli, Grazia Maffezzoni

	<u>DIPENDENTI PIU' ESPOSTI</u>	
4)	<u>AZIONI PREVENTIVE</u> da porre in essere per la gestione del rischio	<ol style="list-style-type: none"> 1) Pubblicità della graduatoria per le singole sedi e dei punteggi 2) Formazione degli operatori sui principi dell'anticorruzione 3) Presenza di diverse persone in grado di controllare il processo 4) Monitoraggio del rispetto dei tempi di conclusione



Cremona

COMUNE DI CREMONA

il Segretario Generale

PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE

2014 – 2016

<u>SETTORE</u>		<u>POLITICHE EDUCATIVE</u>
1)	ATTIVITA'/ PROCEDIMENTI/ PROCESSI soggetti a maggior rischio corruttivo	<u>Individuazione della retta del nido, della scuola infanzia o della ristorazione scolastica e applicazione delle agevolazioni previste</u>
2)	<u>VALUTAZIONE RISCHIO</u>	<u>INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ</u> Discrezionalità: <u>1</u> Rilevanza esterna: <u>5</u> Complessità processo: <u>1</u> Valore economico: <u>3</u> Frazionabilità del processo: <u>1</u> Controlli: <u>2</u> <u>Probabilità</u> : TOT. $13/6 = 2,16 >> 3$ <u>INDICI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO</u> Impatto organizzativo: <u>1</u> Impatto economico: <u>1</u> Impatto reputazionale: <u>1</u> Impatto organizzativo, economico e sull'immagine: <u>4</u> <u>Impatto</u> : TOT. $7/4 = 1,75 >> 2$ <u>VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO</u> >>> $3 \times 2 = 6$
3)	<u>INDIVIDUAZIONE DEI</u>	Costanza Polloni, Angela Bassi , Grazia Maffezzoni

	<u>DIPENDENTI PIU' ESPOSTI</u>	
4)	<u>AZIONI PREVENTIVE</u> da porre in essere per la gestione del rischio	<ol style="list-style-type: none"> 1) Pubblicità dei criteri per l'assegnazione della retta 2) Controlli a campione sui dati autocertificati 3) Formazione del personale sulle tematiche dell'anticorruzione 4) Presenza di diversi operatori in grado di intervenire sul processo



Cremona

COMUNE DI CREMONA

il Segretario Generale

PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE

2014 – 2016

<u>SETTORE</u>		<u>POLITICHE EDUCATIVE</u>
1)	ATTIVITA'/ PROCEDIMENTI/ PROCESSI soggetti a maggior rischio corruttivo	<u>Sollecito e recupero crediti per le tariffe dei servizi – dimissioni dal servizio per morosità</u>
2)	<u>VALUTAZIONE RISCHIO</u>	<p style="text-align: center;"><u>INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ</u></p> <p>Discrezionalità: <u>4</u> Rilevanza esterna: <u>5</u> Complessità processo: <u>1</u> Valore economico: <u>3</u> Frazionabilità del processo: <u>1</u> Controlli: <u>2</u> <u>Probabilità</u>: TOT. $16/6 = 2,66 >> 3$</p> <p style="text-align: center;"><u>INDICI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO</u></p> <p>Impatto organizzativo: <u>1</u> Impatto economico: <u>1</u> Impatto reputazionale: <u>1</u> Impatto organizzativo, economico e sull'immagine: <u>4</u> <u>Impatto</u>: TOT. $7/4 = 1,75 >> 2$</p> <p><u>VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO</u> >>> $3 \times 2 = 6$</p>
3)	<u>INDIVIDUAZIONE DEI</u>	Costanza Polloni, Angela Bassi , Silvia Toninelli

	<u>DIPENDENTI PIU' ESPOSTI</u>	
4)	<u>AZIONI PREVENTIVE</u> da porre in essere per la gestione del rischio	<ol style="list-style-type: none"> 1) Presenza congiunta di diverse persone in grado di controllare le informazioni 2) Formazione del personale sulle tematiche dell'anticorruzione 3) Stesura dei verbali dei colloqui con gli utenti 4) Possibilità per gli utenti di controllare lo stato dei propri pagamenti via internet 5) Controlli a campione sull'individuazione dei morosi



Cremona

COMUNE DI CREMONA

il Segretario Generale

PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE

2014 – 2016

<u>SETTORE</u>	<u>POLITICHE EDUCATIVE</u>
1) ATTIVITA'/ PROCEDIMENTI/ PROCESSI soggetti a maggior rischio corruttivo	Individuazione del personale educativo per l'assegnazione di incarichi a tempo determinato e attribuzione della sede (L'atto di conferimento dell'incarico è di competenza del Settore Personale)
2) VALUTAZIONE RISCHIO	<p style="text-align: center;"><u>INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ</u></p> <p>Discrezionalità: <u>4</u> Rilevanza esterna: <u>5</u> Complessità processo: <u>1</u> Valore economico: <u>3</u> Frazionabilità del processo: <u>1</u> Controlli: <u>2</u> Probabilità: TOT. 16/6 = 2,66 >> 3</p> <p style="text-align: center;"><u>INDICI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO</u></p> <p>Impatto organizzativo: <u>1</u> Impatto economico: <u>1</u> Impatto reputazionale: <u>1</u> Impatto organizzativo, economico e sull'immagine: <u>4</u> Impatto: TOT. 7/4= 1,75 >> 2</p> <p><u>VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO</u> >>> 3 X 2 = 6</p>
3) INDIVIDUAZIONE DEI	Franca Scala , Lina Gilberti, Silvia Toninelli

	<u>DIPENDENTI PIU' ESPOSTI</u>	
4)	<u>AZIONI PREVENTIVE</u> da porre in essere per la gestione del rischio	<ol style="list-style-type: none"> 1) Presenza di diverse persone in grado di controllare il processo 2) Pubblicità delle graduatorie 3) Formazione degli operatori sui principi dell'anticorruzione



Cremona

COMUNE DI CREMONA

il Segretario Generale

PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE

2014 – 2016

<u>SETTORE</u>		<u>POLITICHE EDUCATIVE</u>
1)	ATTIVITA'/ PROCEDIMENTI/ PROCESSI soggetti a maggior rischio corruttivo	<u>Percorso di valutazione del personale interno</u>
2)	<u>VALUTAZIONE RISCHIO</u>	<u>INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ</u> Discrezionalità: <u>4</u> Rilevanza esterna: <u>5</u> Complessità processo: <u>1</u> Valore economico: <u>3</u> Frazionabilità del processo: <u>1</u> Controlli: <u>2</u> <u>Probabilità</u> : TOT. $16/6 = 2,66 >> 3$ <u>INDICI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO</u> Impatto organizzativo: <u>1</u> Impatto economico: <u>1</u> Impatto reputazionale: <u>1</u> Impatto organizzativo, economico e sull'immagine: <u>4</u> <u>Impatto</u> : TOT. $7/4 = 1,75 > 2$ <u>VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO</u> >>> $3 \times 2 = 6$
3)	<u>INDIVIDUAZIONE DEI</u>	Silvia Toninelli, Franca Scala, Lina Stefanini, Silvia Bardelli, coordinatrici delle scuole: Monica lezzone, Donatella

	<u>DIPENDENTI PIU' ESPOSTI</u>	Soldi, Orsola Aletti, Rosa Guerra, Federica Geraci, Silvia Paloschi, Monica Feraboli, Donatella soldi, Vanda Cappelli, Myriam Pezzani, Nicoletta Calza, Graziella Manfredi, Laura Pozzali.
4)	<u>AZIONI PREVENTIVE</u> da porre in essere per la gestione del rischio	<ol style="list-style-type: none"> 1) Presenza di diverse persone in grado di controllare il processo 2) Formazione degli operatori sui principi dell'anticorruzione 3) Pubblicizzazione e condivisione criteri di valutazione



Cremona

COMUNE DI CREMONA

il Segretario Generale

PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE

2014 – 2016

<u>SETTORE</u>	<u>POLITICHE EDUCATIVE</u>
1) ATTIVITA'/ PROCEDIMENTI/ PROCESSI soggetti a maggior rischio corruttivo	Proposte di acquisti (giochi, attrezzature, arredi, alimentari per le cucine interne) da effettuare attraverso l'ufficio economato
2) <u>VALUTAZIONE RISCHIO</u>	<u>INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ</u> Discrezionalità: <u>4</u> Rilevanza esterna: <u>5</u> Complessità processo: <u>3</u> Valore economico: <u>3</u> Frazionabilità del processo: <u>1</u> Controlli: <u>2</u> <u>Probabilità</u> : TOT. 18/6 = <u>3</u> <u>INDICI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO</u> Impatto organizzativo: <u>1</u> Impatto economico: <u>1</u> Impatto reputazionale: <u>1</u> Impatto organizzativo, economico e sull'immagine: <u>3</u> <u>Impatto</u> : TOT. 6/4= 1,5 >> <u>2</u> <u>VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO</u> >>> 3 X 2 = <u>6</u>
3) <u>INDIVIDUAZIONE DEI DIPENDENTI PIU' ESPOSTI</u>	Silvia Toninelli, Franca Scala, Giovanni Borghesi, Silvia Bardelli

4)	<u>AZIONI PREVENTIVE</u> da porre in essere per la gestione del rischio	<ol style="list-style-type: none">1) Presenza di diverse persone in grado di controllare il processo2) Formazione degli operatori sui principi dell'anticorruzione3) Utilizzo MEPA4) Esplicitazione criteri qualitativi per la selezione delle forniture
-----------	--	---



Cremona

COMUNE DI CREMONA

il Segretario Generale

PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE

2014 – 2016

<u>SETTORE</u>		<u>POLITICHE EDUCATIVE</u>
1)	ATTIVITA'/ PROCEDIMENTI/ PROCESSI soggetti a maggior rischio corruttivo	<u>Conferimento di incarichi di prestazione professionale occasionale a persone per la realizzazione di attività nell'ambito dei progetti del settore</u>
2)	<u>VALUTAZIONE RISCHIO</u>	<u>INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ</u> Discrezionalità: <u>2</u> Rilevanza esterna: <u>5</u> Complessità processo: <u>1</u> Valore economico: <u>3</u> Frazionabilità del processo: <u>1</u> Controlli: <u>2</u> <u>Probabilità</u> : TOT. $14/6 = 2,33 >> 2$ <u>INDICI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO</u> Impatto organizzativo: <u>1</u> Impatto economico: <u>1</u> Impatto reputazionale: <u>2</u> Impatto organizzativo, economico e sull'immagine: <u>3</u> <u>Impatto</u> : TOT. $7/4 = 1,75 >> 2$ <u>VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO</u> >>> $2 \times 2 = 4$
3)	<u>INDIVIDUAZIONE DEI DIPENDENTI PIU' ESPOSTI</u>	Silvia Toninelli, Lina Stefanini, Luca D'Auria, Lorena Cattivelli, Stefania Reali, Laura Maiavacca

4)	AZIONI PREVENTIVE da porre in essere per la gestione del rischio	<ol style="list-style-type: none">1) Obbligo di inserimento dei nominativi nell'elenco degli incarichi2) Procedure di valutazione e confronto dei curricula delle persone da incaricare3) Presenza di diverse persone in grado di controllare il processo4) Formazione degli operatori sui principi dell'anticorruzione5) Rispetto delle previsioni normative e del regolamento sugli incarichi
----	---	---



Cremona

COMUNE DI CREMONA

il Segretario Generale

PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE

2014 – 2016

<u>SETTORE</u>	<u>POLITICHE EDUCATIVE</u>
1) ATTIVITA'/ PROCEDIMENTI/ PROCESSI soggetti a maggior rischio corruttivo	<u>Assegnazione tramite bando e graduatoria di borse di studio e contributi scolastici</u>
2) <u>VALUTAZIONE RISCHIO</u>	<u>INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ</u> Discrezionalità: <u>2</u> Rilevanza esterna: <u>5</u> Complessità processo: <u>1</u> Valore economico: <u>3</u> Frazionabilità del processo: <u>1</u> Controlli: <u>2</u> <u>Probabilità:</u> TOT. $14/6 = 2,33 >> 2$ <u>INDICI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO</u> Impatto organizzativo: <u>1</u> Impatto economico: <u>1</u> Impatto reputazionale: <u>0</u> Impatto organizzativo, economico e sull'immagine: <u>2</u> <u>Impatto:</u> TOT. $4/4 = 1$ <u>VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO</u> >>> $2 \times 1 = 2$
3) <u>INDIVIDUAZIONE DEI</u>	Silvia Toninelli, Luca D'Auria, Lorena Cattivelli

	<u>DIPENDENTI PIU'</u> <u>ESPOSTI</u>	
4)	<u>AZIONI PREVENTIVE</u> da porre in essere per la gestione del rischio	<ol style="list-style-type: none"> 1) Chiara definizione dei criteri nell'ambito del regolamento 2) Controllo di diverse persone sul processo 3) Controlli a campione sui dati autocertificati nelle domande 4) Formazione degli operatori sui principi dell'anticorruzione 5) Presenza di una commissione con membri esterni per le borse di studio 6) Monitoraggio del rispetto dei tempi di conclusione del processo



Cremona

COMUNE DI CREMONA

il Segretario Generale

PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE

2014 – 2016

<u>SETTORE</u>	<u>POLITICHE EDUCATIVE</u>
1) ATTIVITA'/ PROCEDIMENTI/ PROCESSI soggetti a maggior rischio corruttivo	<u>Assegnazione contributi alle scuole statali e paritarie</u>
2) <u>VALUTAZIONE RISCHIO</u>	<u>INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ</u> Discrezionalità: <u>4</u> Rilevanza esterna: <u>5</u> Complessità processo: <u>1</u> Valore economico: <u>3</u> Frazionabilità del processo: <u>1</u> Controlli: <u>2</u> <u>Probabilità:</u> TOT. $16/6 = 2,66 >> 3$ <u>INDICI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO</u> Impatto organizzativo: <u>1</u> Impatto economico: <u>1</u> Impatto reputazionale: <u>1</u> Impatto organizzativo, economico e sull'immagine: <u>3</u> <u>Impatto:</u> TOT. $6/4 = 1,5 >> 2$ <u>VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO</u> >>> $3 \times 2 = 6$
3) <u>INDIVIDUAZIONE DEI</u>	Silvia Toninelli, Luca D'Auria, Lorena Cattivelli

	<u>DIPENDENTI PIU'</u> <u>ESPOSTI</u>	
4)	<u>AZIONI PREVENTIVE</u> da porre in essere per la gestione del rischio	<ol style="list-style-type: none"> 1) Chiara definizione dei criteri di attribuzione dei contributi nell'ambito del piano per il diritto allo studio 2) Controllo di diverse persone sul processo 3) Pubblicità dei contributi erogati 4) Formazione degli operatori sui principi dell'anticorruzione



Cremona

COMUNE DI CREMONA

il Segretario Generale

PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE

2014 – 2016

<u>SETTORE</u>	<u>POLITICHE EDUCATIVE</u>
1) ATTIVITA'/ PROCEDIMENTI/ PROCESSI soggetti a maggior rischio corruttivo	<u>Assegnazione sale comunali (sala Zanoni, sala Comisisoni) ad associazioni, organizzazioni o gruppi</u>
2) <u>VALUTAZIONE RISCHIO</u>	<u>INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ</u> Discrezionalità: <u>4</u> Rilevanza esterna: <u>5</u> Complessità processo: <u>1</u> Valore economico: <u>3</u> Frazionabilità del processo: <u>1</u> Controlli: <u>2</u> <u>Probabilità</u> : TOT. $16/6 = 2,66 >> \mathbf{3}$ <u>INDICI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO</u> Impatto organizzativo: <u>1</u> Impatto economico: <u>1</u> Impatto reputazionale: <u>1</u> Impatto organizzativo, economico e sull'immagine: <u>3</u> <u>Impatto</u> : TOT. $6/4 = 1,5 >> \mathbf{2}$ <u>VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO</u> >>> $3 \times 2 = \mathbf{6}$
3) <u>INDIVIDUAZIONE DEI</u>	Silvia Toninelli, Laura Maiavacca

	<u>DIPENDENTI PIU'</u> <u>ESPOSTI</u>	
4)	<u>AZIONI PREVENTIVE</u> da porre in essere per la gestione del rischio	<ol style="list-style-type: none"> 1) Chiara definizione dei criteri di assegnazione 2) Controllo di diverse persone sul processo 3) Formazione degli operatori sui principi dell'anticorruzione



Cremona

COMUNE DI CREMONA

il Segretario Generale

PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE

2014 – 2016

<u>SETTORE</u>		<u>POLITICHE EDUCATIVE</u>
1)	ATTIVITA'/ PROCEDIMENTI/ PROCESSI soggetti a maggior rischio corruttivo	<u>Controlli su casi di presunta evasione dell'obbligo scolastico</u>
2)	<u>VALUTAZIONE RISCHIO</u>	<u>INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ</u> Discrezionalità: <u>2</u> Rilevanza esterna: <u>5</u> Complessità processo: <u>3</u> Valore economico: <u>1</u> Frazionabilità del processo: <u>1</u> Controlli: <u>2</u> <u>Probabilità</u> : TOT. $14/6 = 2,33 >> 2$ <u>INDICI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO</u> Impatto organizzativo: <u>1</u> Impatto economico: <u>1</u> Impatto reputazionale: <u>1</u> Impatto organizzativo, economico e sull'immagine: <u>3</u> <u>Impatto</u> : TOT. $6/4 = 1,5 >> 2$ <u>VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO</u> >>> $2 \times 2 = 4$
3)	<u>INDIVIDUAZIONE DEI</u>	Silvia Toninelli, Lorena Cattivelli

	<u>DIPENDENTI PIU'</u> <u>ESPOSTI</u>	
4)	<u>AZIONI PREVENTIVE</u> da porre in essere per la gestione del rischio	<ol style="list-style-type: none"> 1) Chiara definizione della procedura di controllo 2) Controllo di diverse persone sul processo 3) Formazione degli operatori sui principi dell'anticorruzione 4) Predisposizione di un supporto informatico a guida della procedura (in via di realizzazione)



Cremona

COMUNE DI CREMONA

il Segretario Generale

PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE

2014 – 2016

<u>SETTORE</u>		<u>POLITICHE EDUCATIVE</u>
1)	ATTIVITA'/ PROCEDIMENTI/ PROCESSI soggetti a maggior rischio corruttivo	<u>Concessione di contributi a enti e associazioni</u>
2)	<u>VALUTAZIONE RISCHIO</u>	<u>INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ</u> Discrezionalità: <u>4</u> Rilevanza esterna: <u>5</u> Complessità processo: <u>1</u> Valore economico: <u>3</u> Frazionabilità del processo: <u>1</u> Controlli: <u>2</u> <u>Probabilità:</u> TOT. $16/6 = 2,66 >> 3$ <u>INDICI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO</u> Impatto organizzativo: <u>1</u> Impatto economico: <u>1</u> Impatto reputazionale: <u>1</u> Impatto organizzativo, economico e sull'immagine: <u>3</u> <u>Impatto:</u> TOT. $6/4 = 1,5 >> 2$ <u>VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO</u> >>> $3 \times 2 = 6$
3)	<u>INDIVIDUAZIONE DEI</u>	Silvia Toninelli, Luca D'Auria

	<u>DIPENDENTI PIU'</u> <u>ESPOSTI</u>	
4)	<u>AZIONI PREVENTIVE</u> da porre in essere per la gestione del rischio	<ol style="list-style-type: none"> 1) Pubblicità degli atti 2) Controllo di diverse persone sul processo 3) Formazione degli operatori sui principi dell'anticorruzione 4) Rispetto delle previsioni del regolamento sui contributi



Cremona

COMUNE DI CREMONA

il Segretario Generale

PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE

2014 – 2016

<u>SETTORE</u>	<u>POLITICHE EDUCATIVE</u>
1) ATTIVITA'/ PROCEDIMENTI/ PROCESSI soggetti a maggior rischio corruttivo	<u>Controllo informatizzato delle presenze</u>
2) <u>VALUTAZIONE RISCHIO</u>	<u>INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ</u> Discrezionalità: <u>4</u> Rilevanza esterna: <u>2</u> Complessità processo: <u>1</u> Valore economico: <u>1</u> Frazionabilità del processo: <u>1</u> Controlli: <u>2</u> <u>Probabilità</u> : TOT. $11/6 = 1,83 >> 2$ <u>INDICI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO</u> Impatto organizzativo: <u>2</u> Impatto economico: <u>1</u> Impatto reputazionale: <u>1</u> Impatto organizzativo, economico e sull'immagine: <u>4</u> <u>Impatto</u> : TOT. $8/4 = 2$ <u>VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO</u> >>> $2 \times 2 = 4$
3) <u>INDIVIDUAZIONE DEI</u>	Silvia Toninelli, Lina Gilberti

	<u>DIPENDENTI PIU'</u> <u>ESPOSTI</u>	
4)	<u>AZIONI PREVENTIVE</u> da porre in essere per la gestione del rischio	<ul style="list-style-type: none"> 1) Controllo di diverse persone sul processo 2) Formazione degli operatori sui principi dell'anticorruzione



Cremona

COMUNE DI CREMONA

il Segretario Generale

PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE

2014 – 2016

<u>SETTORE</u>		<u>POLITICHE EDUCATIVE</u>
1)	ATTIVITA'/ PROCEDIMENTI/ PROCESSI soggetti a maggior rischio corruttivo	<u>Ricorsi avverso il mancato accoglimento di istanze</u>
2)	<u>VALUTAZIONE RISCHIO</u>	<p style="text-align: center;"><u>INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ</u></p> <p>Discrezionalità: <u>4</u> Rilevanza esterna: <u>5</u> Complessità processo: <u>1</u> Valore economico: <u>3</u> Frazionabilità del processo: <u>1</u> Controlli: <u>2</u> <u>Probabilità</u>: TOT. 16/6 = 2,66 >> <u>3</u></p> <p style="text-align: center;"><u>INDICI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO</u></p> <p>Impatto organizzativo: <u>1</u> Impatto economico: <u>1</u> Impatto reputazionale: <u>1</u> Impatto organizzativo, economico e sull'immagine: <u>3</u> <u>Impatto</u>: TOT. 6/4= 1,5 >> <u>2</u></p> <p><u>VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO</u> >>> <u>3 X 2 = 6</u></p>
3)	<u>INDIVIDUAZIONE DEI DIPENDENTI PIU' ESPOSTI</u>	Silvia Toninelli, Luca D'Auria, Costanza Polloni

4)	<u>AZIONI PREVENTIVE</u> da porre in essere per la gestione del rischio	<ol style="list-style-type: none">1) Controllo di diverse persone sul processo2) Formazione degli operatori sui principi dell'anticorruzione
----	--	---



Cremona

COMUNE DI CREMONA

il Segretario Generale

PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE

2014 – 2016

<u>SETTORE</u>	<u>POLITICHE GIOVANILI</u>
1) ATTIVITA'/ PROCEDIMENTI/ PROCESSI soggetti a maggior rischio corruttivo	<u>Concessione a terzi della sala Teatro Monteverdi</u>
2) <u>VALUTAZIONE RISCHIO</u>	<u>INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ</u> Discrezionalità: <u>4</u> Rilevanza esterna: <u>5</u> Complessità processo: <u>1</u> Valore economico: <u>3</u> Frazionabilità del processo: <u>1</u> Controlli: <u>2</u> <u>Probabilità</u> : TOT. $16/6 = 2,66 \gg \underline{3}$ <u>INDICI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO</u> Impatto organizzativo: <u>1</u> Impatto economico: <u>1</u> Impatto reputazionale: <u>1</u> Impatto organizzativo, economico e sull'immagine: <u>3</u> <u>Impatto</u> : TOT. $6/4 = 1,5 \gg \underline{2}$ <u>VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO</u> $\gg \gg 3 \times 2 = \underline{6}$
3) <u>INDIVIDUAZIONE DEI DIPENDENTI PIU' ESPOSTI</u>	Valerio Demaldè - Laura Carini

4) <u>AZIONI PREVENTIVE</u> da porre in essere per la gestione del rischio	Periodica ed attenta revisione del Regolamento. Trasparenza e pubblicità dei beneficiari delle concessioni.
---	--



Cremona

COMUNE DI CREMONA

il Segretario Generale

PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE

2014 – 2016

<u>SETTORE</u>	<u>POLITICHE GIOVANILI</u>
1) <u>ATTIVITA'/ PROCEDIMENTI/ PROCESSI</u> soggetti a maggior rischio corruttivo	<u>Utilizzo sale a rotazione Centro Musica</u>
2) <u>VALUTAZIONE RISCHIO</u>	<u>INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ</u> Discrezionalità: <u>2</u> Rilevanza esterna: <u>5</u> Complessità processo: <u>1</u> Valore economico: <u>3</u> Frazionabilità del processo: <u>1</u> Controlli: <u>2</u> <u>Probabilità</u> : TOT. $14/6 = 2,33 >> 2$ <u>INDICI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO</u> Impatto organizzativo: <u>1</u> Impatto economico: <u>1</u> Impatto reputazionale: <u>1</u> Impatto organizzativo, economico e sull'immagine: <u>3</u> <u>Impatto</u> : TOT. $6/4 = 1,5 >> 2$ <u>VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO</u> >>> $2 \times 2 = 4$
3) <u>INDIVIDUAZIONE DEI DIPENDENTI PIU' ESPOSTI</u>	Valerio Demaldè – Marco Allegri

4) AZIONI PREVENTIVE da porre in essere per la gestione del rischio	Revisione del Regolamento artt. 5 e 9 relativi alle procedure di assegnazione e pagamento sale a rotazione. Pubblicazione e sistema di prenotazione on line delle sale a rotazione.
--	--



Cremona

COMUNE DI CREMONA

il Segretario Generale

PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE

2014 – 2016

<u>SETTORE</u>	<u>POLITICHE GIOVANILI</u>
1) ATTIVITA'/ PROCEDIMENTI/ PROCESSI soggetti a maggior rischio corruttivo	Assegnazione sale fisse Centro Musica
2) <u>VALUTAZIONE RISCHIO</u>	<u>INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ</u> Discrezionalità: <u>2</u> Rilevanza esterna: <u>5</u> Complessità processo: <u>1</u> Valore economico: <u>3</u> Frazionabilità del processo: <u>1</u> Controlli: <u>2</u> Probabilità: TOT. $14/6 = 2,33 \gg 2$ <u>INDICI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO</u> Impatto organizzativo: <u>1</u> Impatto economico: <u>1</u> Impatto reputazionale: <u>1</u> Impatto organizzativo, economico e sull'immagine: <u>3</u> Impatto: TOT. $6/4 = 1,5 \gg 2$ <u>VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO</u> $\gg \gg 2 \times 2 = 4$
3) <u>INDIVIDUAZIONE DEI DIPENDENTI PIU' ESPOSTI</u>	Valerio Demaldè – Marco Allegri

4) <u>AZIONI PREVENTIVE</u> da porre in essere per la gestione del rischio	Periodica ed attenta revisione del Regolamento. Trasparenza e pubblicità dei beneficiari delle assegnazioni.
---	---

- SETTORE POLIZIA MUNICIPALE E AMBIENTE (5 schede)



Cremona

COMUNE DI CREMONA

il Segretario Generale

PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE
2014 – 2016

<u>SETTORE</u>	<u>POLIZIA MUNICIPALE e AMBIENTE</u>
1) ATTIVITA'/ PROCEDIMENTI/ PROCESSI soggetti a maggior rischio corruttivo	Attività di Polizia Locale: - <u>accertamento ed informazione svolta per conto di altri enti;</u> - <u>espressioni di pareri, nulla osta etc, obbligatori o facoltativi, vincolanti e non, relativi ad atti e provvedimenti da emettersi da parte di altri enti.</u>
2) <u>VALUTAZIONE RISCHIO</u>	<p align="center"><u>INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ</u></p> Discrezionalità: <u>1</u> Rilevanza esterna: <u>5</u> Complessità processo: <u>1</u> Valore economico: <u>5</u> Frazionabilità del processo: <u>1</u> Controlli: <u>2</u> <u>Probabilità:</u> TOT. $15/6 = 2,50 >> 3$ <p align="center"><u>INDICI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO</u></p> Impatto organizzativo: <u>4</u> Impatto economico: <u>1</u> Impatto reputazionale: <u>2</u> Impatto organizzativo, economico e sull'immagine: <u>2</u> <u>Impatto:</u> TOT. $9/4 = 2,25 >> 2$ <p><u>VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO</u> >>> $3 \times 2 = 6$</p>
3) <u>INDIVIDUAZIONE DEI</u>	Comandante: Germanà Ballarino Fabio Sebastiano

	<p><u>DIPENDENTI PIU' ESPOSTI</u></p>	<p>Vice-Comandante: Comm. Capo Sforza Pierluigi</p> <p><u>Area Giudiziaria</u> Comm. Spotti Davide, Agente Istruttore Graziani Claudio, Agente Istruttore Catenacci Claudio, Agente Ascarì Federica, Agente Frigeri Jurin, Agente Istruttore Fantoni Augusto, Agente Istruttore Lupi Fabio, Agente Istruttore Dal'Oglio Marco, Agente Villa Giorgio, Agente Brambilla Tiziano.</p> <p><u>Area Interventi sul Territorio e Polizia Stradale:</u> Comm. Agg. Bodini Giorgio, Comm. Ramponi Luigi, Agente Mariotti Marco, Agente Marino Patrizia Fabiana, Agente Pecorelli Pasquale, Agente Virelli Ercole, Agente Istruttore Luccarini Ettore, Agente Vasini Fabio, Agente Spotti Angela, Agente Vaselli Francesco, Agente Gardinali Michele, Agente Brignani Silvio, Agente Maccagnola Alessandro, Agente Istruttore Varani Renzo, Agente Istruttore Guerrini Alberto, Agente Istruttore Bonavita Antonio, Agente Istruttore Livrini Mario, Agente Istruttore Antonioli Federico, Agente Istruttore Caravaggio Simona, Agente Signore Marika, Agente Guerreschi Andrea.</p> <p><u>U.O. Unità di Quartiere, U.O. Polizia Commerciale Edilizia e Cantieri:</u> Comm. Agg. Catapane Giorgio, Comm. Agg. Bruneri Nicola, Agente Istruttore Rizzi Annibale, Agente Guarneri Alessandro, Agente Istruttore Percudani Riccardo, Agente Istruttore Ferrari Claudio, Agente Istruttore Faioli Daniele, Agente Istruttore Gaia Giovanni, Agente Istruttore Berneri Mario, Agente Borghigiani Diego, Agente Boccabella Luca, Agente Istruttore Granata Gianpietro, Agente Istruttore Sforza Franco, Agente Istruttore Girelli Maurizio, Agente Istruttore Massimiliani Daniele, Agente Burgazzi Rinaldo, Agente Romagnoli Giancarlo, Agente Istruttore Bandirali Fabrizio, Agente Istruttore Gerevini Corrado.</p> <p><u>Area Logistica:</u> Comm. Agg. Denti Gabriele, Comm. Agg. Orlandi Luigi Maurizio, Agente Istruttore Rampi Patrizia, Agente Istruttore Priori Sergio, Agente Dilda Maurizio, Agente Istruttore Girardini Giuseppe, Agente Perini Vincenzo.</p> <p><u>Area Comunicazione e Sanzioni Amministrative:</u> Comm. Ferrari Roberto, Comm. Agg. Giordani Cesare, Agente Istruttore Galantini Cesare, Agente Istruttore Sartori Paola.</p> <p><u>Amministrativo:</u> Cambiati Marina, Agente Bernardi Sonia, Agente Istruttore Lotteri Daniela, Agente Pedroni Mariella.</p> <p><u>Area Comando e Servizi:</u> Agente Istruttore Merletti Umberto, Agente Spoto Marco, Agente Istruttore Ferrari Ermanno, Agente Fedeli Massimo.</p> <p><u>U.O. Segreteria di Direzione:</u> Agente Volpari Roberto, Comm. Agg. Alini Marialba.</p> <p><u>Area Comando e Servizi:</u> Comm. Bricchi Mariarosa, Comm. Agg. Rodondi Daniele, Agente Istruttore Diana Mariapia.</p>
<p>4)</p>	<p><u>AZIONI PREVENTIVE</u> da porre in essere per la gestione del rischio</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei comportamenti amministrativi e nei processi di attività, mediante disposizioni di servizio in modo che lo scostamento debba essere motivato. - Controllo dell'attività delegata. - Controlli ispettivi a campione.



Cremona

COMUNE DI CREMONA

il Segretario Generale

PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE

2014 – 2016

<u>SETTORE</u>	<u>POLIZIA MUNICIPALE e AMBIENTE</u>
1) ATTIVITA'/ PROCEDIMENTI/ PROCESSI soggetti a maggior rischio corruttivo	Attività di Polizia Locale: - <u>procedimenti sanzionatori relativi ad illeciti amministrativi e penali.</u>
2) <u>VALUTAZIONE RISCHIO</u>	<u>INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ</u> Discrezionalità: <u>1</u> Rilevanza esterna: <u>5</u> Complessità processo: <u>1</u> Valore economico: <u>5</u> Frazionabilità del processo: <u>1</u> Controlli: <u>2</u> <u>Probabilità:</u> TOT. $15/6 = 2,50 >> 3$ <u>INDICI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO</u> Impatto organizzativo: <u>5</u> Impatto economico: <u>1</u> Impatto reputazionale: <u>2</u> Impatto organizzativo, economico e sull'immagine: <u>3</u> <u>Impatto:</u> TOT. $11/4 = 2,75 >> 3$ <u>VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO</u> >>> $3 \times 3 = 9$
3) <u>INDIVIDUAZIONE DEI</u>	Comandante: Germanà Ballarino Fabio Sebastiano Vice-Comandante: Comm. Capo Sforza Pierluigi Area Giudiziaria Comm. Spotti Davide, Agente Istruttore Graziani Claudio, Agente Istruttore Catenacci Claudio,

	<p><u>DIPENDENTI PIU' ESPOSTI</u></p>	<p>Agente Ascari Federica, Agente Frigeri Jurin, Agente Istruttore Fantoni Augusto, Agente Istruttore Lupi Fabio, Agente Istruttore Dal'Oglio Marco, Agente Villa Giorgio, Agente Brambilla Tiziano.</p> <p><u>Area Interventi sul Territorio e Polizia Stradale</u>: Comm.Agg. Bodini Giorgio, Comm. Ramponi Luigi, Agente Mariotti Marco, Agente Marino Patrizia Fabiana, Agente Pecorelli Pasquale, Agente Virelli Ercole, Agente Istruttore Luccarini Ettore, Agente Vasini Fabio, Agente Spotti Angela, Agente Vaselli Francesco, Agente Cardinali Michele, Agente Brignani Silvio, Agente Maccagnola Alessandro, Agente Istruttore Varani Renzo, Agente Istruttore Guerrini Alberto, Agente Istruttore Bonavita Antonio, Agente Istruttore Livrini Mario, Agente Istruttore Antonioli Federico, Agente Istruttore Caravaggio Simona, Agente Signore Marika, Agente Guerreschi Andrea.</p> <p><u>U.O. Unità di Quartiere, U.O. Polizia Commerciale Edilizia e Cantieri</u>: Comm. Agg. Catapane Giorgio, Comm. Agg. Bruneri Nicola, Agente Istruttore Rizzi Annibale, Agente Guarneri Alessandro, Agente Istruttore Percudani Riccardo, Agente Istruttore Ferrari Claudio, Agente Istruttore Faioli Daniele, Agente Istruttore Gaia Giovanni, Agente Istruttore Berneri Mario, Agente Borghigiani Diego, Agente Boccabella Luca, Agente Istruttore Granata Gianpietro, Agente Istruttore Sforza Franco, Agente Istruttore Girelli Maurizio, Agente Istruttore Massimiliani Daniele, Agente Burgazzi Rinaldo, Agente Romagnoli Giancarlo, Agente Istruttore Bandirali Fabrizio, Agente Istruttore Gerevini Corrado.</p> <p><u>Area Logistica</u>: Comm.Agg. Denti Gabriele, Comm.Agg. Orlandi Luigi Maurizio, Agente Istruttore Rampi Patrizia, Agente Istruttore Priori Sergio, Agente Dilda Maurizio, Agente Istruttore Girardini Giuseppe, Agente Perini Vincenzo.</p> <p><u>Area Comunicazione e Sanzioni Amministrative</u>: Comm. Ferrari Roberto, Comm. Agg. Giordani Cesare, Agente Istruttore Galantini Cesare, Agente Istruttore Sartori Paola.</p> <p><u>Amministrativo</u>: Cambiati Marina, Agente Bernardi Sonia, Agente Istruttore Lotteri Daniela, Agente Pedroni Mariella.</p> <p><u>Area Comando e Servizi</u>: Agente Istruttore Merletti Umberto, Agente Spoto Marco, Agente Istruttore Ferrari Ermanno, Agente Fedeli Massimo.</p> <p><u>U.O. Segreteria di Direzione</u>: Agente Volpari Roberto, Comm. Agg. Alini Marialba.</p> <p><u>Area Comando e Servizi</u>: Comm. Bricchi Mariarosa, Comm. Agg. Rodondi Daniele, Agente Istruttore Diana Mariapia.</p>
4)	<p><u>AZIONI PREVENTIVE</u> da porre in essere per la gestione del rischio</p>	<p>Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei comportamenti amministrativi e nei processi di attività, mediante disposizioni di servizio in modo che lo scostamento debba essere motivato.</p> <p>Controllo dell'attività delegata.</p> <p>Controlli ispettivi a campione.</p>



Cremona

COMUNE DI CREMONA

il Segretario Generale

PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE

2014 – 2016

<u>SETTORE</u>	<u>POLIZIA MUNICIPALE e AMBIENTE</u>
1) ATTIVITA'/ PROCEDIMENTI/ PROCESSI soggetti a maggior rischio corruttivo	Controllo informatizzato della presenza del personale di Polizia Municipale
2) <u>VALUTAZIONE RISCHIO</u>	<u>INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ</u> Discrezionalità: <u>1</u> Rilevanza esterna: <u>5</u> Complessità processo: <u>1</u> Valore economico: <u>5</u> Frazionabilità del processo: <u>1</u> Controlli: <u>2</u> <u>Probabilità:</u> TOT. $15/6 = 2,50 >> 3$ <u>INDICI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO</u> Impatto organizzativo: <u>4</u> Impatto economico: <u>1</u> Impatto reputazionale: <u>2</u> Impatto organizzativo, economico e sull'immagine: <u>2</u> <u>Impatto:</u> TOT. $9/4 = 2,25 >> 2$ <u>VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO</u> >>> $3 \times 2 = 6$
3) <u>INDIVIDUAZIONE DEI</u>	<u>Area Comando e Servizi:</u> Comm. Bricchi Mariarosa, Comm. Agg. Rodondi Daniele, Agente Istruttore Diana Mariapia.

	<u>DIPENDENTI PIU' ESPOSTI</u>	
4)	<u>AZIONI PREVENTIVE</u> da porre in essere per la gestione del rischio	Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei comportamenti amministrativi e nei processi di attività, mediante disposizioni di servizio in modo che lo scostamento debba essere motivato. Controllo dell'attività delegata. Controlli ispettivi a campione.



Cremona

COMUNE DI CREMONA

il Segretario Generale

PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE

2014 – 2016

<u>SETTORE</u>		<u>POLIZIA MUNICIPALE e AMBIENTE</u>
1)	ATTIVITA'/ PROCEDIMENTI/ PROCESSI soggetti a maggior rischio corruttivo	Attività oggetto di autorizzazione o concessione in materia di trasporti e mobilità sostenibile
2)	<u>VALUTAZIONE RISCHIO</u>	<p style="text-align: center;"><u>INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ</u></p> <p>Discrezionalità: <u>1</u> Rilevanza esterna: <u>5</u> Complessità processo: <u>1</u> Valore economico: <u>5</u> Frazionabilità del processo: <u>1</u> Controlli: <u>2</u> <u>Probabilità</u>: TOT. $15/6 = 2,50 >> 3$</p> <p style="text-align: center;"><u>INDICI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO</u></p> <p>Impatto organizzativo: <u>4</u> Impatto economico: <u>1</u> Impatto reputazionale: <u>2</u> Impatto organizzativo, economico e sull'immagine: <u>2</u> <u>Impatto</u>: TOT. $9/4 = 2,25 >> 2$</p> <p><u>VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO</u> >>> $3 \times 2 = 6$</p>
3)	<u>INDIVIDUAZIONE DEI</u>	UNITA' PROGETTO AMBIENTE E MOBILITA' SOSTENIBILE Arch. Bresciani Enrico

	<u>DIPENDENTI PIU' ESPOSTI</u>	
4)	<u>AZIONI PREVENTIVE</u> da porre in essere per la gestione del rischio	Confronto e controllo da parte dei Dirigenti comunali apicali (Direttore Generale – Segretario Generale) Confronto e controllo da parte del Direttore del Settore Controllo ispettivo a campione periodico



Cremona

COMUNE DI CREMONA

il Segretario Generale

PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE

2014 – 2016

<u>SETTORE</u>	<u>POLIZIA MUNICIPALE e AMBIENTE</u>
1) <u>ATTIVITA'/ PROCEDIMENTI/ PROCESSI</u> soggetti a maggior rischio corruttivo	<u>Rilascio di autorizzazione o concessione in materia di ecologia e ambiente</u>
2) <u>VALUTAZIONE RISCHIO</u>	<p><u>INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ</u></p> <p>Discrezionalità: <u>1</u> Rilevanza esterna: <u>5</u> Complessità processo: <u>3</u> Valore economico: <u>5</u> Frazionabilità del processo: <u>1</u> Controlli: <u>2</u> Probabilità: TOT. 17/6 = 2,83 >> <u>3</u></p> <p><u>INDICI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO</u></p> <p>Impatto organizzativo: <u>4</u> Impatto economico: <u>1</u> Impatto reputazionale: <u>2</u> Impatto organizzativo, economico e sull'immagine: <u>3</u> Impatto: TOT. 10/4= 2,5 >> <u>3</u></p> <p><u>VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO</u> >>> 3 X 3 = <u>9</u></p>
3) <u>INDIVIDUAZIONE DEI</u>	Dott.ssa Cinzia Vuoto, Istruttore Puzzi Adelaide, Istruttore Bianchi Pasqualina, Istruttore Tecnico Soldani Elisabetta, Operatore d'ufficio Ceruti Chiara, Istruttore Magni Lorenzo, Operatore d'ufficio Piccinelli Luigi, Istruttore Direttivo Tecnico Brigati Elisa

	<u>DIPENDENTI PIU' ESPOSTI</u>	
4)	<u>AZIONI PREVENTIVE</u> da porre in essere per la gestione del rischio	<p>Confronto con il Dirigente responsabile del Settore</p> <p>Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei comportamenti amministrativi e nei processi di attività, mediante disposizioni di servizio in modo che lo scostamento debba essere motivato.</p> <p>Controllo dell'attività delegata.</p> <p>Controlli ispettivi a campione.</p>

- SETTORE PROGETTAZIONE DIREZIONE LAVORI MANUTENZIONI (5 schede)



Cremona

COMUNE DI CREMONA

il Segretario Generale

PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE

2014 – 2016

<u>SETTORE</u>		<u>PROGETTAZIONE, DIREZIONE LAVORI E MANUTENZIONE</u>
1)	ATTIVITA'/ PROCEDIMENTI/ PROCESSI soggetti a maggior rischio corruttivo	<u>Affidamento di lavori, servizi e forniture - fase di progettazione</u>
2)	<u>VALUTAZIONE RISCHIO</u>	<p align="center"><u>INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ</u></p> <p>Discrezionalità: <u>2</u> Rilevanza esterna: <u>5</u> Complessità processo: <u>1</u> Valore economico: <u>5</u> Frazionabilità del processo: <u>5</u> Controlli: <u>2</u> <u>Probabilità:</u> TOT. $20/6 = 3,33 >> \underline{3}$</p> <p align="center"><u>INDICI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO</u></p> <p>Impatto organizzativo: <u>1</u> Impatto economico: <u>1</u> Impatto reputazionale: <u>2</u> Impatto organizzativo, economico e sull'immagine: <u>3</u> <u>Impatto:</u> TOT. $7/4 = 1,75 >> \underline{2}$</p> <p><u>VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO</u> >>> $3 \times 2 = \underline{6}$</p>

3)	<u>INDIVIDUAZIONE DEI DIPENDENTI PIU' ESPOSTI</u>	Ruggero Carletti – Paolo Rambaldi- Giovanni Donadio
4)	<u>AZIONI PREVENTIVE</u> da porre in essere per la gestione del rischio	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Evitare di menzionare, nei progetti, prodotti, tecnologie o soluzioni che indirizzino verso un particolare produttore o una specifica azienda; nel caso sia indispensabile, per qualificare la soluzione, menzionare un'azienda o un prodotto, affermare la facoltà da parte del contraente di proporre soluzioni alternative con analoghe prestazioni. ▪ Elaborare i progetti con adeguata riservatezza, senza far trapelare verso esterno, in particolare verso operatori del Settore, informazioni sui contenuti progettuali che possano in qualche modo avvantaggiare o agevolare futuri partecipanti alle procedure d'affidamento. ▪ Scegliere tecnologie costruttive e modalità organizzative che siano patrimonio di un vasto numero di imprese al fine di non privilegiare pochi soggetti qualificati in grado d'influenzare le procedure di gara o condizionare la valutazione economica dell'offerta.



Cremona

COMUNE DI CREMONA

il Segretario Generale

PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE

2014 – 2016

<u>SETTORE</u>	<u>PROGETTAZIONE, DIREZIONE LAVORI E MANUTENZIONE</u>
1) <u>ATTIVITA'/ PROCEDIMENTI/ PROCESSI</u> soggetti a maggior rischio corruttivo	Affidamento di lavori, servizi e forniture - Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento
2) <u>VALUTAZIONE RISCHIO</u>	<p style="text-align: center;"><u>INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ</u></p> <p>Discrezionalità: <u>2</u> Rilevanza esterna: <u>5</u> Complessità processo: <u>1</u> Valore economico: <u>5</u> Frazionabilità del processo: <u>5</u> Controlli: <u>2</u> Probabilità: TOT. 20/6 = 3,33 >> <u>3</u></p> <p style="text-align: center;"><u>INDICI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO</u></p> <p>Impatto organizzativo: <u>1</u> Impatto economico: <u>1</u> Impatto reputazionale: <u>2</u> Impatto organizzativo, economico e sull'immagine: <u>3</u> Impatto: TOT. 7/4 = 1,75 >> <u>2</u></p> <p><u>VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO</u> >>> 3 X 2 = <u>6</u></p>
3) <u>INDIVIDUAZIONE DEI</u>	Ruggero Carletti, Paolo Rambaldi, Giovanni Donadio

	<u>DIPENDENTI PIU' ESPOSTI</u>	
4)	<u>AZIONI PREVENTIVE</u> da porre in essere per la gestione del rischio	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Svolgimento di incontri/riunioni periodiche tra dirigenti competenti in settori diversi per finalità di aggiornamento sull'attività dell'amministrazione, circolazione delle informazioni e confronto sulle soluzioni gestionali. ▪ Costante attività di aggiornamento sulla disciplina che consente di effettuare le scelte in base alla normativa vigente ed agli indirizzi dell'A.V.C.P.. ▪ Verifica caso per caso che prevede un confronto con il Dirigente dell'Area Lavori Pubblici e del Settore Appalti e Patrimonio. ▪ Condivisione finale delle scelte con le Posizioni Organizzative del Settore.



Cremona

COMUNE DI CREMONA

il Segretario Generale

PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE

2014 – 2016

<u>SETTORE</u>	<u>PROGETTAZIONE, DIREZIONE LAVORI E MANUTENZIONE</u>
1) <u>ATTIVITA'/ PROCEDIMENTI/ PROCESSI</u> soggetti a maggior rischio corruttivo	<u>Affidamento di lavori, servizi e forniture - Valutazione delle offerte</u>
2) <u>VALUTAZIONE RISCHIO</u>	<p><u>INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ</u></p> <p>Discrezionalità: <u>2</u> Rilevanza esterna: <u>5</u> Complessità processo: <u>1</u> Valore economico: <u>5</u> Frazionabilità del processo: <u>1</u> Controlli: <u>2</u> Probabilità: TOT. $16/6 = 2,66 >> \underline{3}$</p> <p><u>INDICI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO</u></p> <p>Impatto organizzativo: <u>1</u> Impatto economico: <u>1</u> Impatto reputazionale: <u>2</u> Impatto organizzativo, economico e sull'immagine: <u>3</u> Impatto: TOT. $7/4 = 1,75 >> \underline{2}$</p> <p>VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO >>> $3 \times 2 = \underline{6}$</p>
3) <u>INDIVIDUAZIONE DEI</u>	Ruggero Carletti – Paolo Rambaldi – Giovanni Donadio

	<u>DIPENDENTI PIU' ESPOSTI</u>	
4)	<u>AZIONI PREVENTIVE</u> da porre in essere per la gestione del rischio	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Svolgimento di incontri riunioni periodiche tra dirigenti competenti in settori diversi per finalità di aggiornamento sull'attività dell'amministrazione, circolazione delle informazioni e confronto sulle soluzioni gestionali. ▪ Costante attività di aggiornamento sulla disciplina che consente di effettuare le scelte in base alla normativa vigente ed agli indirizzi dell'A.V.C.P.. ▪ Verifica caso per caso che prevede un confronto con il Dirigente dell'Area Lavori Pubblici e del Settore Appalti e Patrimonio. ▪ Condivisione finale delle scelte tra Dirigente e Posizioni Organizzative.



Cremona

COMUNE DI CREMONA

il Segretario Generale

PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE

2014 – 2016

<u>SETTORE</u>	<u>LAVORI PUBBLICI E PROGRAMMAZIONE OPERE</u>
1) <u>ATTIVITA'/ PROCEDIMENTI/ PROCESSI</u> soggetti a maggior rischio corruttivo	<u>Affidamento di lavori, servizi e forniture - Varianti in corso di esecuzione del contratto</u>
2) <u>VALUTAZIONE RISCHIO</u>	<p style="text-align: center;"><u>INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ</u></p> <p>Discrezionalità: <u>2</u> Rilevanza esterna: <u>5</u> Complessità processo: <u>1</u> Valore economico: <u>5</u> Frazionabilità del processo: <u>1</u> Controlli: <u>2</u> Probabilità: TOT. 16/6 = 2,66 >> <u>3</u></p> <p style="text-align: center;"><u>INDICI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO</u></p> <p>Impatto organizzativo: <u>1</u> Impatto economico: <u>1</u> Impatto reputazionale: <u>1</u> Impatto organizzativo, economico e sull'immagine: <u>3</u> Impatto: TOT. 6/4= 1,5 >> <u>2</u></p> <p><u>VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO</u> >>> $3 \times 2 = \underline{6}$</p>

3)	<u>INDIVIDUAZIONE DEI DIPENDENTI PIU' ESPOSTI</u>	Ruggero Carletti – Paolo Rambaldi – Giovanni Donadio
4)	<u>AZIONI PREVENTIVE</u> da porre in essere per la gestione del rischio	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'amministrazione ad almeno due tecnici dipendenti abbinati secondo rotazione casuale. ▪ Svolgimento di incontri riunioni periodiche tra dirigenti competenti in settori diversi per finalità di aggiornamento sull'attività dell'amministrazione, circolazione delle informazioni e confronto sulle soluzioni gestionali. ▪ Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato; creazione di flussi informativi su deroghe e sugli scostamenti. ▪ Costante attività di aggiornamento sulla disciplina che consente di effettuare le scelte in base alla normativa vigente ed agli indirizzi dell'A.V.C.P.. ▪ Verifica caso per caso che prevede un confronto con il Dirigente dell'Area Lavori Pubblici e del Settore Appalti e Patrimonio. ▪ Condivisione finale delle scelte tra il Dirigente le Posizioni Organizzative del Settore.



Cremona

COMUNE DI CREMONA

il Segretario Generale

PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE

2014 – 2016

<u>SETTORE</u>	<u>PROGETTAZIONE, DIREZIONE LAVORI E MANUTENZIONE</u>
1) <u>ATTIVITA'/ PROCEDIMENTI/ PROCESSI</u> soggetti a maggior rischio corruttivo	<u>Affidamento di lavori, servizi e forniture - Subappalto</u>
2) <u>VALUTAZIONE RISCHIO</u>	<p style="text-align: center;"><u>INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ</u></p> <p>Discrezionalità: <u>1</u> Rilevanza esterna: <u>5</u> Complessità processo: <u>1</u> Valore economico: <u>5</u> Frazionabilità del processo: <u>1</u> Controlli: <u>2</u> Probabilità: TOT. $15/6 = 2,5 >> \underline{3}$</p> <p style="text-align: center;"><u>INDICI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO</u></p> <p>Impatto organizzativo: <u>1</u> Impatto economico: <u>1</u> Impatto reputazionale: <u>1</u> Impatto organizzativo, economico e sull'immagine: <u>3</u> Impatto: TOT. $6/4 = 1,5 >> \underline{2}$</p> <p><u>VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO</u> >>> $3 \times 2 = \underline{6}$</p>
3) <u>INDIVIDUAZIONE DEI</u>	Ruggero Carletti – Paolo Rambaldi – Giovanni Donadio

	<u>DIPENDENTI PIU' ESPOSTI</u>	
4)	<u>AZIONI PREVENTIVE</u> da porre in essere per la gestione del rischio	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'amministrazione ad almeno due tecnici dipendenti abbinati secondo rotazione casuale. ▪ Svolgimento di incontri riunioni periodiche tra dirigenti competenti in settori diversi per finalità di aggiornamento sull'attività dell'amministrazione, circolazione delle informazioni e confronto sulle soluzioni gestionali. ▪ Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato; creazione di flussi informativi su deroghe e sugli scostamenti. ▪ Costante attività di aggiornamento sulla disciplina che consente di effettuare le scelte in base alla normativa vigente ed agli indirizzi dell'A.V.C.P.. ▪ Verifica caso per caso che prevede un confronto con il Dirigente dell'Area Lavori Pubblici e del Settore Appalti e Patrimonio. ▪ Condivisione finale delle scelte tra Dirigente e le Posizioni Organizzative del Settore.

- SETTORE SEGRETERIA GENERALE – AVVOCATURA E SERVIZI AMMINISTRATIVI (5 schede)



Cremona

COMUNE DI CREMONA

il Segretario Generale

PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE

2014 – 2016

<u>SETTORE</u>		<u>SEGRETERIA GENERALE – Servizi Demografici</u>
1)	ATTIVITA'/ PROCEDIMENTI/ PROCESSI soggetti a maggior rischio corruttivo	<u>Iscrizione nelle liste elettorali del Comune di cittadini per iscrizione anagrafica e per compimento maggiore età.</u>
2)	<u>VALUTAZIONE RISCHIO</u>	<p align="center"><u>INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ</u></p> <p>Discrezionalità: <u>1</u> Rilevanza esterna: <u>5</u> Complessità processo: <u>1</u> Valore economico: <u>3</u> Frazionabilità del processo: <u>1</u> Controlli: <u>2</u> Probabilità: TOT. 13/6 = 2,16 >> <u>2</u></p> <p align="center"><u>INDICI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO</u></p> <p>Impatto organizzativo: <u>4</u> Impatto economico: <u>1</u> Impatto reputazionale: <u>1</u> Impatto organizzativo, economico e sull'immagine: <u>2</u> Impatto: TOT. 8/4= <u>2</u></p>

		<u>VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO</u> >>> 2 X 2 = <u>4</u>
3)	<u>INDIVIDUAZIONE DEI DIPENDENTI PIU' ESPOSTI</u>	Guerrini Fabio Mario, Maghini Ivana
4)	<u>AZIONI PREVENTIVE</u> da porre in essere per la gestione del rischio	Controlli a campione (quale azione ulteriore, dato che le azioni preventive da porre in essere sono codificate nel Sistema di Qualità, trattandosi di Servizi certificati ISO 9001.2008)



Cremona

COMUNE DI CREMONA

il Segretario Generale

PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE

2014 – 2016

<u>SETTORE</u>		<u>SEGRETERIA GENERALE – Servizi Demografici</u>
1)	ATTIVITA'/ PROCEDIMENTI/ PROCESSI soggetti a maggior rischio corruttivo	Residenza (variazioni anagrafiche: cancellazione, cambio indirizzo, smembramento nucleo familiare)
2)	VALUTAZIONE RISCHIO	<p style="text-align: center;"><u>INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ</u></p> <p>Discrezionalità: <u>1</u> Rilevanza esterna: <u>5</u> Complessità processo: <u>3</u> Valore economico: <u>5</u> Frazionabilità del processo: <u>1</u> Controlli: <u>3</u> Probabilità: TOT. 18/6 = <u>3</u></p> <p style="text-align: center;"><u>INDICI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO</u></p> <p>Impatto organizzativo: <u>5</u> Impatto economico: <u>1</u> Impatto reputazionale: <u>1</u> Impatto organizzativo, economico e sull'immagine: <u>2</u> Impatto: TOT. 9/4= 2,25 >> <u>2</u></p> <p><u>VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO</u> >>> 3 X 2 = <u>6</u></p>
3)	INDIVIDUAZIONE DEI	Brunelli Sabrina, Tagliati Marinella

	<u>DIPENDENTI PIU' ESPOSTI</u>	
4)	<u>AZIONI PREVENTIVE</u> da porre in essere per la gestione del rischio	Controlli a campione (quale azione ulteriore, dato che le azioni preventive da porre in essere sono codificate nel Sistema di Qualità, trattandosi di Servizi certificati ISO 9001.2008)



Cremona

COMUNE DI CREMONA

il Segretario Generale

PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE

2014 – 2016

<u>SETTORE</u>	<u>SEGRETERIA GENERALE – Servizi Demografici</u>
1) ATTIVITA'/ PROCEDIMENTI/ PROCESSI soggetti a maggior rischio corruttivo	<ul style="list-style-type: none">- <u>Concessione cittadinanza italiana ai residenti neo diciottenni nati in Italia</u>- <u>Concessione cittadinanza italiana “jure sanguinis”</u> (per discendenza)
2) <u>VALUTAZIONE RISCHIO</u>	<p style="text-align: center;"><u>INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ</u></p> <p>Discrezionalità: <u>1</u> Rilevanza esterna: <u>5</u> Complessità processo: <u>3</u> Valore economico: <u>3</u> Frazionabilità del processo: <u>1</u> Controlli: <u>3</u> <u>Probabilità</u>: TOT. $16/6 = 2,66 >> 3$</p> <p style="text-align: center;"><u>INDICI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO</u></p> <p>Impatto organizzativo: <u>3</u> Impatto economico: <u>1</u> Impatto reputazionale: <u>1</u> Impatto organizzativo, economico e sull'immagine: <u>2</u> <u>Impatto</u>: TOT. $7/4 = 1,75 >> 2$</p> <p><u>VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO</u> >>> $3 \times 2 = 6$</p>
3) <u>INDIVIDUAZIONE DEI</u>	Robusti Anna Rosa, Tomeo Tiziana, Mezzadri Lorenza Sabrina

	<u>DIPENDENTI PIU' ESPOSTI</u>	
4)	<u>AZIONI PREVENTIVE</u> da porre in essere per la gestione del rischio	Controlli a campione (quale azione ulteriore, dato che le azioni preventive da porre in essere sono codificate nel Sistema di Qualità, trattandosi di Servizi certificati ISO 9001.2008)



Cremona

COMUNE DI CREMONA

il Segretario Generale

PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE

2014 – 2016

<u>SETTORE</u>	<u>SEGRETERIA GENERALE – Servizi Demografici</u>
1) <u>ATTIVITA'/ PROCEDIMENTI/ PROCESSI</u> soggetti a maggior rischio corruttivo	<ul style="list-style-type: none">- <u>Rilascio carta d'identità elettronica</u>- <u>Rilascio carta d'identità cartacea a cittadini minorenni e maggiorenni residenti</u>- <u>Rilascio carta d'identità cartacea a cittadini stranieri residenti</u>
2) <u>VALUTAZIONE RISCHIO</u>	<p style="text-align: center;"><u>INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ</u></p> <p>Discrezionalità: <u>3</u> Rilevanza esterna: <u>5</u> Complessità processo: <u>3</u> Valore economico: <u>5</u> Frazionabilità del processo: <u>1</u> Controlli: <u>4</u> Probabilità: TOT. 21/6 = 3,5 >> <u>4</u></p> <p style="text-align: center;"><u>INDICI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO</u></p> <p>Impatto organizzativo: <u>5</u> Impatto economico: <u>1</u> Impatto reputazionale: <u>1</u> Impatto organizzativo, economico e sull'immagine: <u>2</u> Impatto: TOT. 7/4 = 1,75 >> <u>2</u></p> <p><u>VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO</u> >>> 4 X 2 = <u>8</u></p>

3)	<u>INDIVIDUAZIONE DEI DIPENDENTI PIU' ESPOSTI</u>	Cabrini Sabrina, Risari Raffaella
4)	<u>AZIONI PREVENTIVE</u> da porre in essere per la gestione del rischio	Controlli a campione (quale azione ulteriore, dato che le azioni preventive da porre in essere sono codificate nel Sistema di Qualità, trattandosi di Servizi certificati ISO 9001.2008)



Cremona

COMUNE DI CREMONA

il Segretario Generale

PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE

2014 – 2016

<u>SETTORE</u>	<u>SEGRETERIA GENERALE – Servizi Demografici</u>
1) ATTIVITA'/ PROCEDIMENTI/ PROCESSI soggetti a maggior rischio corruttivo	<ul style="list-style-type: none">- <u>Iscrizione nell'anagrafe della popolazione di cittadini italiani</u>- <u>Iscrizione nell'anagrafe della popolazione di cittadini comunitari</u>- <u>Iscrizione nell'anagrafe della popolazione di cittadini extra-comunitari</u>
2) <u>VALUTAZIONE RISCHIO</u>	<p style="text-align: center;"><u>INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ</u></p> <p>Discrezionalità: <u>2</u> Rilevanza esterna: <u>5</u> Complessità processo: <u>3</u> Valore economico: <u>5</u> Frazionabilità del processo: <u>1</u> Controlli: <u>3</u> Probabilità: TOT. $19/6 = 3,16 >> \underline{3}$</p> <p style="text-align: center;"><u>INDICI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO</u></p> <p>Impatto organizzativo: <u>5</u> Impatto economico: <u>1</u> Impatto reputazionale: <u>1</u> Impatto organizzativo, economico e sull'immagine: <u>3</u> Impatto: TOT. $10/4 = 2,5 >> \underline{3}$</p> <p><u>VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO</u> >>> $3 \times 3 = \underline{9}$</p>

3)	<u>INDIVIDUAZIONE DEI DIPENDENTI PIU' ESPOSTI</u>	Stagno Giorgio, Pini Maria Annunciata
4)	<u>AZIONI PREVENTIVE</u> da porre in essere per la gestione del rischio	Controlli a campione (quale azione ulteriore, dato che le azioni preventive da porre in essere sono codificate nel Sistema di Qualità, trattandosi di Servizi certificati ISO 9001.2008)

- SETTORE POLICHE SOCIALI (4 schede)



Cremona

COMUNE DI CREMONA

il Segretario Generale

PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE

2014 – 2016

<u>SETTORE</u>		<u>POLITICHE SOCIALI</u>
1)	ATTIVITA'/ PROCEDIMENTI/ PROCESSI soggetti a maggior rischio corruttivo	<u>Conferimento di incarichi di collaborazione</u>
2)	<u>VALUTAZIONE RISCHIO</u>	<p align="center"><u>INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ</u></p> <p>Discrezionalità: <u>2</u> Rilevanza esterna: <u>5</u> Complessità processo: <u>1</u> Valore economico: <u>3</u> Frazionabilità del processo: <u>5</u> Controlli: <u>2</u> <u>Probabilità</u>: TOT. 18/6 = <u>3</u></p> <p align="center"><u>INDICI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO</u></p> <p>Impatto organizzativo: <u>1</u> Impatto economico: <u>1</u> Impatto reputazionale: <u>1</u> Impatto organizzativo, economico e sull'immagine: <u>3</u> <u>Impatto</u>: TOT. 6/4 = 1,5 >> <u>2</u></p> <p><u>VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO</u> >>> 3 X 2 = <u>6</u></p>
3)	<u>INDIVIDUAZIONE DEI</u>	- Mariagrazia Aimi

	<u>DIPENDENTI PIU' ESPOSTI</u>	- Rossana Cadeo - Rita Volpini - Elisabetta Dilda
4)	<u>AZIONI PREVENTIVE</u> da porre in essere per la gestione del rischio	<ul style="list-style-type: none"> - Predeterminazione criteri per conferimento incarichi. - Affidamento delle ispezioni e dei controlli a campione riferiti ai procedimenti indicati in competenza ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale. - Inserire apposite disposizioni nei codici di comportamento settoriali per fronteggiare situazioni di rischio specifiche (ad esempio per particolari tipologie professionali). - In caso di delega di potere, programmazione ed effettuazione di controlli a campione sulle modalità di esercizio della delega.



Cremona

COMUNE DI CREMONA

il Segretario Generale

PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE

2014 – 2016

<u>SETTORE</u>	<u>POLITICHE SOCIALI</u>
1) ATTIVITA'/ PROCEDIMENTI/ PROCESSI soggetti a maggior rischio corruttivo	- <u>concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici diversi</u> - <u>attività di verifica dell'elusione ed evasione fiscale</u>
2) <u>VALUTAZIONE RISCHIO</u>	<u>INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ</u> Discrezionalità: <u>2</u> Rilevanza esterna: <u>5</u> Complessità processo: <u>1</u> Valore economico: <u>3</u> Frazionabilità del processo: <u>5</u> Controlli: <u>2</u> <u>Probabilità: TOT. 18/6 = 3</u> <u>INDICI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO</u> Impatto organizzativo: <u>1</u> Impatto economico: <u>1</u> Impatto reputazionale: <u>1</u> Impatto organizzativo, economico e sull'immagine: <u>3</u> <u>Impatto: TOT. 6/4= 1,5 >> 2</u> <u>VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO >>> 3 X 2 = 6</u>
3) <u>INDIVIDUAZIONE DEI</u>	Mariagrazia Aimi - Maurella Manfredini - Rita Volpini - Lucilla Manestra

	<u>DIPENDENTI PIU' ESPOSTI</u>	
4)	<u>AZIONI PREVENTIVE</u> da porre in essere per la gestione del rischio	<ul style="list-style-type: none"> - Predeterminazione di criteri chiari ed oggettivamente riscontrabili per la concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, etc. - Preciso e costante riferimento al vigente Regolamento unico per l'accesso ai servizi sociali. - Applicazione di disposizioni dell'Amministrazione in materia di concessione contributi, vantaggi economici, ecc. - Applicazione di quanto stabilito nell'ambito della convenzione con la Guardia di Finanza. - Previsione della presenza di più funzionari in occasione dello svolgimento di procedure o procedimenti "sensibili" anche se la responsabilità del procedimento o del processo è affidata ad un unico funzionario. - Inserire apposite disposizioni nei codici di comportamento settoriali per fronteggiare situazioni di rischio specifiche (ad esempio per particolari tipologie professionali). - Introduzione di procedure che prevedano che i verbali relativi ai servizi svolti presso l'utenza debbano essere sempre sottoscritti anche dall'utente destinatario. - Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato; creazione di flussi informativi su deroghe e sugli scostamenti. - Svolgimento di incontri e riunioni periodiche tra dirigenti competenti in settori diversi per finalità di aggiornamento sull'attività dell'amministrazione, circolazione delle informazioni e confronto sulle soluzioni gestionali. - Nell'ambito delle risorse disponibili, creazione di meccanismi di raccordo tra le banche dati istituzionali dell'amministrazione, in modo da realizzare adeguati raccordi informativi tra i vari settore della stessa.



Cremona

COMUNE DI CREMONA

il Segretario Generale

PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE

2014 – 2016

<u>SETTORE</u>	<u>POLITICHE SOCIALI</u>
1) ATTIVITA'/ PROCEDIMENTI/ PROCESSI soggetti a maggior rischio corruttivo	- <u>definizione dei requisiti tecnico-economici di accesso alla gara dei concorrenti</u> - <u>utilizzo della procedura negoziata</u>
2) <u>VALUTAZIONE RISCHIO</u>	<u>INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ</u> Discrezionalità: <u>2</u> Rilevanza esterna: <u>5</u> Complessità processo: <u>5</u> Valore economico: <u>5</u> Frazionabilità del processo: <u>5</u> Controlli: <u>2</u> <u>Probabilità</u> : TOT. 24/6 = <u>4</u> <u>INDICI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO</u> Impatto organizzativo: <u>1</u> Impatto economico: <u>1</u> Impatto reputazionale: <u>1</u> Impatto organizzativo, economico e sull'immagine: <u>3</u> <u>Impatto</u> : TOT. 6/4= 1,5 >> <u>2</u> <u>VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO</u> >>> 4 X 2 = <u>8</u>
3) <u>INDIVIDUAZIONE DEI DIPENDENTI PIU' ESPOSTI</u>	Mariagrazia Aimi - Daniela Pitturelli - Antonella Maderi

4)	<p><u>AZIONI PREVENTIVE</u> da porre in essere per la gestione del rischio</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Preciso e costante riferimento al vigente codice dei contratti pubblici, anche in riferimento all'elenco dei servizi di cui agli art. 20 e 21 - Svolgimento di incontri e riunioni periodiche tra dirigenti competenti in settori diversi per finalità di aggiornamento sull'attività dell'amministrazione, circolazione delle informazioni e confronto sulle soluzioni gestionali. - Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato; creazione di flussi informativi su deroghe e sugli scostamenti. - Affidamento delle ispezioni e dei controlli a campione riferiti ai procedimenti indicati in competenza ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale.
----	---	--



Cremona

COMUNE DI CREMONA

il Segretario Generale

PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE

2014 – 2016

<u>SETTORE</u>	<u>POLITICHE SOCIALI</u>
1) ATTIVITA'/ PROCEDIMENTI/ PROCESSI soggetti a maggior rischio corruttivo	Controllo informatizzato presenze (per operatori sociali)
2) <u>VALUTAZIONE RISCHIO</u>	<u>INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ</u> Discrezionalità: <u>4</u> Rilevanza esterna: <u>2</u> Complessità processo: <u>1</u> Valore economico: <u>1</u> Frazionabilità del processo: <u>1</u> Controlli: <u>2</u> <u>Probabilità</u> : TOT. $11/6 = 1,83 >> 2$ <u>INDICI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO</u> Impatto organizzativo: <u>2</u> Impatto economico: <u>1</u> Impatto reputazionale: <u>1</u> Impatto organizzativo, economico e sull'immagine: <u>4</u> <u>Impatto</u> : TOT. $8/4 = 2$ <u>VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO</u> >>> $2 \times 2 = 4$
3) <u>INDIVIDUAZIONE DEI DIPENDENTI PIU' ESPOSTI</u>	- Mariagrazia Aimi - Rossana Cadeo - Rita Volpini - Elisabetta Dilda

4)	<p><u>AZIONI PREVENTIVE</u> da porre in essere per la gestione del rischio</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Razionalizzazione organizzativa dei controlli mediante potenziamento del servizio ispettivo dell'Amministrazione rispetto a tutte le verifiche sulle dichiarazioni del personale incaricato ovvero delle registrazioni delle timbrature. - Affidamento delle ispezioni e dei controlli a campione riferiti ai procedimenti indicati in competenza ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale. - Inserire apposite disposizioni nei codici di comportamento settoriali per fronteggiare situazioni di rischio specifiche (ad esempio per particolari tipologie professionali).
----	---	--

- UNITA' DI STAFF MARKETING URBANO E TERRITORIALE (2 schede)



Cremona

COMUNE DI CREMONA

il Segretario Generale

PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE

2014 – 2016

<u>SETTORE</u>	<u>UNITÀ DI STAFF MARKETING URBANO E TERRITORIALE</u>
1) <u>ATTIVITA'/ PROCEDIMENTI/ PROCESSI soggetti a maggior rischio corruttivo</u>	<u>Assegnazione di attestati di qualità alle imprese</u> (qualifica negozio storico, produttore o rivenditore di prodotti a denominazione comunale)
2) <u>VALUTAZIONE RISCHIO</u>	<p style="text-align: center;"><u>INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ</u></p> <p>Discrezionalità: <u>2</u> Rilevanza esterna: <u>5</u> Complessità processo: <u>1</u> Valore economico: <u>3</u> Frazionabilità del processo: <u>1</u> Controlli: <u>2</u> <u>Probabilità</u>: TOT. 14/6 = 2,33 >> <u>2</u></p> <p style="text-align: center;"><u>INDICI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO</u></p> <p>Impatto organizzativo: <u>1</u> Impatto economico: <u>1</u> Impatto reputazionale: <u>1</u> Impatto organizzativo, economico e sull'immagine: <u>3</u> <u>Impatto</u>: TOT. 6/4= 1,5 >> <u>2</u></p> <p><u>VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO</u> >>> 2 X 2 = <u>4</u></p>
3) <u>INDIVIDUAZIONE DEI</u>	Annamaria Santucci de Magistris

	<u>DIPENDENTI PIU' ESPOSTI</u>	
4)	<u>AZIONI PREVENTIVE</u> da porre in essere per la gestione del rischio	Intensificare i controlli in fase istruttoria e verifica



Cremona

COMUNE DI CREMONA

il Segretario Generale

PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE

2014 – 2016

<u>SETTORE</u>	<u>UNITÀ DI STAFF MARKETING URBANO E TERRITORIALE</u>
1) <u>ATTIVITA'/ PROCEDIMENTI/ PROCESSI</u> soggetti a maggior rischio corruttivo	<u>Assegnazione contributi regionali ad imprese del commercio, del turismo e dei servizi</u>
2) <u>VALUTAZIONE RISCHIO</u>	<p><u>INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ</u></p> <p>Discrezionalità: <u>2</u> Rilevanza esterna: <u>5</u> Complessità processo: <u>1</u> Valore economico: <u>3</u> Frazionabilità del processo: <u>1</u> Controlli: <u>2</u> Probabilità: TOT. $14/6 = 2,33 \gg 2$</p> <p><u>INDICI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO</u></p> <p>Impatto organizzativo: <u>1</u> Impatto economico: <u>1</u> Impatto reputazionale: <u>1</u> Impatto organizzativo, economico e sull'immagine: <u>3</u> Impatto: TOT. $6/4 = 1,5 \gg 2$</p> <p><u>VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO</u> $\gg \gg 2 \times 2 = 4$</p>
3) <u>INDIVIDUAZIONE DEI DIPENDENTI PIU' ESPOSTI</u>	Annamaria Santucci de Magistris

4) <u>AZIONI PREVENTIVE</u> da porre in essere per la gestione del rischio	<ul style="list-style-type: none">- non inserire nei bandi requisiti che presuppongano valutazioni di tipo discrezionale- assegnare l'istruttoria delle domande a dipendente diverso dal Dirigente che sottoscrive l'atto di approvazione della graduatoria finale.
---	--